



# Istituto Comprensivo "ERNESTO BREDA"

Viale Matteotti, 381 20099 Sesto San Giovanni (MI)

# D V R DOCUMENTO di VALUTAZIONE dei RISCHI

**SPECIFICO**

REDATTO AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ARTICOLO 17, COMMA 1, LETTERA A) ED ELABORATO SECONDO IL DISPOSTO DEGLI ARTT. 28 SS DEL D.LGS 81 DEL 09/04/2008.

RIFERITO ALLA SEGUENTE UNITA' LOCALE:

## Scuola Primaria "MARIO GALLI"

Via Podgora, 161 - 20099 Sesto San Giovanni (MI)

Data di elaborazione del documento

**25/01/2024**

MODELLO REV. 1-2023-DVRSPEC

STUDIO TECNICO LEGALE

**C O R B E L L I N I**



Studio AGI.COM. S.r.l.



Redatto a cura e negli uffici di :  
STUDIO AGI.COM. S.R.L. UNIPERSONALE  
Via XXV Aprile, 12 - 20070 SAN ZENONE AL LAMBRO (MI)  
Tel. 02 90601324 Fax 02 700527180  
R.E.A. - C.F. - P.IVA 05078440962

E-mail [info@agicomstudio.it](mailto:info@agicomstudio.it) [www.agicomstudio.it](http://www.agicomstudio.it)

IL PRESENTE DOCUMENTO VIENE ESTRATTO DAL D.V.R. COMPLETO E MESSO NELLA DISPONIBILITA' DELLA SINGOLA UNITA' LOCALE

Il presente documento è parte integrante del Documento di Valutazione dei Rischi dell'Istituto:

Istituto Comprensivo "ERNESTO BREDA"	Via Podgora, 161 - 20099 Sesto San Giovanni (MI)
--------------------------------------	--

ed è riferibile in modo specifico all'unità locale:

Scuola Primaria "MARIO GALLI"	Via Podgora, 161 - 20099 Sesto San Giovanni (MI)
-------------------------------	--

Ai sensi dell'Art. 18 c. 3 del D.Lgs 81/2008, gli aspetti manutentivi di natura strutturale, impiantistica e gli aspetti legati agli arredi sono di competenza di:

COMUNE DI SESTO SAN GIOVANNI

L'edificio in questione presenta le seguenti caratteristiche:

L'immobile oggetto della presente analisi, sede legale dell'Istituto Comprensivo Statale "BREDA" sorge all'interno di un campus, dove oltre alla scuola Primaria Galli è anche presente la Scuola dell'Infanzia Montessori e la Scuola Secondaria di Primo Grado Breda. L'ingresso/uscita principale è affacciata su Via Podgora, una strada mediamente trafficata. La struttura realizzata in muratura è costituito da due edifici di forma regolare, il primo sviluppato su due piani fuori terra (piano terra e primo) ed il secondo sviluppato su tre piani fuoriterra (piano terra, primo e secondo). L'edificio è stato realizzato in data successiva al 18 dicembre 1975. Dalle informazioni raccolte si evidenzia che il plesso è stato oggetto di importanti ristrutturazioni, pertanto ai sensi del punto 1.1 del D.M. 26/8/92 parte dell'edificio si considera realizzato in data successiva all'entrata in vigore del D.M. 26/8/1992. Attorno all'edificio è presente un'area recintata in cui è ricavato un giardino/cortile destinato alle attività ricreative. Gli accessi a tale area sono garantiti da un cancello pedonale ed uno carraio su via Podgora.

Collocazione dell'edificio:



Le figure di Istituto con compiti in materia di sicurezza sul lavoro sono:

DATORE DI LAVORO - DIRIGENTE SCOLASTICO	ANNUNZIATA COZZOLINO
R.S.P.P.	LUCA CORBELLINI
MEDICO COMPETENTE	GIUSEPPE AMATO
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	DA DEFINIRE

Ai fini della valutazione l'R.S.P.P. si è avvalso della collaborazione dei seguenti addetti da lui incaricati:

MEMBRO ESTERNO DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	ELENA CORELLI
MEMBRO ESTERNO DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	PAOLO GATTI
MEMBRO ESTERNO DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	SIMONE GIOITTA
MEMBRO ESTERNO DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	STEFANO RUGGIERO
MEMBRO ESTERNO DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	0
MEMBRO ESTERNO DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	0

Il Dirigente Scolastico, viste le modifiche introdotte all'art. 18 D.Lgs 81/2008 dal D.L. 146/2021, nomina formalmente i Preposti individuandoli tra i docenti che svolgono esperienze tecniche con gli allievi dentro e fuori i laboratori e le palestre.

All'interno dell'unità locale sono individuate, a fini organizzativi, le seguenti figure :

**VEDERE I NOMINATIVI NELL'ORGANIGRAMMA ALLEGATO ALLA**

## TABELLA A

RIENTRANO IN QUESTE FIGURE:

**I COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO** CHE LO COADIUVANO QUOTIDIANAMENTE E LO SOSTITUISCONO IN CASO DI SUA ASSENZA.

**I COORDINATORI (FIDUCIARI) DI PLESSO** CHE SVOLGONO MANSIONI DI COORDINAMENTO DEI PLESSI DISTACCATI O DI ALTRI REPARTI.

**I REFERENTI PER LA SICUREZZA / ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE** CHE SI OCCUPANO DELLE PROBLEMATICHE TECNICHE CONNESSE ALLA SICUREZZA SUL LAVORO IN AUSILIO AL RESPONSABILE (R.S.P.P.).

GLI **ADDETTI AI CONTROLLI PERIODICI** DI PERTINENZA DELL'ISTITUTO OSSIA QUELLI MERAMENTE VISIVI CHE ESULANO DA QUELLI IMPIANTISTICI OFFERTI DALL'ENTE LOCALE MA INERENTI AGLI AI PRESIDI ANTINCENDIO, AGLI ELEMENTI SOSPESI, AL DEFIBRILLATORE, ALLE LUCI DI EMERGENZA ED INTERRUUTORI DIFFERENZIALI.

GLI **ADDETTI ALLA VIGILANZA SUL DIVIETO DI FUMO** CHE OPERA ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO SCOLASTICO ED IN TUTTE LE SUE PERTINENZE PER LE QUALI E' PREVISTA L'ELEVAZIONE DI UNA SANZIONE AMMINISTRATIVA.

Ai fini di gestione dell'emergenza sono individuati i seguenti Coordinatori:

**VEDERE I NOMINATIVI NELL'ORGANIGRAMMA ALLEGATO ALLA**

## TABELLA B

**I COORDINATORI DELL'EMERGENZA** SONO INCARICATI DI EMANARE L'ALLARME DETERMINANDO QUALE PROCEDURA ATTIVARE (EVACUAZIONE, CONFINAMENTO, TERREMOTO ETC.) E SI OCCUPANO DEL COORDINAMENTO DEL PUNTO DI RACCOLTA E DELL'INTERFACCIAMENTO CON I SOCCORRITORI

Oltre ai membri della squadra di evacuazione:

**VEDERE I NOMINATIVI NELL'ORGANIGRAMMA ALLEGATO ALLA**

## TABELLA C

LA **SQUADRA DI EVACUAZIONE** E' COMPOSTA DA SOGGETTI INCARICATI, AL SUONO DELL'ALLARME, DI APRIRE I CANCELLI E DISATTIVARE LE UTENZE

Tutti i soggetti elencati sono stati designati a tali ruoli mediante lettera di nomina consegnata dal Dirigente Scolastico, il quale, ai fini della nomina stessa, ha provveduto a verificare che siano in possesso di formazione in corso di validità. I soggetti non ancora formati sono inviati al più presto a frequentare i corsi specifici necessari.

Copia del presente elenco dei soggetti individuati per questi ruoli deve essere affisso nella bacheca della sicurezza del plesso. L'ordine in cui i nominativi sono elencati deve intendersi indicativo del criterio di sostituzione individuato, quindi in caso di assenza del primo soggetto, dovrà intendersi sostituito dal secondo e così via.

Addetti antincendio:

**I MEMBRI DELLA SQUADRA  
ANTINCENDIO SONO INDICATI  
NELL'ORGANIGRAMMA ALLEGATO  
ALLA**

## **TABELLA D**

Uno dei principali obblighi per il datore di lavoro, tra quelli previsti ai sensi del D.Lgs 81/2008 in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, è rappresentato dalla nomina degli addetti antincendio. Il numero di dipendenti che andranno a formare la squadra antincendio è determinato in funzione delle dimensioni e della complessità del plesso scolastico. I lavoratori incaricati di gestire le emergenze antincendio non possono rifiutare la designazione, se non per motivi gravi e giustificati. Nello svolgimento dell'ordinaria attività lavorativa, gli addetti incaricati della squadra antincendio hanno il compito di verificare l'integrità delle attrezzature antincendio che si trovano sul posto di lavoro, inoltre devono controllare che le vie di fuga e le uscite di emergenza siano sgombre annotando tutto sul registro di sorveglianza in esercizio. Pertanto, a differenza di quanto si possa credere, le funzioni degli addetti antincendio non si esauriscono agli interventi in caso di emergenza. È con un'attività di controllo giornaliera, infatti, che si può garantire con maggiore efficacia la prevenzione dagli incendi e la protezione dell'azienda e dei dipendenti. I lavoratori designati come addetti alla prevenzione degli incendi hanno il compito di verificare che le vie di fuga siano percorribili agevolmente, in più devono garantire le misure di segnalazione del rischio incendio, a tutela dei presenti durante un'eventuale emergenza. Nel momento dell'emergenza il compito degli addetti antincendio sarà principalmente quello di impedire che un piccolo focolaio possa trasformarsi in un incendio importante.

Addetti al primo soccorso:

**I MEMBRI DELLA SQUADRA DI  
PRIMO SOCCORSO SONO INDICATI  
NELL'ORGANIGRAMMA ALLEGATO  
ALLA**

## **TABELLA E**

Il Testo Unico per la Sicurezza sul Lavoro (D. Lgs. 81/08) ha previsto una serie di figure che devono essere presenti in azienda per garantire alti livelli di sicurezza dei lavoratori, anche dal punto di vista della salute degli stessi. Una di queste figure è l'addetto di primo soccorso, la cui nomina spetta al datore di lavoro il quale è tenuto a individuare tra i lavoratori coloro che interverranno in caso di necessità in attesa del personale qualificato. Nonostante non abbiano alcuna qualifica medica, è fondamentale che il personale scelto debba possedere determinate caratteristiche fisiche e psicologiche per svolgere questo ruolo.

È, invece, il Decreto Ministeriale 388/03 a disciplinare il servizio di primo soccorso aziendale, fornendo diverse informazioni importanti come la classificazione delle aziende, le attrezzature da mettere a disposizione e il tipo di formazione che un addetto di primo soccorso deve possedere.

La legge non specifica precisamente il numero di addetti di primo soccorso da nominare: si limita, infatti, a dire che esso sarà in funzione della tipologia e delle dimensioni aziendali, del numero di lavoratori presenti e dei fattori di rischio. Questo purché sia presente almeno un addetto di primo soccorso in ogni turno di lavoro e in ogni reparto (o unità produttiva).

Tutti i soggetti elencati sono stati designati a tali ruoli mediante lettera di nomina consegnata dal Dirigente Scolastico, il quale, ai fini della nomina stessa, ha provveduto a verificare che siano in possesso di formazione in corso di validità. I soggetti non ancora formati sono inviati al più presto a frequentare i corsi specifici necessari.

Copia del presente elenco dei soggetti individuati per questi ruoli deve essere affisso nella bacheca della sicurezza del plesso. L'ordine in cui i nominativi sono elencati deve intendersi indicativo del criterio di sostituzione individuato, quindi in caso di assenza del primo soggetto, dovrà intendersi sostituito dal secondo e così via.

**CLASSIFICAZIONE DELL'EDIFICIO AI FINI DELLE NORMATIVE VIGENTI ED ORARIO DI APERTURA**

L'edificio, durante l'attività didattica, è frequentato da:

DIRIGENTE SCOLASTICO	1
DIRETTORE S.G.A.	1
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	8
ASSISTENTI TECNICI	1
COLLABORATORI SCOLASTICI	8
DOCENTI	81
EDUCATORI (NO DIPENDENTI)	5
ALLIEVI	494
ALTRI SOGGETTI	0

<b>TOTALE</b>	<b>599</b>
---------------	------------

Ai fini di quanto previsto al punto 1.2 del Decreto Ministeriale del 26 Agosto 1992, stante il numero frequentatori l'edificio è classificato di:

TIPO	<b>3</b>
------	----------

Visti i criteri di classificazione antincendio degli edifici scolastici ed il numero di soggetti presenti contemporaneamente, l'edificio è classificabile a:

RISCHIO	<b>MEDIO-ALTO</b>
---------	-------------------

Visto quanto previsto dal D.M. 388/2003, l'attività svolta rientra in quelle classificate come:

GRUPPO	<b>B</b>
--------	----------

Vista l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 3274/2003, recepita dalla regione con Decreto della Giunta Regionale, l'edificio risulta costruito in un'area rientrante nella:

ZONA SISMICA	<b>3</b>
--------------	----------

da cui deriva un livello di intensità sismica:

<b>BASSA</b>
--------------

L'edificio risulta aperto per le attività scolastiche in questo intervallo di tempo:

DALLE	<b>07:00</b>	ALLE	<b>18:30</b>
-------	--------------	------	--------------

anche se lo stesso ospita attività di natura extra scolastica non gestita dal personale della scuola.



Il distaccamento dei Vigili del Fuoco competente per territorio è il seguente:

Distaccamento di Sesto San Giovanni	Via Rovani, 213 - 20099 Sesto San Giovanni (MI)
-------------------------------------	---



Distanza dalla scuola (Km) **1,3**

Tempo di intervento (min) **5**

Il tempo stimato di intervento è adeguato, non si rileva la necessità di adottare misure di sicurezza antincendio straordinarie.

## CALCOLO DELLA POSSIBILITA' DI DEFLUSSO

EDIFICIO 1								MODULI SCALE	MODULI AL PIANO	MAX AFFOLL.	CLASSI AL PIANO	ALTRI LOCALI	AFFOLL. STIMATO	SCARTO
SCALE														
+4														
+3														
+2														
+1	I	E						3	0	180	5	20	150	30
T/R	I	E						3	2	300	4	50	154	146
-1														
-2														
LARG.	120	120												
	ATRIO PODGORA	PODGORA												

EDIFICIO 2								MODULI SCALE	MODULI AL PIANO	MAX AFFOLL.	CLASSI AL PIANO	ALTRI LOCALI	AFFOLL. STIMATO	SCARTO
SCALE														
+4														
+3														
+2	I	E	E					2	4	360	5	50	180	180
+1	I	E	E					2	4	360	5	50	180	180
T/R	I	E	E					2	4	360	6	50	206	154
-1														
-2														
LARG.	150	120	120											
	ATRIO L. DA VINCI	LATO 1 L. DA VINCI	LATO 2 L. DA VINCI											

## LEGENDA SCALE

I = INTERNA

P = PROTETTA (PORTA REI SEMPLICE)

F = PROVA DI FUMO INTERNA (FILTRO)

PF = PROVA DI FUMO (BALLATOIO APERTO)

E = ESTERNA

## DISPONIBILITA' SERVIZI IGIENICI

## LATO PODGORA

PIANO	CLASSI AL PIANO	VASI	WC HP	SCARTO
+4				
+3				
+2				
+1	5	15	1	11
T/R	4	19	1	15
-1				
-2				

## LATO DA VINCI

PIANO	CLASSI AL PIANO	VASI	WC HP	SCARTO
+4				
+3				
+2	5	9	1	5
+1	5	9	1	5
T/R	6	9	1	4
-1				
-2				

Nelle scuole primarie e secondarie è prevista la presenza di almeno 1 vaso per ogni classe ospitata.

Il numero di water presenti (compresi nel computo quelli per gli adulti ed i diversamente abili) appare pertanto adeguato alle richieste minime di legge.

## DESCRIZIONE DEI LOCALI E CALCOLO DELLE CAPIENZE

## AULE DIDATTICHE

L'edificio scolastico è composto principalmente di locali aventi come destinazione d'uso quella di "aula didattica".

La modifica ai parametri di formazione delle classi, introdotta dalle ultime riforme, che ha comportato l'aumento del numero medio di studenti ospitati, ha dato origine ad infinite discussioni circa le metodiche da adottare al fine del calcolo della loro capienza massima. Per eseguire tale computo è necessario riferirsi a 3 parametri, determinanti per:

- 1 La CAPIENZA DI PROGETTO** Tab. da 5 a 12 del D.M. 18/12/1975 che prevedono che, per ciascun allievo, siano disponibili 1,8 mq (I ciclo) e 1,96 mq (II ciclo) da calcolarsi al lordo degli arredi, ad eccezione di quelli destinati al docente (cattedra).
- 2 La CAPIENZA MAX CONSIGLIATA A LEZIONE** contemplata dal punto 5.0 del D.M. 26/08/1992 che prevede un massimo affollamento ipotizzabile pari a 26 persone/aula, derogabili nel caso di sussistenza di misure compensative adeguate.
- 3 La CAPIENZA MAX ASSOLUTA** contemplata dal punto 5.6 del D.M. 26/08/1992 che prevede che le aule debbano essere servite da una porta ogni 50 persone presenti e che tale porta sia larga almeno 120 cm (edifici successivi al nov-1994) e che si apra verso il senso dell'esodo quando il numero massimo di persone presenti in aula sia superiore a 25.

LOCALE	AREA (mq)	VIE DI USCITA			(1) PAR. PROG.	PORTA > 120	VERSO ESODO	CAPIENZE MASSIME (*)			OSSERVAZIONI E LIMITI
		MOD.	M.A.P.	DOVE				1	2	3	
PT LATO PODGORA LOCALE 4	50,0	2	NO	INT	1,80	SI	SI	27	28	50	
PT LATO PODGORA LOCALE 5	50,0	2	NO	INT	1,80	SI	SI	27	27	50	
PT LATO PODGORA LOCALE 6	50,0	2	NO	INT	1,80	SI	SI	27	27	50	
PT LATO PODGORA LOCALE 7	50,0	2	NO	INT	1,80	SI	SI	27	27	50	
PT LATO PODGORA LOCALE 8	50,0	2	NO	INT	1,80	NO	NO	27	26	50	
PT LATO PODGORA LOCALE 9	50,0	2	NO	INT	1,80	SI	SI	27	26	50	
PT LATO VIA DA VINCI LOCALE 1	50,0	2	NO	INT	1,80	SI	SI	27	26	50	
PT LATO VIA DA VINCI LOCALE 2	50,0	2	NO	INT	1,80	SI	SI	27	26	50	
PT LATO VIA DA VINCI LOCALE 3	50,0	2	NO	INT	1,80	SI	SI	27	26	50	
P1 LATO VIA PODGORA LOCALE 4	50,0	2	NO	INT	1,80	SI	SI	27	26	50	
P1 LATO VIA PODGORA LOCALE 5	50,0	2	NO	INT	1,80	SI	SI	27	26	50	
P1 LATO VIA PODGORA LOCALE 6	50,0	2	NO	INT	1,80	SI	SI	27	26	50	
P1 LATO VIA PODGORA LOCALE 7	50,0	2	NO	INT	1,80	SI	SI	27	26	50	
P1 LATO VIA PODGORA LOCALE 8	50,0	2	NO	INT	1,80	SI	SI	27	26	50	
P1 LATO VIA PODGORA LOCALE 9	50,0	2	NO	INT	1,80	SI	SI	27	26	50	
P1 LATO VIA PODGORA LOCALE 10	50,0	2	NO	INT	1,80	SI	SI	27	26	50	
P1 LATO VIA PODGORA LOCALE 11	50,0	2	NO	INT	1,80	SI	SI	27	26	50	

(\*) NEL COMPUTO DELLE CAPIENZE, DALL'AREA DELL'AULA DIDATTICA VENGONO SCORPORATI 2mq DEDICATI AGLI ARREDI DEL DOCENTE

**AULE DIDATTICHE (segue)****LEGENDA CAPIENZE MASSIME**

1 = DI PROGETTO 2 = CONSIGLIATA A LEZIONE 3 = MASSIMA ASSOLUTA

LOCALE	AREA (mq)	VIE DI USCITA			(1) PAR. PROG.	PORTA > 120	VERSO ESODO	CAPIENZE MASSIME (*)			OSSERVAZIONI E LIMITI
		MOD.	M.A.P.	DOVE				1	2	3	
P1 LATO VIA DA VINCI LOCALE 1	50,0	2	NO	INT	1,80	SI	SI	27	26	50	
P1 LATO VIA DA VINCI LOCALE 2	50,0	2	NO	INT	1,80	SI	SI	27	26	50	
P1 LATO VIA DA VINCI LOCALE 3	50,0	2	NO	INT	1,80	SI	SI	27	26	50	
P2 LATO VIA DA VINCI LOCALE 1	50,0	2	NO	INT	1,80	SI	SI	27	26	50	
P2 LATO VIA DA VINCI LOCALE 2	50,0	2	NO	INT	1,80	SI	SI	27	26	50	
P2 LATO VIA DA VINCI LOCALE 3	50,0	2	NO	INT	1,80	SI	SI	27	26	50	
P1 LATO VIA DA VINCI LOCALE 4	50,0	2	NO	INT	1,80	SI	SI	27	26	50	
P2 LATO VIA DA VINCI LOCALE 5	50,0	2	NO	INT	1,80	SI	SI	27	26	50	

(\*) NEL COMPUTO DELLE CAPIENZE, DALL'AREA DELL'AULA DIDATTICA VENGONO SCORPORATI 2mq DEDICATI AGLI ARREDI DEL DOCENTE



**In considerazione del fatto che, la palestra, può essere utilizzata anche per finalità diverse da quelle squisitamente di natura solastica, in assenza di una S.C.I.A. specifica (Attività 65 D.P.R. 151/2011), occorre limitare l'accesso al locale ad un massimo di 100 persone**

LOCALE	AREA (mq)	VIE DI USCITA		MASSIMO AFFOLLAM. IPOTIZZAB.	MASSIMO AFFOLLAM. U.D.S.	CAPIENZA MAX FINALE	OSSERVAZIONI E LIMITI
		MOD.	CONTRAPP.				
PALESTRA	264,0	2	SI	106	100	<b>100</b>	LA PALESTRA E' ADATTA AD OSPITARE 2 CLASSI CONTEMPORANEAMENTE
		2	SI				
				0	0		
				0	0		
				0	0		
				0	0		

**SPAZI PER L'INFORMAZIONE E LE ATTIVITA' PARASCOLASTICHE (AUDITORI, AULE MAGNE, SALE PER RAPPR.)**

Il punto 6.4 del D.M. 26/08/1992 prevede che detti locali siano posti fuori terra o, al massimo, al primo interrato entro - 7,5 metri di quota massima.


LOCALE	MAX -7,5 m	POSTI FISSI	VIE DI USCITA		MASSIMO AFFOLLAM. U.D.S.	CAPIENZA MAX FINALE	OSSERVAZIONI E LIMITI
			MOD.	CONTRAPP.			

**SPAZI PER ESERCITAZIONI**

Il punto 6.1 del D.M. 26/08/1992 prevede che detti locali siano posti fuori terra o, al massimo, al primo interrato e che siano separati dagli altri ambienti con strutture REI 60. Ad eccezione delle aule per disegno, di informatica, di lingue, di musica e quelle genericamente in cui non vi è rischio di incendio, devono essere serviti da due porte, di cui una di larghezza non inferiore a 120 cm ed apribile a spinta nella direzione dell'esodo.

LOCALE	PIANO	AREA	REI 60	APERTURE ANTINCENDIO		ALTRE CARATTERISTICHE DEL LOCALE OSSERVAZIONI E LIMITI
				D < 0,8	D > 0,8	
AULA DI PITTURA	PT	30,0	NO	NP	NP	
LABORATORIO LINGUISTICO	PT	45,0	NO	NP	NP	
LABORATORIO DI INFORMATICA	P1	91,0	NO	NP	NP	

**SPAZI ADIBITI A DEPOSITO O MAGAZZINO**

Il punto 6.2 del D.M. 26/08/1992 assimila ogni spazio destinato alla conservazione di materiale per fini didattici ma anche amministrativi. Con ciò intende estendere il concetto di "deposito" anche a locali come biblioteca e archivio.

LOCALE	PIANO	AREA	REI 60 AUTO	ESTINTORE 21A/200mq	INFIAMM. max 20l	EST. AUTO > 30Kg/mq	ALTRE CARATTERISTICHE DEL LOCALE OSSERVAZIONI E LIMITI

**REFETTORI**

Al fine di determinare la capienza massima dei locali destinati a refettorio, occorre prendere in considerazione più parametri, in particolare 3 sono quelli di riferimento, necessari in mancanza di indicazioni specifiche delle Autorità:

**1 La CAPIENZA DI PROGETTO**

Il D.M. 18/12/1975 prevede gli indici standard di riferimento riportati a lato.

**2 MAX AFFOLLAMENTO IPOTIZZABILE**

Il punto 5.0 del D.M. 26/08/1992 individua il massimo affollamento ipotizzabile per un refettorio in 0,4 persone/mq, derogabili.

**3 CAPIENZA MASSIMA DI EVACUAZIONE**

Calcolato sulla base di una capacità di deflusso non superiore a 60.

Scuola dell'Infanzia con 1 sezione	0,67 mq/alunno
Scuola dell'Infanzia con 2 sezioni	0,4 mq/alunno
Scuola dell'Infanzia con 3 sezioni	0,4 mq/alunno
Scuola d'infanzia con oltre 3 sezioni fino a 9	COMBINAZIONI PRECEDENTI
Scuola Primaria	0,7 mq/alunno
Scuola Secondaria di 1° Grado	0,5 mq/alunno

LOCALE	AREA (mq)	PARAMETRI UTILIZZATI	CALCOLO CAPIENZE	PORTE > 120	VERSO ESODO	CAPIENZA IMPOSTA AUTORITA'	CAPIENZA MAX FINALE
	UDS (mod)						
REFETTORIO 1 GRANDE	163,0	PROGETTO 0,70	233	SI	SI	NON COMUNICATA	150
	4	MAX. IPOT. 0,4	65				
	4	DEFLUSSO 60	240				
REFETTORIO 2	50,0	PROGETTO 0,70	71	SI	SI	NON COMUNICATA	30
	2	MAX. IPOT. 0,4	20				
	2	DEFLUSSO 60	120				
REFETTORIO 3	50,0	PROGETTO 0,70	71	SI	SI	NON COMUNICATA	30
	2	MAX. IPOT. 0,4	20				
	2	DEFLUSSO 60	120				
REFETTORIO 4	50,0	PROGETTO 0,70	71	SI	SI	NON COMUNICATA	30
	2	MAX. IPOT. 0,4	20				
	2	DEFLUSSO 60	120				

OSSERVAZIONI

**DORMITORI**

Il punto 5.6 del D.M. 26/08/1992, assimila i dormitori ai locali destinati ad uso collettivo, per i quali prevede che siano serviti, oltre che dalla normale porta di accesso, da almeno una seconda porta avente larghezza non inferiore a 120 cm ed apribile nella direzione dell'esodo con apertura a semplice spinta che adduca a luogo sicuro.

La capienza massima viene calcolata sulla base dell'area occupata dalle brandine e dello spazio disponibile, opportunamente ridotto della quota da riservare ai corridoi ed alle aree antistanti le uscite.

LOCALE	AREA	RISERVA CORRIDOI	AREA BRANDINA	BRANDINE OSPITABILI	VIE DI USCITA		CONDIZIONI PEGGIORATIVE	CAPIENZA MAX FINALE
					MOD.	CONTRAPP.		

**ATTREZZATURE PRESENTI NELL'EDIFICIO**

All'interno dell'edificio, eccetto che per i laboratori, risultano essere presenti:

ATTREZZATURA	MARCA	MARCATURA E CERTIFICAZIONI
CICLOSTILE	DUPLO	CE
FOTOCOPIATRICE	MINOLTA	CE
PC. STAMPANTI E SCANNER	HP	CE
SCALE PORTATILI	6 GRADINI	EN-131

**SOSTANZE E MISCELE PRESENTI**

Le sostanze e le miscele presenti nel plesso, con indicazione della loro collocazione nonché della frequenza e quantitativi d'uso sono elencati nell'ambito dell'analisi del rischio da agente chimico presente per ciascuna categoria di lavoratori.

**DOCUMENTAZIONE DI SICUREZZA (AUTORIZZAZIONI, CERTIFICAZIONI E VERBALI DI ISPEZIONE)**

Oltre alla documentazione obbligatoria redatta dal Datore di Lavoro, sono presenti i seguenti documenti che risultano di competenza del proprietario dell'edificio:

DOCUMENTO	DATA DEL RILASCIO ED ANNOTAZIONI
PLANIMETRIA CON DESTINAZIONE D'USO DEI LOCALI	DISPONIBILE
PLANIMETRIA CON INDICAZIONE DELLE VIE DI FUGA	DISPONIBILE
VERBALE DI CONSEGNA DEI LOCALI AL DIRIGENTE SCOLASTICO	RICHiesto ALL'ENTE LOCALE
CERTIFICATO DI AGIBILITA' O COLLAUDO STATICO DELLA STRUTTURA	RICHiesto ALL'ENTE LOCALE
CERTIFICATO DI AGIBILITA' IGIENICO SANITARIA DEL REFETTORIO	RICHiesto ALL'ENTE LOCALE
C.P.I. O S.C.I.A. PER L'ATTIVITA' SCOLASTICA (Att. 67)	RICHiesto ALL'ENTE LOCALE
C.P.I. O S.C.I.A. PER LA CENTRALE TERMICA (Att. 74)	NON PERTINENTE
C.P.I. O S.C.I.A. PER AULA CON CAPIENZA > 100 PERSONE (Att. 65)	NON PERTINENTE
REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI DEI PRESIDI ANTINCENDIO	RICHiesto ALL'ENTE LOCALE
COLLAUDO RETE IDRICA ANTINCENDIO	RICHiesto ALL'ENTE LOCALE
DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' DELL'IMPIANTO ELETTRICO	RICHiesto ALL'ENTE LOCALE
DENUNCIA ALL'INAIL DELL'IMPIANTO DI MESSA A TERRA	RICHiesto ALL'ENTE LOCALE
VERBALE DI VERIFICA BIENNALE DELLA MESSA A TERRA	RICHiesto ALL'ENTE LOCALE
DENUNCIA ALL'INAIL DELL'IMPIANTO PROTEZIONE SCARICHE ATMOSF.	RICHiesto ALL'ENTE LOCALE
DICHIARAZIONE DI STRUTTURA AUTOPROTETTA SCARICHE ATMOSF.	RICHiesto ALL'ENTE LOCALE
VERBALE VERIFICA PERIODICA IMPIANTO PROTEZIONE SCARICHE ATM.	RICHiesto ALL'ENTE LOCALE
DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' DELL'IMPIANTO TERMICO	RICHiesto ALL'ENTE LOCALE
DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' DELL'IMPIANTO DI ADDUZIONE GAS	RICHiesto ALL'ENTE LOCALE
CERTIFICATO ISPESL OMOLOGAZIONE CENTRALE TERMICA	RICHiesto ALL'ENTE LOCALE
DOCUMENTO DI AFFIDAMENTO CONDUZIONE C.T. AL 3° RESPONSABILE	RICHiesto ALL'ENTE LOCALE
DICHIARAZIONE CORRETTA INSTALLAZIONE MANIGLIONI A SPINTA	RICHiesto ALL'ENTE LOCALE
DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' DELL'ASCENSORE/MONTACARICHI	RICHiesto ALL'ENTE LOCALE
VERBALE DI VERIFICA PERIODICA DELL'ASCENSORE / MONTACARICHI	RICHiesto ALL'ENTE LOCALE
AUTORIZZAZIONE IN DEROGA PER L'USO DEI LOCALI SEMINTERRATI	NON PERTINENTE
CENSIMENTO AMIANTO SCUOLE ED INDICE DI DEGRADO	RICHiesto ALL'ENTE LOCALE
VERIFICA SISMICA DELL'EDIFICIO E INDICE DI VULNERABILITA'	RICHiesto ALL'ENTE LOCALE
ESITO RILEVAZIONE PRESENZA DI GAS RADON NEI SEMINTERRATI	NON PERTINENTE
ESITO PIANO PERIODICO DI MANUTENZIONE ATTREZZI PALESTRA	RICHiesto ALL'ENTE LOCALE

Alla data di redazione del presente documento, non è stato possibile accedere alla piattaforma A.R.E.S. (Anagrafe Regionale Edilizia Scolastica di Regione Lombardia)

**CATEGORIE OMOGENEE DI LAVORATORI E FATTORI DI RISCHIO RICONDUCIBILI ALLE STESSE**

All'interno dell'edificio scolastico opera personale lavoratore adibito alle seguenti mansioni omogenee:

<b>AMMINISTRATIVI (D.S.G.A. E ASSISTENTI AMMINISTRATIVI)</b>
ADIBITI PRINCIPALMENTE A LAVORI D'UFFICIO, SIA A CONTATTO CON IL PERSONALE E L'UTENZA, SIA SVOLTI IN BACK-OFFICE NEI LOCALI DI SEGRETERIA. LE APPARECCHIATURE UTILIZZATE SONO ESSENZIALMENTE QUELLE TIPICHE DA LAVORO IMPIEGATIZIO (COMPUTER, STAMPANTI, RILEGATRICI, TAGLIERINE ETC.). SVOLGONO MANSIONI DI ARCHIVIAZIONE DEGLI ATTI FISICI E TALVOLTA (RARAMENTE) SI SPOSTANO ALL'ESTERNO DELL'EDIFICIO UTILIZZANDO SIA MEZZI PROPRI CHE PUBBLICI.
<b>COLLABORATORI SCOLASTICI</b>
ADIBITI PRINCIPALMENTE A COMPITI DI VIGILANZA SUGLI ALLIEVI AL MOMENTO DELL'INGRESSO, DELL'USCITA E DURANTE LE ATTIVITA' DESTRUTTURATE O IN OCCASIONE DI BREVI SOSTITUZIONI DEL DOCENTE; SCOPATURA E LAVAGGIO DEI LOCALI ANCHE MEDIANTE L'AUSILIO DI ATTREZZATURE ELETTRICHE, PULIZIA DEI VETRI E DEGLI ARREDI ED ASSISTENZA IGIENICA DI ALLIEVI CON DISABILITA' MOTORIE. SVOLGONO INOLTRE ATTIVITA' DI AUSILIO AI DOCENTI.
<b>DOCENTI</b>
ADIBITI PRINCIPALMENTE ALL'INSEGNAMENTO DELLA DISCIPLINA DI COMPETENZA MEDIANTE LEZIONI FRONTALI ALL'INTERNO DI AULE DIDATTICHE SEMPLICI ED ATTREZZATE (ANCHE PALESTRA), DOTATE DI LAVAGNA TRADIZIONALE ED INTERATTIVA E PERSONAL COMPUTER. SI OCCUPANO INOLTRE DI GARANTIRE LA VIGILANZA IN OGNI OCCASIONE IN CUI GLI ALLIEVI SIANO LORO AFFIDATI, SVOLGONO ATTIVITA' DI ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA E CORREZIONE/VALUTAZIONE DEGLI ELABORATI PRODOTTI DAGLI ALLIEVI.
<b>DOCENTI DI SOSTEGNO</b>
SVOLGONO ATTIVITA' DI MEDIAZIONE TRAMITE APPUNTI, SCHEMI E SEMPLIFICAZIONI, PREPARANO E CORREGGONO PROVE DIFFERENZIATE ED, IN GENERALE, GESTISCONO IN RAPPORTO 1:1 ALLIEVI CON DIFFICOLTA' MOTORIE E COGNITIVE. ASSISTONO GLI ALLIEVI NELLE ATTIVITA' QUOTIDIANE E LI CONFORTANO NEI MOMENTI DI DIFFICOLTA' EMOTIVA.
<b>ALLIEVI</b>
AI SENSI DELL'ART. 2 D.LGS. 81/2008 GLI ALLIEVI DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE NEI QUALI SI FACCIA USO DI LABORATORI, ATTREZZATURE DA LAVORO IN GENERE, AGENTI CHIMICI, FISICI E BIOLOGICI IVI COMPRESI LE ATTREZZATURE FORNITE DI VIDEOTERMINALE, LIMITATAMENTE AL PERIODO IN CUI SIANO EFFETTIVAMENTE APPLICATI ALLE STRUMENTAZIONI O AI LABORATORI IN QUESTIONE, SONO EQUIPARATI AI LAVORATORI. SUL TEMA E' INTERVENUTA LA COMMISSIONE INTERPELLI SULLA BASE DI UNA RICHIESTA DI PARERE AVANZATA DAL CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI, CON L'INTERPELLO 1/2014 CON IL QUALE LA STESSA HA CHIARITO CHE L'EQUIPARAZIONE DEVE INTENDERSI NEI TERMINI FISSATI DAL D.M. 382/1998 CHE, ALL'ART. 1 COMMA 2 PRECISA CHE "SONO EQUIPARATI AI LAVORATORI GLI ALLIEVI DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE ED EDUCATIVE NELLE QUALI I PROGRAMMI E LE ATTIVITA' DI INSEGNAMENTO PREVEDONO ESPRESSAMENTE LA FREQUENZA E L'USO DI LABORATORI APPOSITAMENTE ATTREZZATI, CON POSSIBILE ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI, FISICI E BIOLOGICI, A MACCHINE E STRUMENTI DI LAVORO IN GENERE IVI COMPRESI LE APPARECCHIATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALE".

All'interno del plesso è possibile rilevare la presenza occasionale di ospiti in qualità di studenti in P.C.T.O., stagisti, tirocinanti e simili. Tale attività, in funzione delle mansioni loro assegnate, viene svolta sempre in affiancamento di personale amministrativo, docente e collaboratore ed il personale in parola, ai fini del presente documento di valutazione dei rischi, deve intendersi esposto agli stessi rischi valutati ed analizzati per gli appartenenti alle mansioni omologhe. A compensazione della scarsa familiarità con l'attività specifica che caratterizza queste figure, si prevede che gli stessi non operino mai da soli ma sempre affiancati dal lavoratore a cui sono affidati che vigila sulle mansioni da questi svolte. Nella fase organizzativa del P.C.T.O., stage o tirocinio, l'istituto stipula con l'ente mandante un protocollo di intesa nel quale vengono definite le modalità di esecuzione della formazione obbligatoria e della visita medica se la mansione lo richiede.

**INDICE DEI RISCHI ANALIZZATI PER CATEGORIA OMOGENEA DI LAVORATORI**

Per gli appartenenti alle categorie di lavoratori sopra elencate, sono stati analizzati i seguenti profili di rischio:

<b>AMMINISTRATIVI (D.S.G.A. E ASSISTENTI AMMINISTRATIVI)</b>			
A1	ESPOSIZIONE AI VIDEOTERMINALI	A3	M.M.C. (FALDONI, PACCHI, RISME ETC.)
A2	ESPOSIZIONE AL RUMORE	A4	RISCHI DI CARATTERE TRASVERSALE
<b>COLLABORATORI SCOLASTICI</b>			
C1	M.M.C. (PULIZIE E SPOSTAMENTO ARREDI)	C7	LAVORO IN SOLITUDINE
C2	M.M.C. (MOVIMENTAZIONE ALLIEVI DIV. ABILI)	C8	UTILIZZO ATTREZZI PER PICCOLA MANUTENZIONE
C3	MOVIMENTI RIPETITIVI	C9	ESPOSIZIONE ALLA POLVERE
C4	ESP. AGENTI CHIMICI, CANCEROGENI E MUTAGENI	C10	SPALATURA DELLA NEVE
C5	ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI	C11	RISCHI DI CARATTERE TRASVERSALE
C6	ESPOSIZIONE AL RUMORE		
<b>DOCENTI</b>			
D1	AFFATICAMENTO VOCALE	D6	CONSUMO DI ALCOOL
D2	ESPOSIZIONE AL RUMORE	D7	ATTIVITA' AULA DI INFORMATICA/MULTIMEDIALE
D3	M.M.C. (MOVIMENTAZIONE ALLIEVI DIV. ABILI)	D8	ATTIVITA' GINNICA
D4	ESP. AGENTI CHIMICI, CANCEROGENI E MUTAGENI	D9	RISCHI DI CARATTERE TRASVERSALE
D5	ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI		
<b>ALLIEVI</b>			
S1	ESPOSIZIONE AI VIDEOTERMINALI	S3	RISCHI DI CARATTERE TRASVERSALE
S2	ATTIVITA' GINNICA		
<b>TUTTE LE CATEGORIE</b>			
T1	SCIVOLAMENTO ED INCIAMPO	T7	AGGRESSIONE
T2	CADUTE DALLA SCALA PORTATILE	T8	ESPOSIZIONE ALL'AMIANTO
T3	USCITE FUORI SEDE	T8b	ESPOSIZIONE AL RADON
T4	ESPOSIZIONE A MACCHINE A TONER	T9	STRESS LAVORO-CORRELATO
T5	USO ATTREZZATURE ELETTRICHE E FULMINAZIONE	T10	ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI
T6	ESPOSIZIONE AL BATTERIO DELLA LEGIONELLA	T11	INCENDIO

## ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI PER CATEGORIA

A1			AMMINISTRATIVI (D.S.G.A. E ASSISTENTI AMMINISTRATIVI)		
			ESPOSIZIONE AI VIDEOTERMINALI		
METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE					
IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.					
DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE		
2	2	<b>4</b>	<p><b>MISURE DI NATURA STRUTTURALE</b> : LE POSTAZIONI SONO DOTATE DI MONITOR RECENTI, A BASSO IMPATTO E LA POSIZIONE DELLE POSTAZIONI TIENE CONTO DELLE FONTI LUMINOSE NATURALI ED ARTIFICIALI PRESENTI, NONCHE' DEL PARERE DEL SINGOLO LAVORATORE. SI INTERVIENE REGOLARMENTE AFFINCHE' IL MONITOR SIA POSIZIONATO IN MODO PERFETTAMENTE CENTRALE RISPETTO ALLA POSIZIONE DELL'IMPIEGATO IN MODO DA RIDURRE AL MINIMO LE TORSIONI DEL BUSTO E DEL COLLO</p> <p><b>MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA</b> : IL LAVORO VIENE ORGANIZZATO RICORDANDO AL LAVORATORE L'IMPORTANZA DELLA PAUSA DI 15 MINUTI OGNI 120 MINUTI DI ESPOSIZIONE AL VIDEOTERMINALE. OSSERVANDO I LAVORATORI DELLA SEGRETERIA SI RILEVA COME GLI STESSI, NELLA REALTA', SIAMO SPESSO IN MOVIMENTO PER GARANTIRE L'ATTIVITA' DI SPORTELLINO COME PER ARCHIVIARE FALDONI ED ALTRI DOCUMENTI IN ARMADI E CASSETTIERE, PERTANTO LA CONTINUITA' DELL'ESPOSIZIONE VIENE NOTEVOLMENTE DIMINUITA DA QUESTO TIPO DI ATTIVITA'.</p> <p><b>PROCEDURA PER UNA CORRETTA POSTURA</b> : AL FINE DI GARANTIRE UNA CORRETTA POSTURA, MANTENENDO CONDIZIONI DI COMODITA' NEL LAVORO, VENGONO OFFERTA IN OPZIONE DUE PROCEDURE ALTERNATIVE: <b>PROCEDURA 1</b>: PER UNA CORRETTA POSIZIONE DELL'AVAMBRACCIO, SE SI DISPONE DI BRACCIOLO, L'AVAMBRACCIO ANDRA' A POGGIARE PARTE SUL PIANO DI LAVORO E PARTE SUL BRACCIOLO. <b>PROCEDURA 2</b>: SE LA SEDIA E' PRIVA DI BRACCIOLO ALLORA LA TASTIERA ED IL MOUSE ANDRANNO COLLOCATE IN UN PUNTO PIU' AVANZATO SULLA SCRIVANIA, LA SEDIA DOVRA' ESSERE MANTENUTA MOLTO VICINA AL TAVOLO IN MODO DA POGGIARE GLI AVAMBRACCI COMPLETAMENTE SUL PIANO DI LAVORO. IN ENTRAMBI I CASI LA SCHIENA DEVE RIMANERE DRITTA.</p> <p><b>FORMAZIONE ED INFORMAZIONE</b> : STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHE' IL PERSONALE AMMINISTRATIVO SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A QUESTO CHE VIENE CONSIDERATO IL PRINCIPALE. INOLTRE E' STATO CONSEGNATO IL MANUALE INFORMATIVO RECANTE I CONSIGLI UTILI A RAGGIUNGERE LIVELLI DI ERGONOMIA ADEGUATI.</p>		
P	G	R			
L'ATTIVITA' D'UFFICIO SVOLTA DA D.S.G.A. ED ASSISTENTI AMMINISTRATIVI COMPORTA, PER TUTTI COLORO CHE HANNO UN ORARIO DI LAVORO SUPERIORE ALLE 20h SETTIMANALI, UNA ESPOSIZIONE SIGNIFICATIVA AI RISCHI CONNESSI ALL' <b>USO PROLUNGATO DEI VIDEOTERMINALI</b> . TALI RISCHI SONO DI NATURA OCULO-VISIVA, MUSCOLO SCHELETRICA E CIRCOLATORIA.					
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO		
SORVEGLIANZA SANITARIA			ATTIVATA PER GLI AMMINISTRATIVI CHE SUPERANO LE 20h/SETTIMANALI		
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO FINO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON SI RILEVANO CRITICITA' TALI DA RENDERE LA MANSIONE INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA O CON L'ALLATTAMENTO, SI CONSIGLIA DI AUMENTARE IL NUMERO DELLE PAUSE.		



POSIZIONE DI LAVORO AL COMPUTER  
ISPIRATA A CRITERI DI ERGONOMIA



A2			ESPOSIZIONE AL RUMORE
DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1	1	1	L'ATTIVITÀ DEGLI AMMINISTRATIVI NON È SOGGETTA AI RISCHI DERIVANTI DAL RUMORE PER LA PALESE ASSENZA DI FONTI DI RUMORE CHE POSSANO SUPERARE I VALORI SOGLIA PREVISTI DALLE NORMATIVE VIGENTI (NON SONO PRESENTI STAMPANTI AD AGHI). DIRIGENTE SCOLASTICO E D.S.G.A. TUTTAVIA, ANCHE AL FINE DI CONTENERE LO STRESS DA LAVORO, OPERANO AFFINCHÉ SERVER, FOTOCOPIATRICI E STAMPANTI DA ALTI VOLUMI, SIANO COLLOCATI LONTANO DALLE POSTAZIONI. FATTE QUESTE CONSIDERAZIONI È CERTO CHE, AI SENSI DELL'ART. 190 D.LGS 81/2008, LA LORO ATTIVITÀ RIMANE AL DI SOTTO DELLA SOGLIA DI 80dB DI AZIONE, TUTTAVIA IL RISCHIO SI TERRA' SOTTO CONTROLLO ANCHE RISPETTO ALL'ESITO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA.
P	G	R	
ALL'INTERNO DELL'AREA DI PERTINENZA DELLA SEGRETERIA SONO PRESENTI COMPUTER, FOTOCOPIATRICI E STAMPANTI SPESSO ATTIVE CHE DETERMINANO EMISSIONE DI RUMORE.			

A3			MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (FALDONI, PACCHI, RISME ETC.)
DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1	1	1	LA BASSA FREQUENZA CON CUI QUESTA ATTIVITÀ VIENE SVOLTA (FINE QUADRIMESTRE E FINE ANNO) E LA MODESTIA DEI PESI MOVIMENTATI, RENDONO IL RISCHIO TRASCURABILE.
P	G	R	
GLI AMMINISTRATIVI SVOLGONO COMPITI DI ARCHIVIAZIONE DI FALDONI E PACCHI DI DOCUMENTI CHE, UNA VOLTA RILEGATI, PESANO ANCHE 6 / 8 KG ESPONENDOSI A RISCHI DA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI.			

A4			RISCHI DI CARATTERE TRASVERSALE
----	--	--	---------------------------------

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1	1	1	PER LA CATEGORIA DEL D.S.G.A. E DEGLI ASSISTENTI AMMINISTRATIVI NON SI RILEVANO RISCHI CONNESSI ALLA DIFFERENZA DI GENERE, NON È PREVISTA MOVIMENTAZIONE DI CARICHI O ALTRA ATTIVITÀ CHE POSSA DETERMINARE L'INSORGERE DI SIGNIFICATIVE DIFFICOLTÀ IN CAPO AL PERSONALE IN FUNZIONE DEL SUO GENERE
P	G	R	
<b>RISCHI CONNESSI ALLE DIFFERENZE DI GENERE</b>			

2	1	2	DURANTE LA NORMALE ATTIVITÀ, IN PARTICOLARE QUELLA CHE SI SVOLGE TRAMITE L'USO DI TECNOLOGIE INFORMATICHE, I PIÙ GIOVANI POTREBBERO RISULTARE FACILITATI STANTE LA MAGGIOR FREQUENTAZIONE CHE LE NUOVE GENERAZIONI FANNO DI COMPUTER ED ALTRI DEVICE. L'ISTITUTO ORGANIZZA CORSI DI FORMAZIONE SPECIFICI PER L'USO DELLE NUOVE TECNOLOGIE E SOLLECITA L'ANIMATORE DIGITALE ED IL PERSONALE TECNICO INTERNO O ESTERNO SA SUPPORTARE TUTTO IL PERSONALE
P	G	R	
<b>RISCHI CONNESSI ALLE DIFFERENZE DI ETÀ'</b>			

1	1	1	LA PROVENIENZA DA ALTRI PAESI PUO' COMPORTARE SIGNIFICATIVE DIFFICOLTÀ DI COMPrensIONE DELLA LINGUA CHE POSSONO DETERMINARE L'INEFFICACIA DELL'AZIONE DI FORMAZIONE RISPETTO ALL'UTILIZZO DI DEVICE E SOFTWARE. LA FATTISPECIE TUTTAVIA NON È PERTINENTE RISPETTO AL PERSONALE SCOLASTICO IN SERVIZIO
P	G	R	
<b>RISCHI CONNESSI ALLA PROVENIENZA DA ALTRI PAESI</b>			

<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<p>IL PERSONALE D'UFFICIO CON TIPOLOGIE CONTRATTUALI "FLESSIBILI" (ES. SUPPLEMENTI ANNUALI O TEMPORANEI, A TERMINE, ETC.) OVVERO QUEI LAVORATORI CHE SONO SOGGETTI AD ELEVATO LIVELLO DI TURNOVER POSSONO ESSERE MENO CONSAPEVOLI DEI RISCHI PRESENTI E DELLE MISURE DI PREVENZIONE E DI PROTEZIONE ADOTTATE E CHE SONO CHIAMATI A RISPETTARE. PER QUESTO MOTIVO SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHÉ IL PERSONALE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI</p>
P	G	R	
<b>RISCHI CONNESSI ALLA TIPOLOGIA CONTRATTUALE CON CUI VIENE RESA LA PRESTAZIONE</b>			<p>E' POSSIBILE CHE LA MANSIONE AMMINISTRATIVA SIA SVOLTA ANCHE DA <b>STUDENTI IN P.C.T.O. OSPITATI O DA TIROCINANTI, STAGISTI, APPRENDISTI</b> O ALTRA CATEGORIA NON STABILMENTE INQUADRATA NELL'ORGANICO SCOLASTICO, ANCHE IN QUESTI CASI QUESTI SOGGETTI POTREBBERO ESSERE MENO CONSAPEVOLI DEI RISCHI PRESENTI CHE TUTTAVIA, PER IL TIPO DI MANSIONE SVOLTO E PER IL RIDOTTO TEMPO DI ESPOSIZIONE, APPAIONO TRASCURABILI</p>

#### **RISCHI INCOMBENTI SU D.S.G.A. ED ASSISTENTI AMMINISTRATIVI - CONCLUSIONI**

La categoria degli Amministrativi risulta, in conclusione di analisi, esposta a rischi di entità molto limitata sotto il profilo dell'intensità fisica del lavoro ma anche sotto quello delle attrezzature utilizzate (fotocopiatrici/stampanti e personal computer), poichè nessuna di esse può dirsi particolarmente pericolosa se adottate le misure generali di sicurezza previste. Il personale che svolge un orario di lavoro a tempo pieno tuttavia, rientra nell'ambito di applicazione del Titolo VII del D.Lgs 81/2008 che norma l'esposizione al videoterminale per periodi superiori alle 20 ore settimanali, condizione che si è appurato sussistere stante l'orario di lavoro di 36 ore settimanali passato in maggioranza alla scrivania di fronte al personal computer. In occasione dei sopralluoghi svolti, come anche nei corsi frequentati, sono state esposte le regole di ergonomia relative alla posizione da assumere rispetto alle fonti luminose, nonché la postura da tenere alla scrivania.

Il settore ATECO dell'attività scolastica (85) è classificato a rischio	<b>MEDIO</b>
Atteso che l'attività svolta non comporta la presenza degli appartenenti a questa categoria nei luoghi a rischio specifico, la loro mansione può considerarsi a rischio	<b>BASSO</b>

<b>C1</b>	<b>COLLABORATORI SCOLASTICI</b>
	<b>MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (PULIZIE, SPOSTAMENTO ARREDI)</b>

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

STANTE LA BASSA INCIDENZA DI QUESTE LAVORAZIONI RISPETTO ALL'ORARIO DI LAVORO E LA MODESTIA DEI PESI MOVIMENTATI, IL METODO SCELTO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI. RISPETTO AD ALCUNE MOVIMENTAZIONI SI E' SEGUITO UN APPROCCIO PIU' ANALITICO ADOTTANDO LA FORMULA SUGGERITA DAL METODO NIOSH MA, L'INDICE DI RISCHIO RICAVATO E' STATO COSI' BASSO, DA RITENERE SUPERFLUO RIPORTARE NEL DOCUMENTO LE RISULTANZE.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
<b>2</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<p><b>ATTIVITA' OGGETTO DI OSSERVAZIONE</b> : LE ATTIVITA' PRESE IN ESAME ED OSSERVATE SONO : IL SUPPORTO FORNITO AD ALLIEVI TEMPORANEAMENTE NON DEAMBULANTI, LO SVUOTAMENTO DEI CESTINI, IL TRASPORTO DEI SACCHI DELL'IMMONDIZIA NELL'AREA DI RITIRO, LA MOVIMENTAZIONE DEL SECCHIO DELL'ACQUA (TIPICAMENTE RIEMPITO CON 8KG DI ACQUA) E LO SPOSTAMENTO DI BANCHI E SEDIE</p> <p><b>MISURE DI NATURA PREVENTIVA</b> : IL DIRIGENTE SCOLASTICO ED IL D.S.G.A. VERIFICANO LA SUSSISTENZA DI LIMITAZIONI AL MANSIONARIO E TENGONO CONTO DELLE STESSE AL FINE DI DETERMINARE I TURNI E GLI SPAZI ASSEGNATI ALLA COMPETENZA DEL SINGOLO LAVORATORE.</p> <p><b>MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA</b> : CIASCUNA DELLE ATTIVITA' OSSERVATE PUO' ESSERE SVOLTA, ANCHE SENZA AIUTO DI TERZI, TUTTAVIA SI SUGGERISCE, IN CASO DI NECESSITA', DI ATTENDERE UN COLLEGA PER SVOLGERE I COMPITI PIU' PESANTI. OGNI ATTIVITA' E' STATA OGGETTO DI ANALISI DA PARTE DELL'R.S.P.P. MEDIANTE METODO NIOSH (PER QUANTO APPLICABILE) CHE HA RESTITUITO UN INDICE DI RISCHIO SEMPRE AL DI SOTTO DI 0,85 (NON ALLEGATE IN QUANTO RITENUTE NON SIGNIFICATIVE) DETERMINANDO IL CONVINCIMENTO DEL FATTO CHE IL RISCHIO M.M.C. CONNESSO A TALI ATTIVITA' SIA ACCETTABILE. IN FASE FORMATIVA VENGONO ESPOSTE AL PERSONALE LE CORRETTE PRASSI DI MOVIMENTAZIONE E DI SVUOTAMENTO DEI CESTINI SENZA "ROVISTARE" AL LORO INTERNO. L'ATTIVITA' DI SCOPATURA E LAVAGGIO DEI LOCALI E' STATA VALUTATA APPLICANDO IL METODO "SNOOK &amp; CIRIELLO", I VALORI DELL'INDICE DI RISCHIO SONO ESTREMAMENTE BASSI AL PUNTO DA POTER CONSIDERARE LO STESSO COME TRASCURABILE (APPARE SUPERFLUO L'INSERIMENTO DEI CALCOLI ALL'INTERNO DEL PRESENTE DOCUMENTO).</p> <p><b>FORMAZIONE ED INFORMAZIONE</b> : STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHE' IL PERSONALE COLLABORATORE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI TRA CUI, QUELLO DELLA MOVIMENTAZIONE, E' PROBABILMENTE IL PRINCIPALE. INOLTRE AGLI APPARTENENTI ALLA CATEGORIA E' STATO CONSEGNATO IL MANUALE INFORMATIVO SPECIFICO.</p>
P	G	R	
<p>LA CATEGORIA DEI COLLABORATORI SCOLASTICI E' QUELLA CHE, ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO, E' CHIAMATA CON MAGGIORE FREQUENZA RISPETTO ALLE ALTRE, AL LAVORO FISICO LEGATO ALL'ATTIVITA' DI PULIZIA DI SPAZI E ARREDI, DI SPOSTAMENTO DEGLI ARREDI, DI LAVAGGIO DEI PAVIMENTI NONCHE' DI ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI CHE NE ABBIANO NECESSITA'. QUESTO TIPO DI ATTIVITA' COMPORTA L'ESPOSIZIONE DELLA STESSA AI RISCHI NASCENTI DA</p> <p><b>MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI.</b></p> <p>DALL'OSSERVAZIONE FATTA DEI COMPORTAMENTI DEGLI APPARTENENTI A QUESTA CATEGORIA, APPARE COME QUASI DEL TUTTO TRASCURABILE L'INCIDENZA DEL FATTORE PESO SULLA MOVIMENTAZIONE, SE NON NEL CASO DELL'ATTIVITA' DI ASSISTENZA AGLI ALLIEVI CHE VIENE TRATTATA A PARTE. RISULTA INVECE SIGNIFICATIVA LA NECESSITA' DI VALUTARE L'ETA' MEDIA DEI COLLABORATORI, IN QUESTI ANNI CRESCENTE, NONCHE' IL RIDOTTO SPAZIO DI TEMPO A LORO DISPOSIZIONE PER ESEGUIRE LE PULIZIE DAL MOMENTO IN CUI L'EDIFICIO SI "SVUOTA" DAGLI ALLIEVI A QUELLO DI FINE TURNO, CHE INDUCE GLI STESSI AD ESEGUIRE LE LORO ATTIVITA' IN MANIERA RAPIDA E SENZA REALI POSSIBILITA' DI FARE DELLE PAUSE INTERMEDIE DI DECOMPRESSIONE.</p>			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			<p><b>GUANTI IN GOMMA RIUTILIZZABILI</b> DA INDOSSARE DURANTE LE OPERAZIONI DI LAVAGGIO DI PAVIMENTI E ARREDI, <b>GUANTI IN CROSTA</b> O SIMILI RIUTILIZZABILI DA INDOSSARE DURANTE LE OPERAZIONI DI MOVIMENTAZIONE DEGLI ARREDI PIU' PESANTI PER I QUALI I PRIMI NON GARANTISCANO SUFFICIENTE PROTEZIONE. INDOSSARE <b>CALZATURE DOTATE DI SUOLA IN GOMMA</b> DURANTE LE OPERAZIONI DI LAVAGGIO DEI PAVIMENTI ED ASCIUGATURA DEI SERVIZI IGIENICI.</p>
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			LE MANSIONI CHE COMPORTANO SFORZI FISICI NON TRASCURABILI DEVONO INTENDERSI INCOMPATIBILI CON LA GRAVIDANZA

<b>C2</b>	<b>COLLABORATORI SCOLASTICI</b>
	<b>MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (MOVIMENTAZIONE ALLIEVI DIVERSAMENTE ABILI)</b>

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

L'ATTIVITA' DI ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI CHE NE ABBIANO NECESSITA' (PRINCIPALMENTE DIVERSAMENTE ABILI O SOGGETTI CON PROBLEMI MOTORI ANCHE TEMPORANEI), E' DI GRAN LUNGA QUELLA CHE PUO' DETERMINARE UNA MAGGIOR ESPOSIZIONE A QUESTO FATTORE DI RISCHIO DA PARTE DEI COLLABORATORI SCOLASTICI. EMERGE L'ESIGENZA DI ADOTTARE UN APPROCCIO SCIENTIFICO CHE CONSENTA, AD R.S.P.P. E MEDICO COMPETENTE / COMMISSIONE MEDICA, DI ESAMINARE LA BONTA' DI OGNI EVENTUALE INTERVENTO MIGLIORATIVO E LIMITATIVO DELLE MANSIONI CHE POSSA RENDERSI NECESSARIO. PER FARE QUESTO OPTIAMO PER L'UTILIZZO DEL METODO NIOSH CHE, SEPPUR PRESENTI ALCUNI LIMITI INTRINSECI PACIFICAMENTE RICONOSCIUTI DALLA LETTERATURA, QUALI LA SCARSA SENSIBILITA' ALLE CONDIZIONI DI SALUTE ED ALL'ETA' DEL LAVORATORE, SE "AGGIUSTATO" APPLICANDO PARAMETRI PERSONALIZZATI DELLA "MASSA DI RIFERIMENTO" (Mref) COME DA TABELLA UNI EN 1005-2, CONSENTE UN ADEGUATO LIVELLO DI ADERENZA ALL'ATTIVITA' STUDIATA.

LE NORME UNI EN 1005-2 E ISO 11228-1 USANO GLI STESSI FATTORI DEMOLTIPLICATIVI DEL NIOSH, MA CHIEDONO ALL'UTILIZZATORE DI SELEZIONARE UN DIVERSO PESO INIZIALE DI RIFERIMENTO TENENDO CONTO DELLE CARATTERISTICHE DI ETÀ, DI GENERE E DELLA PERCENTUALE DI POPOLAZIONE DA TUTELARE. **AL MOMENTO DELL'ANALISI L'ETA' MEDIA DEI COLLABORATORI SCOLASTICI E' PROSSIMA AI 50 ANNI.** CONSIDERATO CHE LE TABELLE DI INDIVIDUAZIONE DELLA MASSA DI RIFERIMENTO CONTENUTE NELLA UNI EN 1005-2 GARANTISCONO UN LIVELLO DI PROTEZIONE  $\geq 90\%$  PER LA CATEGORIA DEI LAVORATORI "ANZIANI" (> 50 ANNI) SI RITIENE DI DOVER UTILIZZARE QUESTI COME PARAMETRI DI RIFERIMENTO E SI OSSERVA CHE LE TABELLE CITATE PREDONDONO COME PESO LIMITE RACCOMANDATO QUELLO DI **15KG** PER ENTRAMBI I SESSI. OLTRE AL PESO LIMITE RACCOMANDATO, PER I LAVORATORI RICOMPRESI IN QUESTA FASCIA DI ETÀ SI PREVEDE CHE L'ATTIVITA' DI MOVIMENTAZIONE NON DURI OLTRE 4 ORE NELL'AMBITO DELLA GIORNATA LAVORATIVA E L'INDICE DI RISCHIO DA SOLLEVAMENTO SIA INFERIORE A 1 (UNO), NEL NOSTRO CASO TALI REQUISITI SONO STATI CONSIDERATI SOLO A LIVELLO INDICATIVO.

PER L'ANALISI SI SONO UTILIZZATI I SEGUENTI FATTORI DI DEMOLTIPLICAZIONE DEL PESO:

<b>ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO</b>																																		
<b>A</b>	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="text-align: center;">ALTEZZA (cm)</td> <td style="text-align: center;">0</td> <td style="text-align: center;">25</td> <td style="text-align: center;">50</td> <td style="text-align: center;">75</td> <td style="text-align: center;">100</td> <td style="text-align: center;">125</td> <td style="text-align: center;">150</td> <td style="text-align: center;">&gt;175</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">FATTORE</td> <td style="text-align: center;">0,77</td> <td style="text-align: center;">0,85</td> <td style="text-align: center;">0,93</td> <td style="text-align: center;">1,00</td> <td style="text-align: center;">0,09</td> <td style="text-align: center;">0,85</td> <td style="text-align: center;">0,78</td> <td style="text-align: center;">0,00</td> </tr> </table>		ALTEZZA (cm)	0	25	50	75	100	125	150	>175	FATTORE	0,77	0,85	0,93	1,00	0,09	0,85	0,78	0,00														
ALTEZZA (cm)	0	25	50	75	100	125	150	>175																										
FATTORE	0,77	0,85	0,93	1,00	0,09	0,85	0,78	0,00																										
<b>DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO PESO DA INIZIO A FINE SOLLEVAMENTO</b>																																		
<b>B</b>	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="text-align: center;">DISLOCAZIONE (cm)</td> <td style="text-align: center;">25</td> <td style="text-align: center;">30</td> <td style="text-align: center;">40</td> <td style="text-align: center;">50</td> <td style="text-align: center;">70</td> <td style="text-align: center;">100</td> <td style="text-align: center;">170</td> <td style="text-align: center;">&gt;175</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">FATTORE</td> <td style="text-align: center;">1,00</td> <td style="text-align: center;">0,97</td> <td style="text-align: center;">0,93</td> <td style="text-align: center;">0,91</td> <td style="text-align: center;">0,88</td> <td style="text-align: center;">0,87</td> <td style="text-align: center;">0,86</td> <td style="text-align: center;">0,00</td> </tr> </table>		DISLOCAZIONE (cm)	25	30	40	50	70	100	170	>175	FATTORE	1,00	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0,00														
DISLOCAZIONE (cm)	25	30	40	50	70	100	170	>175																										
FATTORE	1,00	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0,00																										
<b>DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE</b>																																		
<b>C</b>	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="text-align: center;">DISTANZA (cm)</td> <td style="text-align: center;">25</td> <td style="text-align: center;">30</td> <td style="text-align: center;">40</td> <td style="text-align: center;">50</td> <td style="text-align: center;">55</td> <td style="text-align: center;">60</td> <td style="text-align: center;">&gt;63</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">FATTORE</td> <td style="text-align: center;">1,00</td> <td style="text-align: center;">0,83</td> <td style="text-align: center;">0,63</td> <td style="text-align: center;">0,50</td> <td style="text-align: center;">0,45</td> <td style="text-align: center;">0,42</td> <td style="text-align: center;">0,00</td> </tr> </table>		DISTANZA (cm)	25	30	40	50	55	60	>63	FATTORE	1,00	0,83	0,63	0,50	0,45	0,42	0,00																
DISTANZA (cm)	25	30	40	50	55	60	>63																											
FATTORE	1,00	0,83	0,63	0,50	0,45	0,42	0,00																											
<b>DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO</b>																																		
<b>D</b>	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="text-align: center;">DISLOCAZIONE ANGOLARE (Gradi)</td> <td style="text-align: center;">0</td> <td style="text-align: center;">30</td> <td style="text-align: center;">60</td> <td style="text-align: center;">90</td> <td style="text-align: center;">120</td> <td style="text-align: center;">135</td> <td style="text-align: center;">&gt;135</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">FATTORE</td> <td style="text-align: center;">1,00</td> <td style="text-align: center;">0,90</td> <td style="text-align: center;">0,81</td> <td style="text-align: center;">0,71</td> <td style="text-align: center;">0,52</td> <td style="text-align: center;">0,57</td> <td style="text-align: center;">0,00</td> </tr> </table>		DISLOCAZIONE ANGOLARE (Gradi)	0	30	60	90	120	135	>135	FATTORE	1,00	0,90	0,81	0,71	0,52	0,57	0,00																
DISLOCAZIONE ANGOLARE (Gradi)	0	30	60	90	120	135	>135																											
FATTORE	1,00	0,90	0,81	0,71	0,52	0,57	0,00																											
<b>GIUDIZIO SULLA PRESA DI CARICO</b>																																		
<b>E</b>	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="text-align: center;">GIUDIZIO</td> <td style="text-align: center;">BUONO</td> <td style="text-align: center;">SCARSO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">FATTORE</td> <td style="text-align: center;">1,00</td> <td style="text-align: center;">0,90</td> </tr> </table>	GIUDIZIO	BUONO	SCARSO	FATTORE	1,00	0,90																											
GIUDIZIO	BUONO	SCARSO																																
FATTORE	1,00	0,90																																
<b>FREQUENZA DEI GESTI (atti al min) IN RELAZIONE ALLA DURATA</b>																																		
<b>F</b>	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="text-align: center;">FREQUENZA</td> <td style="text-align: center;">0,2</td> <td style="text-align: center;">1</td> <td style="text-align: center;">4</td> <td style="text-align: center;">6</td> <td style="text-align: center;">9</td> <td style="text-align: center;">12</td> <td style="text-align: center;">&gt;15</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">CONTINUO &lt; 1 ora</td> <td style="text-align: center;">1,00</td> <td style="text-align: center;">0,94</td> <td style="text-align: center;">0,84</td> <td style="text-align: center;">0,75</td> <td style="text-align: center;">0,52</td> <td style="text-align: center;">0,37</td> <td style="text-align: center;">0,00</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">CONTINUO da 1 a 2 ore</td> <td style="text-align: center;">0,95</td> <td style="text-align: center;">0,88</td> <td style="text-align: center;">0,72</td> <td style="text-align: center;">0,50</td> <td style="text-align: center;">0,30</td> <td style="text-align: center;">0,21</td> <td style="text-align: center;">0,00</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">CONTINUO da 2 a 8 ore</td> <td style="text-align: center;">0,85</td> <td style="text-align: center;">0,75</td> <td style="text-align: center;">0,45</td> <td style="text-align: center;">0,27</td> <td style="text-align: center;">0,15</td> <td style="text-align: center;">0,00</td> <td style="text-align: center;">0,00</td> </tr> </table>	FREQUENZA	0,2	1	4	6	9	12	>15	CONTINUO < 1 ora	1,00	0,94	0,84	0,75	0,52	0,37	0,00	CONTINUO da 1 a 2 ore	0,95	0,88	0,72	0,50	0,30	0,21	0,00	CONTINUO da 2 a 8 ore	0,85	0,75	0,45	0,27	0,15	0,00	0,00	
FREQUENZA	0,2	1	4	6	9	12	>15																											
CONTINUO < 1 ora	1,00	0,94	0,84	0,75	0,52	0,37	0,00																											
CONTINUO da 1 a 2 ore	0,95	0,88	0,72	0,50	0,30	0,21	0,00																											
CONTINUO da 2 a 8 ore	0,85	0,75	0,45	0,27	0,15	0,00	0,00																											
<b>NUMERO DI ARTI IMPIEGATI</b>																																		
<b>G</b>	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="text-align: center;">ENTRAMBE LE MANI</td> <td style="text-align: center;">1,00</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">UNA SOLA MANO</td> <td style="text-align: center;">0,65</td> </tr> </table>	ENTRAMBE LE MANI	1,00	UNA SOLA MANO	0,65																													
ENTRAMBE LE MANI	1,00																																	
UNA SOLA MANO	0,65																																	
<b>NUMERO DEGLI OPERATORI</b>																																		
<b>H</b>	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="text-align: center;">UN SOLO OPERATORE</td> <td style="text-align: center;">1,00</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">DUE O PIU' OPERATORI (*)</td> <td style="text-align: center;">0,85</td> </tr> </table>	UN SOLO OPERATORE	1,00	DUE O PIU' OPERATORI (*)	0,85																													
UN SOLO OPERATORE	1,00																																	
DUE O PIU' OPERATORI (*)	0,85																																	

(\*) IN TAL CASO IL PESO REALMENTE SOLLEVATO DEVE ESSERE DIVISO PER IL NUMERO DI OPERATORI

IL CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO DA SOLLEVAMENTO AVVIENE DIVIDENDO IL PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO (KG) PER IL PESO LIMITE RACCOMANDATO CALCOLATO, IN APPLICAZIONE DI QUANTO SOPRA DESCRITTO, ASSUMENDO COSTANTI DI PESO PARI A 15KG SENZA DISTINZIONE DI GENERE. NELLA MOVIMENTAZIONE OGGETTO DI ANALISI NON SONO APPLICABILI NE' IL RIDUTTORE CONNESSO AL SOLLEVAMENTO ESEGUITO SOLO CON UNA MANO NE' QUELLO RELATIVO ALL'ESECUZIONE CONTEMPORANEA DI COMPITI SUPPLEMENTARI.

VALORI CHE PUO' ASSUMERE L'INDICE DI RISCHIO:

$IR < 0,85$	RISCHIO ACCETTABILE
$0,85 \leq IR \leq 1$	RISCHIO MINIMO
$1 \leq IR \leq 3$	RISCHIO MEDIO - ALTO
$IR > 3$	RISCHIO ECCESSIVO

C2

**COLLABORATORI SCOLASTICI****MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (MOVIM. ALLIEVI DIVERSAMENTE ABILI) - SEGUE**

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

E' DA DIRE CHE L'ATTIVITA' DI MOVIMENTAZIONE DEI BAMBINI SVOLTA DAI COLLABORATORI SCOLASTICI E' COMPLESSA E DIVERSA OGNI GIORNO POICHE+DA1086:EE1134' LEGATA A FATTI DEL TUTTO IMPREVEDIBILI NELLA SUA DINAMICA. INFATTI, ESSENZIALMENTE, IL LAVORATORE E' CHIAMATO ALLA MOVIMENTAZIONE SOLAMENTE QUANDO RICORRONO CONTEMPORANEAMENTE QUESTE 4 CONDIZIONI: 1) UN BAMBINO ESPLETA UN BISOGNO FISILOGICO (OPPURE VOMITA) E QUINDI DEVE ESSERE LAVATO E CAMBIATO OPPURE SI FERISCE SUPERFICIALMENTE E DEVE ESSERE MEDICATO; 2) IL BAMBINO IN QUESTIONE NON DEVE ESSERE IN GRADO DI AUTOGESTIRSI NELLA PULIZIA A CAUSA DI UNA CONDIZIONE DI DISABILITA' PERENNE O TEMPORANEA; 3) TALE BAMBINO DEVE TROVARSI IN UNA CONDIZIONE FISICA CHE COMPORTI NECESSARIAMENTE UN INTERVENTO DI MOVIMENTAZIONE DA PARTE DEL COLLABORATORE NON ESSENDO IN GRADO DI "COLLABORARE" CON QUESTI; 4) IL COLLABORATORE SCOLASTICO CHIAMATO AD INTERVENIRE DEVE ESSERE LO STESSO (E' INFATTI ORDINARIO CHE I COMPITI VENGANO CONDIVISI CON GLI ALTRI COLLABORATORI IN SERVIZIO SEGUENDO LA LOGICA DELL'ALTERNANZA RISPETTO ALL'ESPLETAMENTO DEI COMPITI PIU' GRAVOSI). TUTTE QUESTE CONDIZIONI INSIEME PUO' ACCADERE CHE NON SI VERIFICHINO PER SETTIMANE, COME PUO' ACCADERE CHE SI DETERMININO PER 3 O 4 VOLTE NELL'ARCO DI UNA SOLA MATTINATA. CIO' CHE APPARE EVIDENTE IN QUESTA FASE DI VALUTAZIONE E' L'ASSOLUTA MANCANZA DI CORRELAZIONE TRA I SINGOLI EPISODI CHE, QUASI MAI SONO RAVVICINATI NEL TEMPO ANCHE SE IN ASSOLUTO NON E' POSSIBILE ESCLUDERLO, E' MOLTO PIU' PROBABILE CHE EPISODI DI MOVIMENTAZIONE CHE RICADANO SULLA STESSA PERSONA SI VERIFICHINO A DISTANZA DI TRE O QUATTRO ORE NELL'ARCO DELL'INTERA GIORNATA. VENENDO ALL'APPLICAZIONE DEL METODO NIOSH, NON SEMBRA QUINDI CORRETTO TECNICAMENTE ADOTTARE UN METODO DI ANALISI "COMPOSTO" POICHE' E' DISCUTIBILE CHE CI SI TROVI DI FRONTE AD UNA ATTIVITA' SEQUENZIALE (COME AD ESEMPIO NEL CASO DI PERSONALE INFERMIERISTICO CHE, IN UN PERIODO DELLA GIORNATA, DEBBA RIFARE TUTTI I LETTI DEI PAZIENTI OSPITATI IN UN REPARTO, SENZA SOLUZIONE DI CONTINUITA'), MA SEMBRA PIU' OPPORTUNO ANALIZZARE EPISODI SINGOLI, A PARAMETRI VARIABILI E TENERE CONTO DELLA CONDIZIONE PIU' PROBABILE IN UN'OTTICA PEGGIORATIVA.

LA MOVIMENTAZIONE DEL SINGOLO BAMBINO AVVIENE (IN ORDINE DI FREQUENZA DI ACCADIMENTO) : A) PER LAVARLO IN SEGUITO ALL'ESPLETAMENTO DEI BISOGNI; B) PER CAMBIARGLI LA BIANCHERIA; C) PER DISINFETTARE E MEDICARE FERITE SUPERFICIALI; D) PER SOSTENERLO ED AIUTARLO DURANTE IL PASTO. TUTTI QUESTI EPISODI, AL DI LA' DELLA LORO SPECIFICITA', POSSONO RICONDIRSI A MOVIMENTAZIONI TECNICAMENTE SIMILI, CHE VARIANO SOLAMENTE IN ORDINE AL PESO DEL SOGGETTO DA SOLLEVARE ED ALLA SUA ALTEZZA.

A SCUOLA SONO PRESENTI BAMBINI DAI 5,5 ANNI (C.D. "ANTICIPATARI") FINO AGLI 11 ANNI (BAMBINI DIVERSAMENTE ABILI CHE VENGONO TRATTENUTI IN UN CONTESTO MAGGIORMENTE PROTETTO RISPETTO ALLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO).

RIFACENDOSI ALLA LETTERATURA PEDIATRICA PREVALENTE QUESTI SONO I PARAMETRI DI PESO ED ALTEZZA DI RIFERIMENTO:

	6 ANNI		7 ANNI		8 ANNI		9 ANNI		10 ANNI		11 ANNI	
	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M
PESO	19,0	20,0	22,0	23,0	25,0	25,5	28,5	28,0	32,5	31,5	37,0	35,5
PESO MEDIO	<b>19,5</b>		<b>22,5</b>		<b>25,3</b>		<b>28,3</b>		<b>32,0</b>		<b>36,3</b>	
ALTEZZA	113,5	114,0	120,5	122,0	126,5	127,0	132,0	132,0	138,5	137,5	145,0	143,5
ALT. MEDIA	<b>113,8</b>		<b>121,3</b>		<b>126,8</b>		<b>132,0</b>		<b>138,0</b>		<b>144,3</b>	

GLI EPISODI DI MOVIMENTAZIONE, RAPPORATI AL METODO NIOSH, SONO CARATTERIZZATI DALLA VARIABILITA' DI QUESTI PARAMETRI:

IL **DIVERSO CARICO REALE**, CHE COME VEDIAMO DALLA TABELLA PUO' ANDARE DAI 19,5 KG FINO AI 36,3 KG.

LA **DIVERSA ALTEZZA DELLE MANI DA TERRA ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO**, CON UN'ALTEZZA DEI BAMBINI DAI 113,8 CM AI 144,3 CM E LA NECESSITA' DI PRENDERE IN BRACCIO IL BAMBINO AFFERRANDOLO SOTTO LE ASCELLE, SI PUO' PENSARE AD UNA VARIAZIONE REALE DI TALE ALTEZZA DI PARTENZA DAI 40 CM AI 100 CM IN CONSIDERAZIONE DEL FATTO CHE TALUNI NON SONO IN GRADO DI GARANTIRE LA POSIZIONE ERETTA E ALTRI INVECE SI.

LA **DIVERSA DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO PESO DA INIZIO A FINE SOLLEVAMENTO**, PARTENDO INFATTI DA UNA CONDIZIONE DI ALTEZZA INIZIALE VARIABILE DAI 40 AI 100 CM. CIRCA, E CONSIDERANDO CHE L'ALTEZZA DEL PIANO DI APPOGGIO (FASCIATOIO) E' DI 90 CM, SI DETERMINA UNA DISLOCAZIONE VARIABILE TRA 0 E 50 CM.

NON VARIANO INVECE GLI ALTRI PARAMETRI CHE ASSUMIAMO ESSERE I SEGUENTI: DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE PARI A 30 CM, DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO PARI A 0 GRADI, GIUDIZIO SULLA PRESA SCARSO, FREQUENZA DEI GESTI MOLTO BASSA E POSSIBILITA' DI UTILIZZARE ENTRAMBE LE MANI.

ALLA PAGINA SEGUENTE ANDREMO AD ANALIZZARE CON IL METODO IN PAROLA 3 SITUAZIONI DI MOVIMENTAZIONE INDIVIDUANDO IL VARIARE DEGLI INDICI AL VARIARE DEI PARAMETRI NIOSH. STATISTICAMENTE, CONSIDERATO IL NUMERO DEGLI ISCRITTI IN RAPPORTO ALLA LORO ETA', APPARE SIGNIFICATIVO CONSIDERARE LA FASCIA DEI 5,5 ANNI, QUELLA DEGLI 8 E QUELLA DEI 9, ESSENDO DEL TUTTO MARGINALE LA PRESENZA DI BAMBINI DI 5,5 E 11 ANNI. RITENENDO TUTTAVIA SIGNIFICATIVO ANALIZZARE IL CASO PEGGIORE POSSIBILE, SI VERIFICHERA' L'ANDAMENTO DELL'INDICE DI RISCHIO PER LA MOVIMENTAZIONE DI UN BAMBINO DI 11 ANNI CHE SOFFRA DI PATOLOGIA TALE DA NON CONSENTIRGLI LA STAZIONE ERETTA.

**CASO 1:** SOLLEVAMENTO BAMBINO DI 6 ANNI DA POSIZIONE SEDUTA

**CASO 2:** SOLLEVAMENTO BAMBINO DI 8 ANNI DA POSIZIONE SEDUTA

**CASO 3:** SOLLEVAMENTO BAMBINO DI 9 ANNI DA POSIZIONE ERETTA

**CASO PEGGIORE:** SOLLEVAMENTO BAMBINO DI 11 ANNI DA POSIZIONE SEDUTA

C2			COLLABORATORI SCOLASTICI								
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI) - SEGUE											
DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE								
<b>2</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO DA SOLLEVAMENTO (I.R.):</b>								
P	G	R	<b>CARICO REALE (KG)</b>				<b>COSTANTI DI PESO (KG)</b>				
			CASO 1	CASO 2	CASO 3	CASO 4	MASCHI	FEMMINE	RIDOTTO		
			19,5	25,3	28,3	36,3	25	20	15		
<p>IN SEGUITO ALL'ANALISI VISIVA SVOLTA IN OCCASIONE DEL SOPRALLUOGO E SENTITO IL PARERE DEL PERSONALE INTERESSATO, SI ASSUME CHE L'ATTIVITA' DI MOVIMENTAZIONE, MEDIAMENTE, POSSA VERIFICARSI 3/4 VOLTE NELL'ARCO DELLA GIORNATA LAVORATIVA. IL PESO MASSIMO (CASO PEGGIORE) DEI BAMBINI DELLA SCUOLA PRIMARIA E' DI CIRCA 36KG. L'ATTIVITA' NON COMPORTA ALCUN TIPO DI DISLOCAZIONE ANGOLARE (D). IL GIUDIZIO SULLA PRESA, CONSIDERATI I MOVIMENTI DEL BAMBINO E LA POSSIBILE SCIVOLOSITA' E' "SUFFICIENTE" (E).</p>			<b>PARAMETRI NIOSH</b>								
				A	B	C	D	E	F	G	H
			CASO 1	0,87	0,91	0,83	1	0,9	1	1	1
			CASO 2	0,87	0,91	0,83	1	0,9	1	1	1
			CASO 3	0,92	1	0,83	1	0,9	1	1	1
			CASO 4	0,87	0,91	0,83	1	0,9	1	1	1
			<b>CALCOLO PESO LIMITE</b>			P.LIM. M	P.LIM. Mx2	P.LIM. F	P.LIM. Fx2	P.LIM. RID.	P.LIM. RID.x2
			CASO 1	14,8	12,6	11,8	10,1	8,9	7,5		
			CASO 2	14,8	12,6	11,8	10,1	8,9	7,5		
			CASO 3	17,2	14,6	13,7	11,7	10,3	8,8		
CASO 4	14,8	12,6	11,8	10,1	8,9	7,5					
<b>INDICE DI RISCHIO</b>			M	Mx2	F	Fx2	LAV > 50aa	2 LAV > 50aa			
CASO 1	1,3	0,8	1,6	1,0	2,2	1,3					
CASO 2	1,7	1,0	2,1	1,3	2,9	1,7					
CASO 3	1,6	1,0	2,1	1,2	2,7	1,6					
CASO 4	2,5	1,4	3,1	1,8	4,1	2,4					
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			<b>MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA</b> : CONSIDERATI I CALCOLI ESEGUITI APPARE NECESSARIO CHE TALI MOVIMENTAZIONI VENGANO SVOLTE DA ALMENO DUE COLLABORATORI SCOLASTICI O COMUNQUE DA ALMENO 2 O 3 PERSONE TRA COLLABORATORI, DOCENTI, DOCENTI DI SOSTEGNO ED ASSISTENTI EDUCATORI.								
			<b>FORMAZIONE ED INFORMAZIONE</b> : STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHE' IL PERSONALE COLLABORATORE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI TRA CUI, QUELLO DELLA MOVIMENTAZIONE, E' PROBABILMENTE IL PRINCIPALE. INOLTRE AGLI APPARTENENTI ALLA CATEGORIA E' STATO CONSEGNATO IL MANUALE INFORMATIVO SPECIFICO.								
			<b>GUANTI VINILE O NITRILE MONOUSO E CAMICE IN COTONE</b> DA INDOSSARE DURANTE LE OPERAZIONI DI MOVIMENTAZIONE CHE COMPORTANO CONTATTO FISICO CON L'ALLIEVO SUPPORTATO. INDOSSARE <b>CALZATURE DOTATE DI SUOLA IN GOMMA</b> DURANTE LE OPERAZIONI ESEGUITE ALL'INTERNO DEI SERVIZI IGIENICI IN CUI FREQUENTEMENTE IL PAVIMENTO RISULTA ESSERE BAGNATO.								
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA								
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			LA MANSIONE DEVE INTENDERSI INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA (MOVIMENTAZIONE E POSTURE INCONGRUE) E DURANTE IL PERIODO DI ALLATTAMENTO (CONTATTO CON AGENTI BIOLOGICI)								

C3	<b>COLLABORATORI SCOLASTICI</b>	
	<b>MOVIMENTI RIPETITIVI</b>	

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IN OCCASIONE DEL SOPRALLUOGO SI E' PROVVEDUTO A VISIONARE LE METODICHE DI LAVORO ADOTTATE IN OCCASIONE DELLO SPOLVERO E DEL LAVAGGIO ESEGUITO AL FINE DI GARANTIRE LA PULIZIA DEI LOCALI.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<p><b>ATTIVITA' OGGETTO DI OSSERVAZIONE</b> : L'ATTIVITA' PRESA IN ESAME ED OSSERVATA E' QUELLA DELLO SPOLVERO E DEL LAVAGGIO DI CATTEDRE, BANCHI ED ALTRI PIANI NONCHE' DEL LAVAGGIO DEI VETRI.</p> <p><b>FORMAZIONE ED INFORMAZIONE</b> : STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHÉ IL PERSONALE COLLABORATORE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI. L'ARGOMENTO VIENE ACCENNATO IN OCCASIONE DEI MOMENTI FORMATIVI TENUTI REGOLARMENTE.</p>
P	G	R	
<p>L'ANALISI DEI MOVIMENTI RIPETITIVI E' STATA CONDOTTA APPLICANDO IL METODO DELLA "CHECK LIST OCRA" ALLE ATTIVITA' SOPRA ESPOSTE. E' DA DIRE CHE L'INCIDENZA DEI LAVORI RIPETITIVI RISPETTO ALLA DURATA DEL TURNO DI SERVIZIO, L'UTILIZZO MODERATO DELLA FORZA ED IL NUMERO DI AZIONI AL MINUTO HA PRODOTTO RISULTATI DEL TUTTO TRASCURABILI CHE NON SI RITIENE UTILE ALLEGARE</p>			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA RISPETTO A QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			LA MANSIONE NON PRESENTA MOTIVI DI INCOMPATIBILITA' CON LA GRAVIDANZA, SI RACCOMANDA DI AUMENTARE IL NUMERO DI PAUSE.

C4

## COLLABORATORI SCOLASTICI

## ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

STANTE LA MODESTA ESPOSIZIONE DEI COLLABORATORI SCOLASTICI AGLI AGENTI CHIMICI, SI E' OPTATO PER L'UTILIZZO DI UN METODO DI VALUTAZIONE DEL RELATIVO RISCHIO DI SEMPLICE APPLICAZIONE CONOSCIUTO CON L'ACRONIMO "MoVaRisCh" CHE STA PER "MODELLO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO" APPROVATO DAI GRUPPI TECNICI DELLE REGIONI EMILIA ROMAGNA, LOMBARDIA E TOSCANA IN APPLICAZIONE DEL TITOLO IX CAPO I DEL D.LGS. 81/2008. TALE MODALITA' DI ANALISI PERMETTE DI ESEGUIRE LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO COME DETTATO DALL'ART. 223 DEL MEDESIMO DECRETO. IN PARTICOLARE E' STATO UTILIZZATO UN ALGORITMO DI ANALISI AGGIORNATO AL REGOLAMENTO C.L.P. (CE 1272/2008). E' DA DIRE CHE, ALMENO PARTE DEI PRODOTTI IN USO, NON RIENTRA NEMMENO NELL'AMBITO DEGLI "AGENTI CHIMICI PERICOLOSI" COME RICAVATI DAL D.LGS 52/1997 E D.LGS 285/1998, TUTTAVIA VIENE ESEGUITA LA LORO ELENCAZIONE ED ANALISI ANCHE PER MERI FINI CLASSIFICATORI ED ORGANIZZATIVI. A TITOLO SEMPLICEMENTE ESPOSITIVO, RIPIANTIAMO LA LOGICA SEGUITA DAL METODO MOVARISCH PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE IN PAROLA, LASCIANDO OGNI APPROFONDIMENTO ALLE TANTE PUBBLICAZIONI IN MERITO ESEGUITE DA SPECIALISTI ED AUTORITA' DI VIGILANZA: IL RISCHIO (R), AI FINI DELLA

PRESENTE VALUTAZIONE, È IL PRODOTTO DEL PERICOLO P PER L'ESPOSIZIONE E, QUINDI  $R = P \times E$ .

IL PERICOLO P RAPPRESENTA L'INDICE DI PERICOLOSITÀ INTRINSECA DI UNA SOSTANZA O DI UNA MISCELA CHE NELL'APPLICAZIONE DI QUESTO MODELLO VIENE IDENTIFICATO CON LE FRASI O INDICAZIONI DI PERICOLO H CHE SONO UTILIZZATE NELLA CLASSIFICAZIONE SECONDO I CRITERI DELL'ALLEGATO I DEL REGOLAMENTO (CE) 1272/2008 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI (REGOLAMENTO CLP). AD OGNI FRASE DI PERICOLO H È STATO ASSEGNATO UN PUNTEGGIO (SCORE) TENENDO CONTO DEL SIGNIFICATO DELLE DISPOSIZIONI RELATIVE ALLA CLASSIFICAZIONE E ALL'ETICHETTATURA DELLE SOSTANZE E DELLE MISCELE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO I DEL REGOLAMENTO (CE) 1272/2008 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI. IL PERICOLO P RAPPRESENTA QUINDI LA POTENZIALE PERICOLOSITÀ DI UNA SOSTANZA INDIPENDENTEMENTE DAI LIVELLI A CUI LE PERSONE SONO ESPOSTE (PERICOLOSITÀ INTRINSECA). L'ESPOSIZIONE E RAPPRESENTA IL LIVELLO DI ESPOSIZIONE DEI SOGGETTI NELLA SPECIFICA ATTIVITÀ LAVORATIVA. IL RISCHIO R, DETERMINATO SECONDO QUESTO MODELLO, TIENE CONTO DEI PARAMETRI DI CUI ALL'ARTICOLO 223 COMMA 1 DEL D.LGS. 81/08:

PER L'ESPOSIZIONE E SI SONO PRESI IN CONSIDERAZIONE: TIPO, DURATA DELL'ESPOSIZIONE, LE MODALITÀ CON CUI AVVIENE L'ESPOSIZIONE, LE QUANTITÀ IN USO, GLI EFFETTI DELLE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE ADOTTATE. IL RISCHIO R, IN QUESTO MODELLO, PUÒ ESSERE CALCOLATO SEPARATAMENTE PER ESPOSIZIONI INALATORIE E PER ESPOSIZIONI CUTANEE SECONDO QUESTE SEMPLICI FORMULE:  $RINAL = P \times EINAL$  E  $RCUTE = P \times ECUTE$ . NEL CASO IN CUI PER UN AGENTE CHIMICO PERICOLOSO SIANO PREVISTE CONTEMPORANEAMENTE ENTRAMBE LE VIE DI ASSORBIMENTO IL RISCHIO R CUMULATIVO (RCUM) È OTTENUTO TRAMITE IL SEGUENTE CALCOLO:  $RCUM = RINAL2 + RCUT2$

IL RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 98/24/CE E LA SUSSEGUENTE ISTITUZIONE DEL TITOLO IX CAPO I D.LGS.81/08 HA CONFERMATO CHE IN PRESENZA DI RISCHIO CHIMICO PER LA SALUTE LE MISURE GENERALI DI TUTELA DI CUI ALL'ART.15 D.LGS.81/08 E DI CUI ALL'ALLEGATO IV D.LGS.81/08 PUNTI 2. (PRESENZA NEI LUOGHI DI LAVORO DI AGENTI NOCIVI), 3. (VASCHE, CANALIZZAZIONI, TUBAZIONI, SERBATOI, RECIPIENTI, SILOS) E 4. (MISURE CONTRO L'INCENDIO E L'ESPLOSIONE) DEBBANO IN OGNI CASO SEMPRE ESSERE RIGOROSAMENTE OSSERVATE, OVVIAMENTE ASSIEME ALLE MISURE SUCCESSIVAMENTE INDIVIDUATE IN MANIERA MIRATA DALL'ARTICOLO 224 COMMA 1 DEL D.LGS. 81/08, E CIOÈ:

- A) LA PROGETTAZIONE E L'ORGANIZZAZIONE DEI SISTEMI DI LAVORAZIONE SUL LUOGO DI LAVORO;
- B) LA FORNITURA DI ATTREZZATURE IDONEE PER IL LAVORO SPECIFICO E LE RELATIVE PROCEDURE DI MANUTENZIONE ADEGUATE;
- C) LA RIDUZIONE AL MINIMO DEL NUMERO DI LAVORATORI CHE SONO O POTREBBERO ESSERE ESPOSTI;
- D) LA RIDUZIONE AL MINIMO DELLA DURATA E DELL'INTENSITÀ DELL'ESPOSIZIONE;
- E) LE MISURE IGIENICHE ADEGUATE;
- F) LA RIDUZIONE AL MINIMO DELLA QUANTITÀ DI AGENTI PRESENTI SUL LUOGO DI LAVORO IN FUNZIONE DELLE NECESSITÀ;
- G) METODI DI LAVORO APPROPRIATI COMPRESSE LE DISPOSIZIONI CHE GARANTISCONO LA SICUREZZA NELLA MANIPOLAZIONE, NELL'IMMAGAZZINAMENTO E NEL TRASPORTO SUL LUOGO DI LAVORO DI AGENTI CHIMICI PERICOLOSI NONCHÉ DEI RIFIUTI CHE CONTENGONO DETTI AGENTI CHIMICI. DA QUESTA CONSIDERAZIONE DI CARATTERE TECNICO-GIURIDICO NE CONSEGUE CHE IL TITOLO IX CAPO I D.LGS.81/08 NON PUÒ IN ALCUN MODO PROVOCARE UN'ATTENUAZIONE DELLE MISURE GENERALI DI TUTELA DEI LAVORATORI DURANTE IL LAVORO, NÉ PRESCINDERE DALL'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA PREVIGENTE E PERTANTO LE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DI CARATTERE GENERALE RICHIAMATE SOPRA DEVONO ESSERE APPLICATE ANCOR PRIMA DI VALUTARE IL RISCHIO DA AGENTI CHIMICI. NON DIMENTICHIAMO CHE LA VALUTAZIONE IN PAROLA NON PUÒ ESSERE APPLICATA PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA AMIANTO E CHE, IN CASO DI AGENTI CANCEROGENI E/O MUTAGENI, NON È POSSIBILE INDIVIDUARE UNA SOGLIA DEL RISCHIO AL DI SOTTO DELLA QUALE LO STESSO POSSA DIRSI MODERATO. AL FINE DI UNA MAGGIORE LEGGIBILITA' DEL DOCUMENTO, LASCIAMO LE SCHEDE CONTENENTI I CALCOLI ESEGUITI IN ALLEGATO ALLO STESSO E RIPIANTIAMO, DI SEGUITO, SOLAMENTE L'ESITO ULTIMO DELLE VALUTAZIONI FATTE E RIFERITE AD OGNI PRODOTTO IN USO AI COLLABORATORI SCOLASTICI. PER CIASCUN PRODOTTO IN USO, SONO RIPIANTIATI IN TABELLA I PARAMETRI UTILIZZATI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DELL'ALGORITMO MOVARISCH E DEGLI STESSI, PROPONIAMO DI SEGUITO E PER ESTESO I VALORI CHE POSSONO ASSUMERE:

VOLATILITA'	QUANTITA'	TIPOLOGIA	CONTROLLO	ESPOSIZIONE	DISTANZA	CONTATTO
BASSA	< 0,1 Kg	CHIUSO	COMPLETO	< 15 min	< 1m	NESSUNO
MEDIA	0,1Kg - 1Kg	MATRICE	ASPIRAZIONE	15 min - 2h	1m - 3m	ACCIDENTALE
ALTA	1Kg - 10Kg	CONTROLLATO	SEGREGAZIONE	2h - 4h	3m - 5m	DISCONTINUO
	10Kg - 100Kg	DISPERSIVO	VENTIL / DILUITO	4h - 6h	5m - 10m	ESTESO
	> 100Kg		MANIPOLAZIONE	> 6h	>= 10m	



<b>C4</b>	<b>COLLABORATORI SCOLASTICI</b>
	<b>ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - SEGUE</b>

ESITO DELLA VALUTAZIONE PER OGNI AGENTE CHIMICO IN USO

LE SCHEDE DI VALUTAZIONE MOVARISCH PER CIASCUN PRODOTTO SONO VISIONABILI IN ALLEGATO

	NOME COMMERCIALE	ANNOTAZIONI	RISCHIO
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			
11			
12			
13			
14			
15			

ANNOTAZIONI

IN ATTESA DI VALUTAZIONE.

<b>C4</b>	<b>COLLABORATORI SCOLASTICI</b>
	<b>ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - SEGUE</b>

ESITO DELLA VALUTAZIONE PER OGNI AGENTE CHIMICO IN USO

LE SCHEDE DI VALUTAZIONE MOVARISCH PER CIASCUN PRODOTTO SONO VISIONABILI IN ALLEGATO

	NOME COMMERCIALE	ANNOTAZIONI	RISCHIO
16			
17			
18			
19			
20			
21			
22			
23			
24			
25			
26			
27			
28			
29			
30			

ANNOTAZIONI

IN ATTESA DI VALUTAZIONE.

C4			COLLABORATORI SCOLASTICI
			ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - SEGUE
ESITO COMPLESSIVO DELLA VALUTAZIONE			
2	2	<b>4</b>	<p><b>MISURE PREVENTIVE:</b> IN FASE DI ACQUISTO IL D.S.G.A. RICHIEDE, AL PRODUTTORE, LE SCHEDE DI SICUREZZA DEI PRODOTTI CHE VENGONO TRASMESSE ALL'R.S.P.P. PER LA CONSULTAZIONE.</p> <p><b>MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA :</b> LO STOCCAGGIO AVVIENE IN DEPOSITI AREATI E CHIUSI A CHIAVE, DURANTE L'USO DI TALI PRODOTTI È ASSOLUTAMENTE VIETATO MANGIARE E BERE, DOPO L'IMPIEGO SI LAVANO BENE LE MANI. PER I PRODOTTI VENGONO ACQUISTATI CONTENITORI IDONEI E SPECIFICI POICHE' E' VIETATO CONSERVARE SOSTANZE CHIMICHE ALL'INTERNO DI CONTENITORI DIVERSI DA QUELLI ORIGINALI (BOTTIGLIE DI ACQUA MINERALE E SIMILI). LA QUANTITÀ DI PRODOTTI PRESENTI E' CONTENUTA ENTRO I LIMITI NECESSARI AL FUNZIONAMENTO DELLA SCUOLA, SI EVITA LA FORMAZIONE DI SCORTE ECCESSIVE ANCHE SE, AD INIZIO ANNO SCOLASTICO, E' SPESSO PRESENTE IN MAGAZZINO IL QUANTITATIVO PER IL FABBISOGNO ANNUALE. I PRODOTTI NON SONO MAI LASCIATI INCUSTODITI MA VENGONO RIPOSTI SEMPRE ALL'INTERNO DI LOCALI E ARMADI CHIUSI A CHIAVE. NON SI ESEGUONO MISCELATURE DI PRODOTTI DIVERSI.</p> <p><b>FORMAZIONE ED INFORMAZIONE :</b> IL PERSONALE COLLABORATORE VIENE REGOLARMENTE FORMATO RISPETTO A QUESTO RISCHIO, IN OCCASIONE DEI CORSI, SI FANNO ESEMPI MIRATI E SPECIFICI.</p>
P	G	R	
<p>A SCUOLA VENGONO NORMALMENTE UTILIZZATI DETERGENTI TENSIOATTIVI, DISINFETTANTI A BASE DI SALI DI AMMONIO QUATERNARIO ED ALCOOL ETILICO DENATURATO IN QUANTITATIVI E CON UNA FREQUENZA DI ESPOSIZIONE MODERATA, TALE DA NON COMPORARE LA NECESSITA' DI ESEGUIRE APPROFONDIMENTI SPECIFICI. QUALCHE CRITICITA' MAGGIORE E' DETERMINATO DALL'USO DELLA CANDEGGINA. ANCORCHE' IL FUMO (SOPRATTUTTO PASSIVO), SIA ASSIMILABILE AD UN AGENTE CHIMICO, IL DIVIETO DI FUMO OPERANTE NEGLI AMBIENTI SCOLASTICI E NELLE PERTINENZE RENDE IL RISCHIO CONSEGUENTE TRASCURABILE.</p>			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			DURANTE L'UTILIZZO DEI PRODOTTI CHIMICI E' NECESSARIO INDOSSARE <b>GUANTI MONOUSO O IN GOMMA RIUTILIZZABILI</b> , IL CAMICE IN COTONE E, IN CASO DI FASTIDI, LA MASCHERINA.
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			LA MANSIONE DEVE INTENDERSI INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA E CON LA FASE DI ALLATTAMENTO, LIMITATAMENTE ALL'USO DI AGENTI PERICOLOSI

C4			COLLABORATORI SCOLASTICI
			ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - CANCEROGENI E MUTAGENI
1	2	<b>2</b>	<p>IN OCCASIONE DEI SOPRALLUOGHI SVOLTI NON E' STATA RILEVATA LA PRESENZA DI AGENTI CANCEROGENI (H340) E/O MUTAGENI (H350) PERTANTO IL RISCHIO APPARE IRRILEVANTE.</p>
P	G	R	
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
GRAVIDANZA ED ALLATTAMENTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE

C5			COLLABORATORI SCOLASTICI
			ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI
METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE			
<p>L'ATTIVITÀ SVOLTA DAI COLLABORATORI SCOLASTICI NEL PLESSO NON PREVEDE IN ALCUN MODO L'USO DELIBERATO DI AGENTI BIOLOGICI, TUTTAVIA ALCUNE MANSIONI COMPORTANO L'ESPOSIZIONE DEL PERSONALE AD UN RISCHIO POTENZIALE CHE DEVE ESSERE TENUTO IN CONSIDERAZIONE ED AFFRONTATO MEDIANTE L'ADOZIONE DI MISURE PREVENTIVE. COME RISULTA BEN EVIDENZIATO ANCHE IN DIVERSI ELABORATI REALIZZATI "A QUATTRO MANI" DA INPS E MIUR, IL RISCHIO BIOLOGICO NELLE SCUOLE È DI NATURA PREVALENTEMENTE INFETTIVA (VIRUS E BATTERI), CON MODALITÀ DI ESPOSIZIONE IN PREVALENZA PER INALAZIONE E PER CONTATTO DIRETTO (TRA UN INDIVIDUO ED UN ALTRO) O INDIRETTO (CONTATTO CON SUPERFICI O OGGETTI CONTAMINATI). L'AFFOLLAMENTO DEI LOCALI, LA NON SEMPRE ADEGUATA VENTILAZIONE E L'INSUFFICIENZA DEI RICAMBI D'ARIA NEGLI AMBIENTI, RAPPRESENTANO CONDIZIONI CRITICHE, CHE INCREMENTANO LA POSSIBILITÀ DI CONTATTO CON LE POTENZIALI SORGENTI DI RISCHIO (PERSONE AFFETTE DA MALATTIE INFETTIVE O PORTATRICI SANE O ASINTOMATICHE) E IMPEDISCONO LA DILUIZIONE DEGLI INQUINANTI BIOLOGICI NEGLI AMBIENTI. LA MANUTENZIONE E LA PULIZIA DELL'EDIFICIO, NON SEMPRE IMPECCABILI A CAUSA DELLA RIDOTTA DISPONIBILITÀ DI PERSONALE, PUÒ DETERMINARE CONDIZIONI FAVOREVOLI ALLO SVILUPPO E ALL'ACCUMULO DI MUFFE, BATTERI E ACARI DELLA POLVERE.</p> <p>IN SEGUITO ALL'ANALISI DELLE MALATTIE PREVALENTI IN AMBIENTI SCOLASTICI EMERGE CHE LE PATOLOGIE PIU' FREQUENTEMENTE RISCONTRATE TRA LA POPOLAZIONE SCOLASTICA (NON SOLO RIFERITA AI COLLABORATORI MA ANCHE AD ESSI) SONO RAPPRESENTATE DA: MALATTIE VIRALI, COME EPIDEMIE STAGIONALI DI RAFFREDDORE, INFLUENZA, E ALTRE MALATTIE A TRASMISSIONE AEREA (MORBILLO, VARICELLA, ROSOLIA ETC.); PARASSITOSI (AD ESEMPIO, PEDICULOSI, SCABBIA, OSSIURI); PATOLOGIE ALLERGICHE (ALLERGIE DA POLLINI, ACARI DELLA POLVERE, MUFFE, ECC.).</p> <p>ALCUNE MANSIONI SPECIFICAMENTE RICONDUCEBILI AI COLLABORATORI SCOLASTICI E RIFERITE ALL'ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI PRESTATI DA QUESTI, POSSONO DETERMINARE L'INSORGENZA DI PATOLOGIE DOVUTE AL CONTATTO CON SECREZIONI, FECI ED URINE INFETTE, COSI' COME CON SANGUE E SALIVA. ALCUNI COLLABORATORI IN SERVIZIO NEL PLESSO SONO ANCHE INDIVIDUATI COME ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO, ANCHE TALE ATTIVITÀ, ANCORCHE' NON FREQUENTE, PUO' COMPORTARE UN'ESPOSIZIONE A QUESTO SPECIFICO RISCHIO.</p>			
1	3	3	<p><b>MISURE PREVENTIVE:</b> IN APPLICAZIONE DEL "PRINCIPIO DI PRECAUZIONE", IN FASE FORMATIVA VIENE SPIEGATO AI COLLABORATORI CHE, QUANDO SI TROVANO IN CONTATTO CON ALLIEVI O COLLEGGI IN SITUAZIONI CHE POSSANO COMPORTARE UN RISCHIO DA CONTAGIO, DEVONO UNIFORMARE LA LORO CONDOTTA AL MASSIMO PROFILO DI RISCHIO POSSIBILE. IN ALTRE PAROLE DEVONO COMPORTARSI COME SE LA PERSONA CON CUI ENTRANO IN CONTATTO FOSSE SICURAMENTE CONTAGIATA. VISTA LA SCHEDA-SCUOLE 23 DELLA PUBBLICAZIONE INAIL, LA VACCINOPROFILASSI DEL PERSONALE SCOLASTICO APPARE DI PRIMARIA IMPORTANZA.</p> <p><b>MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA :</b> CONSISTONO PREVALENTEMENTE NEL FREQUENTE E PUNTUALE LAVAGGIO DELLE MANI SECONDO LE INDICAZIONI CONTENUTE NEL MANUALE INFORMATIVO SPECIFICO FORNITO AI COLLABORATORI SCOLASTICI E QUELLE FORNITE IN OCCASIONE DEI CORSI DI FORMAZIONE ORGANIZZATI. LAVARSI LE MANI AD INIZIO E FINE TURNO, PRIMA E DOPO L'USO DEI SERVIZI IGIENICI, DOPO OGNI CONTATTO CON GLI ALLIEVI, PRIMA E DOPO L'USO DEI GUANTI, INDOSSARE GUANTI PULITI PRIMA DI TOCCARE SANGUE, LIQUIDI CORPOREI E OGGETTI CONTAMINATI, CAMBIARE I GUANTI PERIODICAMENTE, NON TOCCARSI GLI OCCHI, IL NASO, LA BOCCA, I CAPELLI O LA PELLE CON I GUANTI, NON TOCCARE CON I GUANTI LE ATTREZZATURE, IL TELEFONO, LE PORTE. LA PULIZIA DEI SERVIZI IGIENICI DEVE ESSERE ESEGUITA EVITANDO ATTENTAMENTE IL CONTATTO CON OGNI POSSIBILE ELEMENTO INFETTO, UTILIZZANDO GUANTI E CAMICI, A TAL FINE OCCORRE EVITARE L'UTILIZZO DIRETTO DELLA CANNA (O ADDRITTURA DELL'IDROPULITRICE) NELLA PULIZIA DEI BAGNI AL FINE DI EVITARE IL DETERMINARSI DI SCHIZZI E VAPORI CHE POSSANO ESSERE VEICOLI DI CONTAGIO. VIENE RAMMENTATO INFINE, PIU' VOLTE DURANTE L'ANNO ED A TUTTE LE COMPONENTI SCOLASTICHE, CHE OCCORRE REGOLARMENTE ESEGUIRE IL RICAMBIO DELL'ARIA DEGLI AMBIENTI IN CUI SI OPERA.</p> <p><b>FORMAZIONE ED INFORMAZIONE :</b> IL PERSONALE COLLABORATORE VIENE REGOLARMENTE FORMATO RISPETTO A QUESTO RISCHIO, IN OCCASIONE DEI CORSI, SI FANNO ESEMPI MIRATI E SPECIFICI ALL'ATTIVITÀ SVOLTA A SCUOLA.</p>
P	G	R	
<p>IL RISCHIO APPARE DI LIVELLO NON TRASCURABILE A CAUSA DELLA COMPONENTE "MAGNITUDO" POICHE' IL CONTAGIO, DA PARTE DI UN VIRUS O DI UN BATTERIO CRITICO, ANCORCHE' DECISAMENTE IMPROBABILE, PUO' DETERMINARE EFFETTI FINANCO MORTALI</p>			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			DURANTE L'ASSISTENZA AGLI ALLIEVI, PRESTATI A VARIO TITOLO E NELLE PIU' DIVERSE OCCASIONI, E' NECESSARIO INDOSSARE <b>GUANTI MONOUSO IN VINILE O NITRILE</b> , ED IL <b>CAMICE IN COTONE</b> .
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			LE MANSIONI A POTENZIALE CONTATTO CON AGENTI DI NATURA BIOLOGICA, PRECAUZIONALMENTE, DEVONO INTENDERSI INCOMPATIBILI CON LA GRAVIDANZA E CON LA FASE DI ALLATTAMENTO

<b>C6</b>	<b>COLLABORATORI SCOLASTICI</b>		
	<b>ESPOSIZIONE AL RUMORE</b>		

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

DIFFERENTEMENTE DA QUANTO FATTO PER LA CATEGORIA DEGLI AMMINISTRATIVI, PER I QUALI E' APPARSO ADEGUATO RIFARSI ALLE INFORMAZIONI ACQUISITE IN FASE DI SOPRALLUOGO ED ALLA PALESE ASSENZA DI FONTI DI RUMORE SIGNIFICATIVO, PER I COLLABORATORI SCOLASTICI SONO STATE INDIVIDUATE DELLE SITUAZIONI DI ESPOSIZIONE CHE NON PERMETTONO DI ACCEDERE A VALUTAZIONI SEMPLIFICATIVE ED IMPONGONO UN APPROFONDIMENTO BASATO SU RILIEVI FONOMETRICI DA REALIZZARE NEL BREVE PERIODO.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
<b>1</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	
<b>P</b>	<b>G</b>	<b>R</b>	
L'ATTIVITÀ DEI COLLABORATORI SI SVOLGE IN UN AMBIENTE "NATURALMENTE RUMOROSO", QUANTOMENO NEI MOMENTI DELL'INGRESSO, DELL'USCITA, E DI OGNI ALTRO MOMENTO COLLETTIVO			<b>MISURAZIONI DA ATTUARE:</b> E' AUSPICABILE ESEGUIRE UN APPROFONDIMENTO STRUMENTALE, CASO PER CASO, AL FINE DI CHIARIRE L'INTENSITA' E LE TEMPISTICHE DEI POSSIBILI SUPERAMENTI DEI VALORI SOGLIA.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE, AD ECCEZIONE CHE PER COMPROVATI CASI DI IPERSENSIBILITA' INDIVIDUALE.

<b>C7</b>	<b>COLLABORATORI SCOLASTICI</b>		
	<b>LAVORO IN SOLITUDINE</b>		

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
<b>P</b>	<b>G</b>	<b>R</b>	
SULLA BASE DELLE INFORMAZIONI ACQUISITE DALL'ISTITUTO, LA PROBLEMATICA DEL LAVORO IN SOLITUDINE NON RIGUARDA L'ATTIVITA' DEI COLLABORATORI SCOLASTICI IN QUANTO L'ORARIO DI LAVORO ED IL SISTEMA DELLE SOSTITUZIONI GARANTISCE CHE SIANO SEMPRE ALMENO IN DUE			<b>MISURE DI NATURA PREVENTIVA :</b> I TURNI SONO DETERMINATI IN MODO DA EVITARE CHE LA CONDIZIONE DI SOLITUDINE SI VERIFICHINO. ANCHE IN CASO DI ASSENZA PER MALATTIA O ALTRO DI UNO DEI COLLABORATORI, SI PREVEDE SEMPRE LA SUA SOSTITUZIONE CON ALTRO LAVORATORE.
			<b>MISURA DI MIGLIORAMENTO :</b> NESSUNA SPECIFICA
			<b>FORMAZIONE ED INFORMAZIONE :</b> SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHÉ IL PERSONALE COLLABORATORE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI. IN OCCASIONE DEI MOMENTI FORMATIVI SPECIFICI SI RIBADISCE, COME MISURA PRECAUZIONALE GENERALE, L'INDICAZIONE DI EVITARE, IN CASO DI SOLITUDINE, DI NON USARE LA SCALA E DI EVITARE OGNI ALTRA ATTIVITA' PERICOLOSA (UTILIZZO DI ATTREZZATURE ELETTRICHE, PICCOLA MANUTENZIONE MEDIANTE USO DI PICCOLI ATTREZZI).
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE, TUTTAVIA IN VIA PRECAUZIONALE, SI IMPOSTANO TURNI CHE EVITINO IL VERIFICARSI DI TALE CIRCOSTANZA PER IL CASO DI GRAVIDANZA

C8			UTILIZZO DI ATTREZZI PER LA PICCOLA MANUTENZIONE
1	1	1	
P	G	R	
<p>I COLLABORATORI SCOLASTICI ESEGUONO QUALCHE VOLTA INTERVENTI DI PICCOLISSIMA MANUTENZIONE ALL'INTERNO DEL PLESSO (MESSA DI CHIODINI A CUI ANCORARE FESTONI, RASCHIAMENTO DI PICCOLE SUPERFICI PER ELIMINARE RESIDUI DI COLLA, SOSTITUZIONE DI UNA LAMPADINA AD ALTEZZA RIDOTTA, SERRAGGIO DI UNA VITE ALLENTATA ETC.) UTILIZZANDO CACCIAVITI, MARTELLI, RASCHIETTI, TAGLIERINI ED ALTRI ATTREZZI A MANO SEMPLICI.</p>			<p>SI TRATTA DI RISCHI DI ENTITÀ ESTREMAMENTE RIDOTTA CHE POSSONO ESSERE FACILMENTE SCONGIURATI PRESTANDO ATTENZIONE A RIPORRE IN MODO CORRETTO E ORDINATO TUTTI GLI ATTREZZI. PER I LAVORI DI PICCOLA MANUTENZIONE E GIARDINAGGIO OCCORRE INDOSSARE GUANTI IN GOMMA DA LAVORO.</p>

C9			ESPOSIZIONE A POLVERE
1	1	1	
P	G	R	
<p>I COLLABORATORI SCOLASTICI SI OCCUPANO DELLA PULIZIA DI AREE ESTERNE E DI LUOGHI CHE, SICCOME DI SCARSO UTILIZZO O ESPOSTI ALLE INTEMPERIE, APPAIONO MOLTO POLVEROSI</p>			<p>SI TRATTA DI UN RISCHIO DI ENTITÀ ESTREMAMENTE RIDOTTA CHE PUO' FACILMENTE ESSERE FRONTEGGIATO INDOSSANDO UNA MASCHERINA IGIENICA A PROTEZIONE DI BOCCA E NASO E GARANTENDO UN BUON RICAMBIO D'ARIA SE L'AMBIENTE E' CHIUSO</p>

C10			SPALATURA DELLA NEVE
1	2	2	
P	G	R	
<p>I COLLABORATORI SCOLASTICI IN CASO DI FORTI NEVICATE, POTREBBERO TROVARSI A SPALARE PICCOLI TRATTI INTERNI ALL'AREA SCOLASTICA NECESSARI PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'INGRESSO O PER LA REGOLARE FRUIBILITÀ DELLE VIE DI FUGA</p>			<p>SI TRATTA DI UN RISCHIO LA CUI PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO E' DEL TUTTO TRASCURABILE ANCHE IN CONSIDERAZIONE DEL FATTO CHE, IN CASO DI NEVE, L'ENTE LOCALE INTERVIENE PRONTAMENTE CON IL PROPRIO PERSONALE. QUALORA LA REPENTINITÀ DELLA NEVICATA O ALTRI FATTORI RENDESSERO NECESSARIO SVOLGERE TALE COMPITO, I COLLABORATORI INDOSSANO GUANTI IN GOMMA E CALZATURE DOTATE DI SUOLA ANTISCIVOLO (MEGLIO STIVALI).</p>

C11			RISCHI DI CARATTERE TRASVERSALE
DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1	2	2	
P	G	R	
<p><b>RISCHI CONNESSI ALLE DIFFERENZE DI GENERE</b></p>			<p>PER LA CATEGORIA DEI COLLABORATORI, I RISCHI CONNESSI AL GENERE RILEVANO ESSENZIALMENTE AI FINI DELLA MOVIMENTAZIONE DI CARICHI O IN GENERALE CHE COMPORTINO SFORZI NOTEVOLI. NELLE PAGINE PRECEDENTI, RISPETTO A QUESTO FATTORE SPECIFICO, E' STATA ESEGUITA UNA VALUTAZIONE MEDIANTE IL METODO NIOSH CON INDICI DIFFERENZIATI IN FUNZIONE DEL GENERE</p>

2	1	2	
P	G	R	
<p><b>RISCHI CONNESSI ALLE DIFFERENZE DI ETÀ'</b></p>			<p>PER LA CATEGORIA, LE DIFFERENZE DI ETÀ' POSSONO DETERMINARE CONDIZIONI DI ESPOSIZIONE DIVERSE AL RISCHIO CONNESSO ALL'ESECUZIONE DI SFORZI FISICI, SIMILMENTE A QUANTO DETTO SOPRA CON RIFERIMENTO ALLE DIFFERENZE DI GENERE. NELLE PAGINE PRECEDENTI, RISPETTO A QUESTO FATTORE SPECIFICO, E' STATA ESEGUITA UNA VALUTAZIONE MEDIANTE IL METODO NIOSH CON INDICI DIFFERENZIATI IN FUNZIONE DELL'ETÀ' MEDIA DEI LAVORATORI DELLA CATEGORIA (INFERIORE O SUPERIORE A 50 ANNI). GLI APPARTENENTI ALLA CATEGORIA RICHIEDONO VISITA MEDICA PER L'EVENTUALE RICONOSCIMENTO DI RIDUZIONI O PRESCRIZIONI.</p>

<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	
P	G	R	
<b>RISCHI CONNESSI ALLA PROVENIENZA DA ALTRI PAESI</b>			LA PROVENIENZA DA ALTRI PAESI PUO' COMPORTARE SIGNIFICATIVE DIFFICOLTA' DI COMPRESIONE DELLA LINGUA CHE POSSONO DETERMINARE L'INEFFICACIA DELL'AZIONE DI FORMAZIONE RISPETTO AI RISCHI TIPICI DELLA CATEGORIA DEI COLLABORATORI. LA FATTISPECIE TUTTAVIA NON E' PERTINENTE RISPETTO AL PERSONALE SCOLASTICO IN SERVIZIO

<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	
P	G	R	
<b>RISCHI CONNESSI ALLA TIPOLOGIA CONTRATTUALE CON CUI VIENE RESA LA PRESTAZIONE</b>			IL PERSONALE COLLABORATORE CON TIPOLOGIE CONTRATTUALI "FLESSIBILI" (ES. SUPPLENTI ANNUALI O TEMPORANEI, A TERMINE, ETC.) OVVERO QUEI LAVORATORI CHE SONO SOGGETTI AD ELEVATO LIVELLO DI TURNOVER POSSONO ESSERE MENO CONSAPEVOLI DEI RISCHI PRESENTI E DELLE MISURE DI PREVENZIONE E DI PROTEZIONE ADOTTATE E CHE SONO CHIAMATI A RISPETTARE. PER QUESTO MOTIVO SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHE' IL PERSONALE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI
			E' POSSIBILE CHE LA MANSIONE AUSILIARIA SIA SVOLTA ANCHE DA <b>STUDENTI IN P.C.T.O. OSPITATI O DA TIROCINANTI, STAGISTI, APPRENDISTI</b> O ALTRA CATEGORIA NON STABILMENTE INQUADRATA NELL'ORGANICO SCOLASTICO, ANCHE IN QUESTI CASI QUESTI SOGGETTI POTREBBERO ESSERE MENO CONSAPEVOLI DEI RISCHI PRESENTI, TUTTAVIA L'AFFIANCAMENTO A PERSONALE ESPERTO BILANCIA ADEGUATAMENTE IL POTENZIALE RISCHIO

#### RISCHI INCOMBENTI SUI COLLABORATORI SCOLASTICI - CONCLUSIONI

La categoria dei Collaboratori Scolastici risulta, in conclusione di analisi, esposta a rischi di media entità sia sotto il profilo dell'intensità fisica del lavoro che, seppur non trascurabile, è relegata a solo una frazione della loro giornata lavorativa non superiore complessivamente alle 2 ore (il momento delle pulizie e dell'assistenza primaria agli allievi con disabilità), sia sotto il profilo delle attrezzature utilizzate (fotocopiatrice, lavapavimenti, scale portatili etc.), poichè nessuna di esse può dirsi particolarmente pericolosa se adottate le misure generali di sicurezza previste nè sotto il profilo dell'esposizione ad agenti chimici, poichè nessuno di quelli utilizzati a scuola introduce un profilo di rischio definibile come "non trascurabile per la salute". E' da dire tuttavia che, dall'analisi eseguita, non risultano solamente aspetti positivi; Infatti la costante riduzione del loro numero all'interno di questo come di tutti i plessi scolastici italiani, voluta dai Governi che si sono succeduti negli ultimi dieci anni circa con l'obiettivo di contrarre la spesa pubblica, associata al crescere della loro età media, hanno determinato il concentramento di attività che venivano svolte da 3 o 4 persone, nelle mani di sole due in età non più giovanile, che si trovano a dover svolgere le mansioni più pesanti, quelle che attengono alle pulizie degli ambienti scolastiche, in una ridotta frazione di tempo che diviene, per questo motivo, molto intensa. Fatte queste premesse, il datore di lavoro, ha ritenuto congrua, per gli appartenenti a questa categoria, la fornitura di dispositivi di protezione tra cui le calzature chiuse e con suola antiscivolo, al fine di assicurare un adeguato equipaggiamento durante le fasi lavorative più rischiose che, prendendo spunto dall'esperienza fatta in ambiti analoghi, espongono questi lavoratori ad un rischio di caduta maggiorato.

Il settore ATECO dell'attività scolastica (85) è classificato a rischio	<b>MEDIO</b>
Atteso che l'attività svolta comporta la presenza degli appartenenti a questa categoria nei luoghi a rischio specifico, anche la loro mansione deve considerarsi a rischio	<b>MEDIO</b>

D1			DOCENTI	
			AFFATICAMENTO VOCALE	
METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE				
IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.				
DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	
2	2	4	<p><b>MISURE ORGANIZZATIVE A CARICO DELL'ENTE LOCALE:</b> PER RIDURRE L'INSORGERE DELLE PATOLOGIE CONNESSE ALL'USO PROLUNGATO DELLA VOCE AD UNA TONALITA' ALTA, SI E' CHIESTO ALL'ENTE LOCALE DI INTERVENIRE RIDUCENDO, CON INFISSI DI ULTIMA GENERAZIONE ED ALTRE FORME DI ISOLAMENTO, L'INQUINAMENTO SONORO. INOLTRE VIENE MONITORATA PERIODICAMENTE LA TEMPERATURA DELL'ARIA E LA SUA UMIDITA'. NON SI SONO INVECE RILEVATE LAMENTELE PARTICOLARI RIFERITE ALLE ARCHITETTURE DELLE AULE DIDATTICHE.</p> <p><b>MISURE ORGANIZZATIVE A CARICO DELL'ISTITUTO:</b> IL DIRIGENTE SCOLASTICO ED IL SUO STAFF, NELE DETERMINARE ORARI E TURNI DI LAVORO, TIENE CONTO, TRA GLI ALTRI PARAMETRI (ESIGENZE DI COPERTURA DELLE CLASSI, DESIDERATA ETC.) ANCHE DELLA NECESSITA' DI NON ESPORRE IL SINGOLO DOCENTE A TURNI DI LAVORO DEDICATI ALLA SPIEGAZIONE IN AULA COME ALL'ATTIVITA' IN PALESTRA ECCESSIVAMENTE LUNGHI. SU INDICAZIONE DELL'RSPP IL DIRIGENTE DOVREBBE, IN FUTURO, ATTIVARE CORSI SPECIFICI SULL'USO CORRETTO DELLA VOCE TENUTI DA SPECIALISTI ESTERNI. NEI CASI PIU' GRAVI IL DIRIGENTE SCOLASTICO FORNISCE, SU RICHIESTA DEL DOCENTE, UN AMPLIFICATORE VOCALE PORTATILE</p> <p><b>MISURE ORGANIZZATIVE A CARICO DEL SINGOLO DOCENTE:</b> IL DOCENTE, NELL'ORGANIZZARE INDIVIDUALMENTE LA PROPRIA ATTIVITA' IN CLASSE, VALUTA LA POSSIBILITA' DI ALTERNARE MOMENTI DI SPIEGAZIONE FRONTALE NEI QUALI L'USO DELLA VOCE E' MASSIMO, A MOMENTI DI RIPOSO (ESERCITAZIONI INDIVIDUALI, INTERROGAZIONI, VISIONE DI MULTIMEDIA ETC.)</p>	
P	G	R		
<p>IL MANTENIMENTO PER LUNGO TEMPO DI UN TONO DI VOCE MEDIO-ALTO SENZA UN CONTROLLO PRECISO DELLA RESPIRAZIONE PUÒ COMPORTARE, NEL MEDIO-LUNGO PERIODO, L'AFFATICAMENTO DELLA VOCE. TECNICHE SPECIFICHE DOVREBBERO ESSERE APPRESE DA OGNI PROFESSIONISTA DELLA VOCE PARLATA E/O CANTATA IN MODO DA CONSENTIRE L'UTILIZZAZIONE DELLO "STRUMENTO VOCALE" ANCHE PER PRESTAZIONI SUPERIORI PER INTENSITÀ, DURATA, ECC. SENZA RIPORTARE FASTIDI QUOTIDIANI (PERDITA DELLA VOCE, BRUCIORI, DOLORI AL COLLO, DIFFICOLTÀ NELLA DEGLUTIZIONE) O ADDIRITTURA DANNI ORGANICI (INFIAMMAZIONI CRONICHE, NODULI, POLIPI). UNICI METODI PER RIDURRE I DANNI DERIVANTI DA QUESTO FATTORE SONO QUELLO FORMATIVO DEL DOCENTE E QUELLO STRUTTURALE, DA ATTUARE A CARICO DEL PROPRIETARIO DELL'IMMOBILE, DI ANALISI DELLA CONDIZIONE ACUSTICA DELL'AMBIENTE DI LAVORO.</p>				
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO	
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO	
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE, TUTTAVIA IN VIA PRECAUZIONALE, SI IMPOSTANO TURNI CHE EVITINO IL VERIFICARSI DI TALE CIRCOSTANZA PER IL CASO DI GRAVIDANZA	





<b>D2</b>	<b>DOCENTI</b>
	<b>ESPOSIZIONE AL RUMORE</b>

## METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI. CONSIDERATA LA NOTEVOLE VARIABILITA' DI ESPOSIZIONE DEGLI ADDETTI SI E' DECISO DI OPTARE PER UNA OSSERVAZIONE SU BASE SETTIMANALE, CIOE' CHE TENESSE CONTO DELLE ATTIVITA' SVOLTE NEL PLESSO NELL'ARCO DI 5 GIORNI LAVORATIVI

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
<b>2</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<p><b>MISURE ORGANIZZATIVE A CARICO DELL'ENTE LOCALE:</b> PER RIDURRE L'INCIDENZA DEL RUMORE SONO STATI RICHIESTI INTERVENTI SPECIFICI NEI LOCALI DESTINATI AD UN USO COLLETTIVO (CONTROSOFFITTO FONASSORBENTE). NON E' PREVISTO L'USO DI APPARECCHIATURE PARTICOLARMENTE RUMOROSE PERTANTO L'INVITO A LIMITARNE L'USO APPARE NON PERTINENTE.</p> <p><b>MISURE ORGANIZZATIVE A CARICO DEL SINGOLO DOCENTE:</b> OGNI DOCENTE VIENE INVITATO DAL DIRIGENTE SCOLASTICO AD OPERARE NELLA DIREZIONE DI EDUCARE GLI ALLIEVI AL MANTENIMENTO DI UN TONO DI VOCE PONDERATO DURANTE LE PAUSE E LE ALTRE ATTIVITA' COLLETTIVE. IL DIRIGENTE INVITA CHI SI TROVASSE IN CONDIZIONI DI IPERSENSIBILITA' AL RUMORE, DI COMUNICARGLIELO PER LE VALUTAZIONI SANITARIE DEL CASO. LE ATTIVITA' NEI LOCALI COLLETTIVI VENGONO SVOLTE IN MODO LIMITATO PER DURATA E FREQUENZA.</p> <p>CONSIDERATO L'ESITO DELLE OSSERVAZIONI SVOLTE, SAREBBE AUSPICABILE ESEGUIRE NEL BREVE PERIODO UN APPROFONDIMENTO STRUMENTALE TESO AD UNA PIU' PRECISA ANALISI DEL FENOMENO DA CONDIVIDERE CON IL MEDICO COMPETENTE.</p>
P	G	R	
<p>L'ATTIVITA' DEL DOCENTE IN DIVERSI MOMENTI DELLA GIORNATA LO ESPONE A NON TRASCURABILI DOSI DI RUMORE AMBIENTALE DOVUTO, ESSENZIALMENTE, AL VOCIARE / GRIDARE DEGLI ALLIEVI NEI VARI MOMENTI DELLA GIORNATA SCOLASTICA. SI INDIVIDUANO I SEGUENTI MOMENTI CRITICI:</p> <p>ATTIVITA' DI CONTENIMENTO DEL GRUPPO CLASSE            ATTIVITA' DI VIGILANZA NEI LUOGHI COLLETTIVI            ATTIVITA' SVOLTA IN PALESTRA / SALONI            ATTIVITA' MUSICALI            VIGILANZA DURANTE LE PAUSE ED ALL'APERTO</p> <p>IN TUTTE LE ATTIVITA' ESPOSTE, DA UNA VALUTAZIONE SVOLTA MEDIANTE FONOMETRO NON PROFESSIONALE, E' STATO MISURATO UN VALORE MEDIO PROSSIMO A 80dB DI AZIONE SE NON, TALVOLTA, SUPERIORE ANCORCHE', E' DA DIRE, TALI PICCHI SI MANIFESTINO PER PERIODI RELATIVAMENTE BREVI</p>			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE, TUTTAVIA IN VIA PRECAUZIONALE, SI IMPOSTANO TURNI CHE EVITINO ALLA DOCENTE IN GRAVIDANZA, UN ECCESSIVO STRESS SONORO.

D3	<b>DOCENTI</b>
	<b>MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (MOVIMENTAZIONE ALLIEVI DIVERSAMENTE ABILI)</b>

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

L'ATTIVITA' DI ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI CHE NE ABBIANO NECESSITA' (PRINCIPALMENTE DIVERSAMENTE ABILI O SOGGETTI CON PROBLEMI MOTORI ANCHE TEMPORANEI), NON E' DI COMPETENZA DEI DOCENTI, TUTTAVIA, IN SEGUITO ALL'OSSERVAZIONE DELLA REALTA', ABBIAMO RILEVATO COME IL RIDOTTO NUMERO DI COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO E L'ELEVATA FREQUENZA CON CUI ALCUNI DI LORO HANNO RIDUZIONI DELLE MANSIONI CHE SI RIFLETTONO SULLA POSSIBILITA' DI SOLLEVARE PESI, DETERMINA LO "SLITTAMENTO" DI QUESTO INCARICO SUI DOCENTI. AL FINE DI ADOTTARE UN APPROCCIO SCIENTIFICO PER COMPNDERE SE OPERAZIONI CHE VENGONO SVOLTE SALTUARIAMENTE CHE POSSANO INCIDERE NEGATIVAMENTE SULLA SALUTE DI QUESTI, OPTIAMO PER L'UTILIZZO DEL METODO NIOSH CHE, SEPPUR PRESENTI ALCUNI LIMITI INTRINSECI PACIFICAMENTE RICONOSCIUTI DALLA LETTERATURA, CONSENTE DI ESEGUIRE UNA BUONA ANALISI DEL FENOMENO STUDIATO, SOPRATTUTTO "AGGIUSTANDO" I PARAMETRI IN FUNZIONE DELL'ETA' MEDIA DEI DOCENTI COINVOLTI. LE NORME UNI EN 1005-2 E ISO 11228-1 USANO GLI STESSI FATTORI DEMOLTIPLICATIVI DEL NIOSH, MA CHIEDONO ALL'UTILIZZATORE DI SELEZIONARE UN DIVERSO PESO INIZIALE DI RIFERIMENTO TENENDO CONTO DELLE CARATTERISTICHE DI ETÀ, DI GENERE E DELLA PERCENTUALE DI POPOLAZIONE DA TUTELARE. AL MOMENTO DELL'ANALISI L'ETA' MEDIA DEI DOCENTI NON SUPERA I 50 ANNI QUINDI, NEL CASO DI SPECIE, NON SI RILEVA LA NECESSITA' DI ADOTTARE VALORI LIMITE DI PESO RIDOTTI.

LE NORME UNI EN 1005-2 E ISO 11228-1 USANO GLI STESSI FATTORI DEMOLTIPLICATIVI DEL NIOSH, MA CHIEDONO ALL'UTILIZZATORE DI SELEZIONARE UN DIVERSO PESO INIZIALE DI RIFERIMENTO TENENDO CONTO DELLE CARATTERISTICHE DI ETÀ, DI GENERE E DELLA PERCENTUALE DI POPOLAZIONE DA TUTELARE. **AL MOMENTO DELL'ANALISI L'ETA' MEDIA DEI DOCENTI NON SUPERA I 50 ANNI** QUINDI, NEL CASO DI SPECIE, NON SI RILEVA LA NECESSITA' DI ADOTTARE VALORI LIMITE DI PESO RIDOTTI.

PER L'ANALISI SI SONO UTILIZZATI I SEGUENTI FATTORI DI DEMOLTIPLICAZIONE DEL PESO:

<b>ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO</b>										
<b>A</b>	ALTEZZA (cm)	0	25	50	75	100	125	150	>175	
	FATTORE	0,77	0,85	0,93	1,00	0,09	0,85	0,78	0,00	
<b>DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO PESO DA INIZIO A FINE SOLLEVAMENTO</b>										
<b>B</b>	DISLOCAZIONE (cm)	25	30	40	50	70	100	170	>175	
	FATTORE	1,00	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0,00	
<b>DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE</b>										
<b>C</b>	DISTANZA (cm)	25	30	40	50	55	60	>63		
	FATTORE	1,00	0,83	0,63	0,50	0,45	0,42	0,00		
<b>DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO</b>										
<b>D</b>	DISLOCAZIONE ANGOLARE (Gradi)	0	30	60	90	120	135	>135		
	FATTORE	1,00	0,90	0,81	0,71	0,52	0,57	0,00		
<b>GIUDIZIO SULLA PRESA DI CARICO</b>										
<b>E</b>	GIUDIZIO	BUONO			SCARSO					
	FATTORE	1,00			0,90					
<b>FREQUENZA DEI GESTI (atti al min) IN RELAZIONE ALLA DURATA</b>										
<b>F</b>	FREQUENZA	0,2	1	4	6	9	12	>15		
	CONTINUO < 1 ora	1,00	0,94	0,84	0,75	0,52	0,37	0,00		
	CONTINUO da 1 a 2 ore	0,95	0,88	0,72	0,50	0,30	0,21	0,00		
	CONTINUO da 2 a 8 ore	0,85	0,75	0,45	0,27	0,15	0,00	0,00		
<b>NUMERO DI ARTI IMPIEGATI</b>										
<b>G</b>	ENTRAMBE LE MANI	1,00								
	UNA SOLA MANO	0,65								
<b>NUMERO DEGLI OPERATORI</b>										
<b>H</b>	UN SOLO OPERATORE	1,00								
	DUE O PIU' OPERATORI (*)	0,85								

(\*) IN TAL CASO IL PESO REALMENTE SOLLEVATO DEVE ESSERE DIVISO PER IL NUMERO DI OPERATORI

IL CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO DA SOLLEVAMENTO AVVIENE DIVIDENDO IL PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO (KG) PER IL PESO LIMITE RACCOMANDATO CALCOLATO, IN APPLICAZIONE DI QUANTO SOPRA DESCRITTO, ASSUMENDO COSTANTI DI PESO PARI A 15KG SENZA DISTINZIONE DI GENERE. NELLA MOVIMENTAZIONE OGGETTO DI ANALISI NON SONO APPLICABILI NE' IL RIDUTTORE CONNESSO AL SOLLEVAMENTO ESEGUITO SOLO CON UNA MANO NE' QUELLO RELATIVO ALL'ESECUZIONE CONTEMPORANEA DI COMPITI SUPPLEMENTARI.

VALORI CHE PUO' ASSUMERE L'INDICE DI RISCHIO:

$IR < 0,85$	RISCHIO ACCETTABILE
$0,85 \leq IR \leq 1$	RISCHIO MINIMO
$1 \leq IR \leq 3$	RISCHIO MEDIO - ALTO
$IR > 3$	RISCHIO ECCESSIVO

D3			DOCENTI																																																																														
			MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (MOVIM. ALLIEVI DIVERSAMENTE ABILI) - SEGUE																																																																														
DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE																																																																														
2	2	4	<p><b>ATTIVITA' OGGETTO DI OSSERVAZIONE</b> : L'ATTIVITA' PRESA IN ESAME ED OSSERVATA E' QUELLA DELLA MOVIMENTAZIONE DEGLI ALLIEVI NON DEAMBULANTI DOVUTA AL COMPITO DI AFFIANCAMENTO DEI COLLABORATORI NELL'ASSISTENZA CONSISTENTE NELL'ACCOMPAGNAMENTO DEGLI STESSI AI SERVIZI O DEL SUPPORTO ALLA DEAMBULAZIONE.</p> <p><b>CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO DA SOLLEVAMENTO (I.R.):</b></p> <table border="1"> <tr> <td colspan="2">COSTANTI DI PESO</td> <td colspan="6">PARAMETRI NIOSH</td> <td colspan="2">CARICO REALE (KG)</td> </tr> <tr> <td>M</td> <td>F</td> <td>R</td> <td>A</td> <td>B</td> <td>C</td> <td>D</td> <td>E</td> <td>F</td> <td>G</td> <td>H</td> </tr> <tr> <td>25</td> <td>20</td> <td>15</td> <td>0,93</td> <td>1</td> <td>0,83</td> <td>1</td> <td>0,95</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td colspan="2">PESO LIM. M</td> <td>18,3</td> <td colspan="2">PESO LIM. F</td> <td>14,7</td> <td colspan="2">PESO RIDOTTO</td> <td colspan="3">11</td> </tr> <tr> <td colspan="2">PESO LIM. Mx2</td> <td>15,6</td> <td colspan="2">PESO LIM. Fx2</td> <td>12,5</td> <td colspan="2">PESO RIDOTTOx2</td> <td colspan="3">9,35</td> </tr> <tr> <td colspan="2">I.R. MASCHI</td> <td>2,0</td> <td colspan="2">I.R. FEMMINE</td> <td>2,5</td> <td colspan="2">I.R. LAV. &gt; 50aa</td> <td colspan="3">3,3</td> </tr> </table> <p>NEL CASO IN CUI L'ATTIVITA' SIA ESEGUITA DA 2 COLLABORATORI:</p> <table border="1"> <tr> <td>I.R. MASCHI</td> <td>1,2</td> <td>I.R. FEMMINE</td> <td>1,5</td> <td>I.R. LAV. &gt; 50aa</td> <td>1,9</td> </tr> </table>								COSTANTI DI PESO		PARAMETRI NIOSH						CARICO REALE (KG)		M	F	R	A	B	C	D	E	F	G	H	25	20	15	0,93	1	0,83	1	0,95	1	1	1	PESO LIM. M		18,3	PESO LIM. F		14,7	PESO RIDOTTO		11			PESO LIM. Mx2		15,6	PESO LIM. Fx2		12,5	PESO RIDOTTOx2		9,35			I.R. MASCHI		2,0	I.R. FEMMINE		2,5	I.R. LAV. > 50aa		3,3			I.R. MASCHI	1,2	I.R. FEMMINE	1,5	I.R. LAV. > 50aa	1,9
COSTANTI DI PESO		PARAMETRI NIOSH									CARICO REALE (KG)																																																																						
M	F	R	A	B	C	D	E	F	G	H																																																																							
25	20	15	0,93	1	0,83	1	0,95	1	1	1																																																																							
PESO LIM. M		18,3	PESO LIM. F		14,7	PESO RIDOTTO		11																																																																									
PESO LIM. Mx2		15,6	PESO LIM. Fx2		12,5	PESO RIDOTTOx2		9,35																																																																									
I.R. MASCHI		2,0	I.R. FEMMINE		2,5	I.R. LAV. > 50aa		3,3																																																																									
I.R. MASCHI	1,2	I.R. FEMMINE	1,5	I.R. LAV. > 50aa	1,9																																																																												
P	G	R	<p>IN SEGUITO ALL'ANALISI VISIVA SVOLTA IN OCCASIONE DEL SOPRALLUOGO E SENTITO IL PARERE DEL PERSONALE INTERESSATO, SI ASSUME CHE L'ATTIVITA' DI MOVIMENTAZIONE, MEDIAMENTE, POSSA VERIFICARSI 3/4 VOLTE NELL'ARCO DELLA SETTIMANA LAVORATIVA. IL PESO MASSIMO (CASO PEGGIORE) DEI BAMBINI DELLA SCUOLA PRIMARIA E' DI CIRCA 28KG. LA MOVIMENTAZIONE AVVIENE DA CA. 50CM DA TERRA (A), CON UNA DISLOCAZIONE DI CIRCA 30CM (B) ED UNA DISTANZA ORIZZONTALE DI NON OLTRE 25/30 CM (C). L'ATTIVITA' NON COMPORTA ALCUN TIPO DI DISLOCAZIONE ANGOLARE (D). IL GIUDIZIO SULLA PRESA, CONSIDERATI I MOVIMENTI DEL BAMBINO E LA POSSIBILE SCIVOLOSITA' E' "SUFFICIENTE" (E). E' DA DIRE CHE TALE ATTIVITA' VIENE SVOLTA IN MANIERA MOLTO DIVERSA IN FUNZIONE DEL METODO DI INTERAZIONE CON IL BAMBINO ADOTTATO DAL DOCENTE, DALLA QUALITA' DELLA COMPOSIZIONE DELLA CLASSE NONCHE' AVVIENE MOLTO MAGGIORMENTE PER LA CLASSI BASSE, PERTANTO IN QUESTO CASO PIU' CHE IN ALTRI, APPARE DIFFICILE GENERALIZZARE PARLANDO DI "CATEGORIA OMOGENEAMENTE ESPOSTA ALLO STESSO LIVELLO DI RISCHIO"</p>																																																																														
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			<p><b>GUANTI VINILE O NITRILE MONOUSO</b> DA INDOSSARE DURANTE LE OPERAZIONI DI MOVIMENTAZIONE CHE COMPORTANO CONTATTO FISICO CON L'ALLIEVO SUPPORTATO.</p>																																																																														
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA																																																																														
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			<p>LA MANSIONE DEVE INTENDERSI INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA (MOVIMENTAZIONE E POSTURE INCONGRUE) E DURANTE IL PERIODO DI ALLATTAMENTO (CONTATTO CON AGENTI BIOLOGICI)</p>																																																																														

<b>D4</b>	<b>DOCENTI</b>
	<b>ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI</b>

## METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

STANTE LA MODESTA ESPOSIZIONE DEI DOCENTI AGLI AGENTI CHIMICI, PROPRIO COME FATTO PER ALTRE CATEGORIE, SI E' OPTATO PER L'UTILIZZO DI UN METODO DI VALUTAZIONE DEL RELATIVO RISCHIO DI SEMPLICE APPLICAZIONE CONOSCIUTO CON L'ACRONIMO "MoVaRisCh" CHE STA PER "MODELLO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO" APPROVATO DAI GRUPPI TECNICI DELLE REGIONI EMILIA ROMAGNA, LOMBARDIA E TOSCANA IN APPLICAZIONE DEL TITOLO IX CAPO I DEL D.LGS. 81/2008. TALE MODALITA' DI ANALISI PERMETTE DI ESEGUIRE LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO COME DETTATO DALL'ART. 223 DEL MEDESIMO DECRETO. IN PARTICOLARE E' STATO UTILIZZATO UN ALGORITMO DI ANALISI AGGIORNATO AL REGOLAMENTO C.L.P. (CE 1272/2008). A TITOLO SEMPLICEMENTE ESPOSITIVO, RIPORTIAMO LA LOGICA SEGUITA DAL METODO MOVARISCH PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE IN PAROLA, LASCIANDO OGNI APPROFONDIMENTO ALLE TANTE PUBBLICAZIONI IN MERITO ESEGUITE DA SPECIALISTI ED AUTORITA' DI VIGILANZA: IL RISCHIO (R), AI FINI DELLA PRESENTE VALUTAZIONE, È IL PRODOTTO DEL PERICOLO P PER L'ESPOSIZIONE E, QUINDI  $R = P \times E$ . IL PERICOLO P RAPPRESENTA L'INDICE DI PERICOLOSITÀ INTRINSECA DI UNA SOSTANZA O DI UNA MISCELA CHE NELL'APPLICAZIONE DI QUESTO MODELLO VIENE IDENTIFICATO CON LE FRASI O INDICAZIONI DI PERICOLO H CHE SONO UTILIZZATE NELLA CLASSIFICAZIONE SECONDO I CRITERI DELL'ALLEGATO I DEL REGOLAMENTO (CE) 1272/2008 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI (REGOLAMENTO CLP). AD OGNI FRASE DI PERICOLO H È STATO ASSEGNATO UN PUNTEGGIO (SCORE) TENENDO CONTO DEL SIGNIFICATO DELLE DISPOSIZIONI RELATIVE ALLA CLASSIFICAZIONE E ALL'ETICHETTATURA DELLE SOSTANZE E DELLE MISCELE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO I DEL REGOLAMENTO (CE) 1272/2008 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI. IL PERICOLO P RAPPRESENTA QUINDI LA POTENZIALE PERICOLOSITÀ DI UNA SOSTANZA INDIPENDENTEMENTE DAI LIVELLI A CUI LE PERSONE SONO ESPOSTE (PERICOLOSITÀ INTRINSECA). L'ESPOSIZIONE E RAPPRESENTA IL LIVELLO DI ESPOSIZIONE DEI SOGGETTI NELLA SPECIFICA ATTIVITÀ LAVORATIVA. IL RISCHIO R, DETERMINATO SECONDO QUESTO MODELLO, TIENE CONTO DEI PARAMETRI DI CUI ALL'ARTICOLO 223 COMMA 1 DEL D.LGS. 81/08:

PER L'ESPOSIZIONE E SI SONO PRESI IN CONSIDERAZIONE: TIPO, DURATA DELL'ESPOSIZIONE, LE MODALITÀ CON CUI AVVIENE L'ESPOSIZIONE, LE QUANTITÀ IN USO, GLI EFFETTI DELLE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE ADOTTATE. IL RISCHIO R, IN QUESTO MODELLO, PUÒ ESSERE CALCOLATO SEPARATAMENTE PER ESPOSIZIONI INALATORIE E PER ESPOSIZIONI CUTANEE SECONDO QUESTE SEMPLICI FORMULE:  $RINAL = P \times EINAL$  E  $RCUTE = P \times EUTE$ . NEL CASO IN CUI PER UN AGENTE CHIMICO PERICOLOSO SIANO PREVISTE CONTEMPORANEAMENTE ENTRAMBE LE VIE DI ASSORBIMENTO IL RISCHIO R CUMULATIVO (RCUM) È OTTENUTO TRAMITE IL SEGUENTE CALCOLO:  $RCUM = RINAL^2 + RCUTE^2$

IL RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 98/24/CE E LA SUSSEGUENTE ISTITUZIONE DEL TITOLO IX CAPO I D.LGS.81/08 HA CONFERMATO CHE IN PRESENZA DI RISCHIO CHIMICO PER LA SALUTE LE MISURE GENERALI DI TUTELA DI CUI ALL'ART.15 D.LGS.81/08 E DI CUI ALL'ALLEGATO IV D.LGS.81/08 PUNTI 2. (PRESENZA NEI LUOGHI DI LAVORO DI AGENTI NOCIVI), 3. (VASCHE, CANALIZZAZIONI, TUBAZIONI, SERBATOI, RECIPIENTI, SILOS) E 4. (MISURE CONTRO L'INCENDIO E L'ESPLOSIONE) DEBBANO IN OGNI CASO SEMPRE ESSERE RIGOROSAMENTE OSSERVATE, OVVIAMENTE ASSIEME ALLE MISURE SUCCESSIVAMENTE INDIVIDUATE IN MANIERA MIRATA DALL'ARTICOLO 224 COMMA 1 DEL D.LGS. 81/08, E CIOÈ:

- A) LA PROGETTAZIONE E L'ORGANIZZAZIONE DEI SISTEMI DI LAVORAZIONE SUL LUOGO DI LAVORO;
  - B) LA FORNITURA DI ATTREZZATURE IDONEE PER IL LAVORO SPECIFICO E LE RELATIVE PROCEDURE DI MANUTENZIONE ADEGUATE;
  - C) LA RIDUZIONE AL MINIMO DEL NUMERO DI LAVORATORI CHE SONO O POTREBBERO ESSERE ESPOSTI;
  - D) LA RIDUZIONE AL MINIMO DELLA DURATA E DELL'INTENSITÀ DELL'ESPOSIZIONE;
  - E) LE MISURE IGIENICHE ADEGUATE;
  - F) LA RIDUZIONE AL MINIMO DELLA QUANTITÀ DI AGENTI PRESENTI SUL LUOGO DI LAVORO IN FUNZIONE DELLE NECESSITÀ;
  - G) METODI DI LAVORO APPROPRIATI COMPRESSE LE DISPOSIZIONI CHE GARANTISCONO LA SICUREZZA NELLA MANIPOLAZIONE, NELL'IMMAGAZZINAMENTO E NEL TRASPORTO SUL LUOGO DI LAVORO DI AGENTI CHIMICI PERICOLOSI NONCHÉ DEI RIFIUTI CHE CONTENGONO DETTI AGENTI CHIMICI.
- DA QUESTA CONSIDERAZIONE DI CARATTERE TECNICO-GIURIDICO NE CONSEGUE CHE IL TITOLO IX CAPO I D.LGS.81/08 NON PUÒ IN ALCUN MODO PROVOCARE UN'ATTENUAZIONE DELLE MISURE GENERALI DI TUTELA DEI LAVORATORI DURANTE IL LAVORO, NÉ PRESCINDERE DALL'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA PREVIGENTE E PERTANTO LE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DI CARATTERE GENERALE RICHIAMATE SOPRA DEVONO ESSERE APPLICATE ANCOR PRIMA DI VALUTARE IL RISCHIO DA AGENTI CHIMICI.

NON DIMENTICHIAMO CHE LA VALUTAZIONE IN PAROLA NON PUÒ ESSERE APPLICATA PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA AMIANTO E CHE, IN CASO DI AGENTI CANCEROGENI E/O MUTAGENI, NON È POSSIBILE INDIVIDUARE UNA SOGLIA DEL RISCHIO AL DI SOTTO DELLA QUALE LO STESSO POSSA DIRSI MODERATO. AL FINE DI UNA MAGGIORE LEGGIBILITÀ' DEL DOCUMENTO, LASCIAMO LE SCHEDE CONTENENTI I CALCOLI ESEGUITI IN ALLEGATO ALLO STESSO E RIPORTIAMO, DI SEGUITO, SOLAMENTE L'ESITO ULTIMO DELLE VALUTAZIONI FATTE E RIFERITE AD OGNI PRODOTTO IN USO AI DOCENTI.

PER CIASCUN PRODOTTO IN USO, SONO RIPORTATI IN TABELLA I PARAMETRI UTILIZZATI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DELL'ALGORITMO MOVARISCH E DEGLI STESSI, PROPONIAMO DI SEGUITO E PER ESTESO I VALORI CHE POSSONO ASSUMERE:

VOLATILITA'	QUANTITA'	TIPOLOGIA	CONTROLLO	ESPOSIZIONE	DISTANZA	CONTATTO
BASSA	< 0,1 Kg	CHIUSO	COMPLETO	< 15 min	< 1m	NESSUNO
MEDIA	0,1Kg - 1Kg	MATRICE	ASPIRAZIONE	15 min - 2h	1m - 3m	ACCIDENTALE
ALTA	1Kg - 10Kg	CONTROLLATO	SEGREGAZIONE	2h - 4h	3m - 5m	DISCONTINUO
	10Kg - 100Kg	DISPERSIVO	VENTIL / DILUITO	4h - 6h	5m - 10m	ESTESO
	> 100Kg		MANIPOLAZIONE	> 6h	>= 10m	

<b>D4</b>	<b>DOCENTI</b>	
	<b>ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - SEGUE</b>	

ESITO DELLA VALUTAZIONE PER OGNI AGENTE CHIMICO IN USO

LE SCHEDE DI VALUTAZIONE MOVARISCH PER CIASCUN PRODOTTO SONO VISIONABILI IN ALLEGATO

	NOME COMMERCIALE	ANNOTAZIONI	RISCHIO
<b>1</b>	<b>COLLA VINILICA FIME</b>	NESSUNA	<b>IRRILEVANTE</b>
<b>2</b>	<b>CORRETTORE LIQUIDO GREEN STAR</b>	PRODOTTO INFIAMMABILE LIMITARE IL QUANTITATIVO DI SCORTA	<b>IRRILEVANTE</b>
<b>3</b>	<b>PENNARELLI DI VARIE MARCHE</b>	NESSUNA	<b>IRRILEVANTE</b>
<b>4</b>	<b>SMALTO ACRILAC PER LAVORI DI ARTISTICA</b>	DA UTILIZZARE IN MODO SPORADICO ARIEGGIANDO MOLTO BENE IL LOCALE	<b>IRRILEVANTE</b>
<b>5</b>	<b>TEMPERA GIOTTO FILA AD ACQUA</b>	NESSUNA	<b>IRRILEVANTE</b>
<b>6</b>			
<b>7</b>			
<b>8</b>			
<b>9</b>			
<b>10</b>			
<b>11</b>			
<b>12</b>			
<b>13</b>			
<b>14</b>			
<b>15</b>			

**ANNOTAZIONI**

L'ATTIVITA' SPERIMENTALE CHE COMPORTI USO DI AGENTI CHIMICI, QUANDO RILEVANTE, E' VALUTATA IN FORMA SPECIFICA ALL'INTERNO DELL' ALLEGATO DENOMINATO: "DOCUMENTO INTEGRATIVO DEL D.V.R. PER L'APPROFONDIMENTO DEL RISCHIO CHIMICO NEL LABORATORIO DI CHIMICA E SCIENZE"

<b>D4</b>	<b>DOCENTI</b>
	<b>ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - SEGUE</b>

ESITO DELLA VALUTAZIONE PER OGNI AGENTE CHIMICO IN USO

LE SCHEDE DI VALUTAZIONE MOVARISCH PER CIASCUN PRODOTTO SONO VISIONABILI IN ALLEGATO

	NOME COMMERCIALE	ANNOTAZIONI	RISCHIO
16			
17			
18			
19			
20			
21			
22			
23			
24			
25			
26			
27			
28			
29			
30			

ANNOTAZIONI

L'ATTIVITA' SPERIMENTALE CHE COMPORTI USO DI AGENTI CHIMICI, QUANDO RILEVANTE, E' VALUTATA IN FORMA SPECIFICA ALL'INTERNO DELL' ALLEGATO DENOMINATO: "DOCUMENTO INTEGRATIVO DEL D.V.R. PER L'APPROFONDIMENTO DEL RISCHIO CHIMICO NEL LABORATORIO DI CHIMICA E SCIENZE"

D4			DOCENTI
			ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - SEGUE
ESITO COMPLESSIVO DELLA VALUTAZIONE			
2	2	<b>4</b>	<p><b>MISURE PREVENTIVE:</b> IN FASE DI ACQUISTO IL DOCENTE RICHIEDE, AL PRODUTTORE, LE SCHEDE DI SICUREZZA DEI PRODOTTI CHE VENGONO TRASMESSE ALL'R.S.P.P. PER LA VALUTAZIONE.</p> <p><b>MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA :</b> LO STOCCAGGIO AVVIENE ALL'INTERNO DELL'AULA ATTREZZATA DENTRO ARMADI CHIUSI A CHIAVE, DURANTE L'USO DI TALI PRODOTTI È ASSOLUTAMENTE VIETATO MANGIARE E BERE, DOPO L'IMPIEGO SI LAVANO BENE LE MANI. E' VIETATO CONSERVARE SOSTANZE CHIMICHE ALL'INTERNO DI CONTENITORI DIVERSI DA QUELLI ORIGINALI (BOTTIGLIE DI ACQUA MINERALE E SIMILI). LA QUANTITÀ DI PRODOTTI PRESENTI E' CONTENUTA ENTRO I LIMITI NECESSARI ALL'ATTIVITA' LABORATORIALE. I PRODOTTI NON SONO MAI LASCIATI INCUSTODITI MA VENGONO RIPOSTI SEMPRE ALL'INTERNO DI LOCALI E ARMADI CHIUSI A CHIAVE.</p> <p><b>FORMAZIONE ED INFORMAZIONE :</b> IL PERSONALE CHE UTILIZZA I PRODOTTI E' COMPETENTE IN MATERIA IN CONSEGUENZA DEGLI STUDI FATTI, VIENE COMUNQUE REGOLARMENTE FORMATO RISPETTO A QUESTO RISCHIO.</p>
P	G	R	
<p>A SCUOLA VENGONO NORMALMENTE UTILIZZATI DIVERSI AGENTI CHIMICI MA SEMPRE IN QUANTITATIVI E CON UNA FREQUENZA DI ESPOSIZIONE MODERATA, TALE DA NON COMPORTARE LA NECESSITA' DI ESEGUIRE APPROFONDIMENTI SPECIFICI. ANCORCHE' IL FUMO (SOPRATTUTTO PASSIVO), SIA ASSIMILABILE AD UN AGENTE CHIMICO, IL DIVIETO DI FUMO OPERANTE NEGLI AMBIENTI SCOLASTICI E NELLE PERTINENZE RENDE IL RISCHIO CONSEGUENTE TRASCURABILE.</p>			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			L'INDIVIDUAZIONE DETTAGLIATA DEI DISPOSITIVI NECESSARI VIENE LASCIATA AL DOCENTE CHE, IN QUANTO PREPOSTO, IN FUNZIONE DEL TIPO DI ESPERIENZA ORGANIZZATA, NE INDIVIDUA ANCHE I RISCHI IN COLLABORAZIONE CON RSPP.
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			LA MANSIONE DEVE INTENDERSI INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA E CON LA FASE DI ALLATTAMENTO

D4			DOCENTI
			ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - CANCEROGENI E MUTAGENI
1	2	<b>2</b>	<p>IN OCCASIONE DEI SOPRALLUOGHI SVOLTI NON E' STATA RILEVATA LA PRESENZA DI AGENTI CANCEROGENI (H340) E/O MUTAGENI (H350) PERTANTO IL RISCHIO APPARE IRRILEVANTE.</p>
P	G	R	
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
GRAVIDANZA ED ALLATTAMENTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE

D5			DOCENTI
			ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI
METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE			
<p>L'ATTIVITÀ SVOLTA DAI DOCENTI NON PREVEDE IN ALCUN MODO L'USO DELIBERATO DI AGENTI BIOLOGICI, TUTTAVIA ALCUNE MANSIONI COMPORTANO L'ESPOSIZIONE DEL PERSONALE AD UN RISCHIO POTENZIALE CHE DEVE ESSERE TENUTO IN CONSIDERAZIONE ED AFFRONTATO MEDIANTE L'ADOZIONE DI MISURE PREVENTIVE. COME RISULTA BEN EVIDENZIATO ANCHE IN DIVERSI ELABORATI REALIZZATI "A QUATTRO MANI" DA INPS E MIUR, IL RISCHIO BIOLOGICO NELLE SCUOLE È DI NATURA PREVALENTEMENTE INFETTIVA (VIRUS E BATTERI), CON MODALITÀ DI ESPOSIZIONE IN PREVALENZA PER INALAZIONE E PER CONTATTO DIRETTO (TRA UN INDIVIDUO ED UN ALTRO) O INDIRETTO (CONTATTO CON SUPERFICI O OGGETTI CONTAMINATI).</p> <p>L'AFFOLLAMENTO DEI LOCALI, LA NON SEMPRE ADEGUATA VENTILAZIONE E L'INSUFFICIENZA DEI RICAMBI D'ARIA NEGLI AMBIENTI, RAPPRESENTANO CONDIZIONI CRITICHE, CHE INCREMENTANO LA POSSIBILITÀ DI CONTATTO CON LE POTENZIALI SORGENTI DI RISCHIO (PERSONE AFFETTE DA MALATTIE INFETTIVE O PORTATRICI SANE O ASINTOMATICHE) E IMPEDISCONO LA DILUIZIONE DEGLI INQUINANTI BIOLOGICI NEGLI AMBIENTI. LA MANUTENZIONE E LA PULIZIA DELL'EDIFICIO, NON SEMPRE IMPECCABILI A CAUSA DELLA RIDOTTA DISPONIBILITÀ DI PERSONALE, PUÒ DETERMINARE CONDIZIONI FAVOREVOLI ALLO SVILUPPO E ALL'ACCUMULO DI MUFFE, BATTERI E ACARI DELLA POLVERE.</p> <p>IN SEGUITO ALL'ANALISI DELLE MALATTIE PREVALENTI IN AMBIENTI SCOLASTICI EMERGE CHE LE PATOLOGIE PIÙ FREQUENTEMENTE RISCOINTRATE TRA LA POPOLAZIONE SCOLASTICA (NON SOLO RIFERITA AI COLLABORATORI MA ANCHE AD ESSI) SONO RAPPRESENTATE DA: MALATTIE VIRALI, COME EPIDEMIE STAGIONALI DI RAFFREDDORE, INFLUENZA, E ALTRE MALATTIE A TRASMISSIONE AEREA (MORBILLO, VARICELLA, ROSOLIA ETC.); PARASSITOSI (AD ESEMPIO, PEDICULOSI, SCABBIA, OSSIURI); PATOLOGIE ALLERGICHE (ALLERGIE DA POLLINI, ACARI DELLA POLVERE, MUFFE, ECC.).</p> <p>ALCUNE MANSIONI A RISCHIO SONO SPECIFICAMENTE RICONDUCEBILI ALL'ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI CHE, PUR DOVENDO ESSERE PRESTATI DAI COLLABORATORI SCOLASTICI, TALVOLTA VIENE GARANTITA DAI DOCENTI O QUANTOMENO CON IL LORO SUPPORTO E TALI ATTIVITÀ POSSONO DETERMINARE L'INSORGENZA DI PATOLOGIE DOVUTE AL CONTATTO CON SECREZIONI, FECE ED URINE INFETTE, COSÌ COME CON SANGUE E SALIVA.</p>			
<b>1</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<p><b>MISURE PREVENTIVE:</b> IN APPLICAZIONE DEL "PRINCIPIO DI PRECAUZIONE", IN FASE FORMATIVA VIENE SPIEGATO AI DOCENTI CHE, QUANDO SI TROVANO IN CONTATTO CON ALLIEVI O COLLEGHI IN SITUAZIONI CHE POSSANO COMPORTARE UN RISCHIO DA CONTAGIO, DEVONO UNIFORMARE LA LORO CONDOTTA AL MASSIMO PROFILO DI RISCHIO POSSIBILE. IN ALTRE PAROLE DEVONO COMPORTARSI COME SE LA PERSONA CON CUI ENTRANO IN CONTATTO FOSSE SICURAMENTE CONTAGIATA. VISTA LA SCHEDA SCUOLE 23 DELLA PUBBLICAZIONE INAIL, LA VACCINOPROFILASSI DEL PERSONALE SCOLASTICO APPARE DI PRIMARIA IMPORTANZA.</p>
P	G	R	
<p>IL RISCHIO APPARE TRASCURABILE A CAUSA DELLA COMPONENTE "MAGNITUDO" POICHE' IL CONTAGIO, DA PARTE DI UN VIRUS O DI UN BATTERIO CRITICO, ANCORCHE' DECISAMENTE IMPROBABILE, PUO' DETERMINARE EFFETTI FINANCO MORTALI. LE OCCASIONI DI STRETTO CONTATTO CON ALLIEVI E COLLEGHI CI SONO MA NON SONO FREQUENTI COME NEL CASO DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA O DEGLI ASILI NIDO.</p>			<p><b>MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA :</b> CONSISTONO PREVALENTEMENTE NEL FREQUENTE E PUNTUALE LAVAGGIO DELLE MANI SECONDO LE INDICAZIONI FORNITE IN OCCASIONE DEI CORSI DI FORMAZIONE ORGANIZZATI. LAVARSI LE MANI AD INIZIO E FINE TURNO, PRIMA E DOPO L'USO DEI SERVIZI IGIENICI, DOPO OGNI CONTATTO CON GLI ALLIEVI, PRIMA E DOPO L'USO DEI GUANTI, INDOSSARE GUANTI PULITI PRIMA DI TOCCARE SANGUE, LIQUIDI CORPOREI E OGGETTI CONTAMINATI, CAMBIARE I GUANTI PERIODICAMENTE, NON TOCCARSI GLI OCCHI, IL NASO, LA BOCCA, I CAPELLI O LA PELLE CON I GUANTI, NON TOCCARE CON I GUANTI LE ATTREZZATURE, IL TELEFONO, LE PORTE. VIENE RAMMENTATO INFINE, PIU' VOLTE DURANTE L'ANNO ED A TUTTE LE COMPONENTI SCOLASTICHE, CHE OCCORRE REGOLARMENTE ESEGUIRE IL RICAMBIO DELL'ARIA DEGLI AMBIENTI IN CUI SI OPERA.</p> <p><b>FORMAZIONE ED INFORMAZIONE :</b> IL PERSONALE DOCENTE VIENE REGOLARMENTE FORMATO RISPETTO A QUESTO RISCHIO.</p>
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			DURANTE L'ASSISTENZA AGLI ALLIEVI, PRESTATI A VARIO TITOLO E NELLE PIU' DIVERSE OCCASIONI, E' NECESSARIO INDOSSARE <b>GUANTI MONOUSO IN VINILE O NITRILE.</b>
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			<b>LE MANSIONI A POTENZIALE CONTATTO CON AGENTI DI NATURA BIOLOGICA (P.ES. SOSTEGNO), PRECAUZIONALMENTE, DEVONO INTENDERSI INCOMPATIBILI CON LA GRAVIDANZA E CON LA FASE DI ALLATTAMENTO</b>



D6	DOCENTI
	CONSUMO DI ALCOOL

## METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

L'ALLEGATO 1 DELL'INTESA IN SEDE DI CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO DEL 16/03/2006, FRA LE ATTIVITÀ CHE COMPORTANO UN RISCHIO ELEVATO DI INFORTUNI SUL LAVORO OVVERO PER LA SICUREZZA, L'INCOLUMITÀ O LA SALUTE DI TERZI, CONNESSO AL CONSUMO DI ALCOOL, CITA QUELLA DEL PERSONALE INSEGNANTE. QUESTA CIRCOSTANZA IMPONE AL DIRIGENTE SCOLASTICO, IN QUALITÀ DI DATORE DI LAVORO, DI APPROFONDIRE LA VALUTAZIONE DEI RISCHI IN QUESTA DIREZIONE, PUR IN ASSENZA DI QUEL DECRETO ATTUATIVO PREVISTO DALL'ART. 41 COMMA 4BIS DEL D.LGS 81/2008 A CUI È DEMANDATO DI INDIVIDUARE LE CONDIZIONI E LE MODALITÀ DA ATTUARE PER L'ACCERTAMENTO DELL'ALCOOL-DIPENDENZA. LA LEGGE N. 125 DEL 30 MARZO 2001 È LA LEGGE QUADRO IN MATERIA DI ALCOL E PROBLEMI ALCOL CORRELATI; L'ART.15 (DISPOSIZIONI PER LA SICUREZZA SUL LAVORO) STABILISCE IL DIVIETO DI ASSUNZIONE E SOMMINISTRAZIONE DI BEVANDE ALCOLICHE E SUPERALCOLICHE NELLE ATTIVITÀ LAVORATIVE AD ELEVATO RISCHIO DI INFORTUNI SUL LAVORO OVVERO PER LA SICUREZZA, L'INCOLUMITÀ O LA SALUTE DI TERZI; PER GARANTIRE IL RISPETTO DI TALE DIVIETO SONO PREVISTI CONTROLLI ALCOLIMETRICI. IL PROVVEDIMENTO 16 MARZO 2006 DELLA CONFERENZA STATO-REGIONI INDIVIDUA LE ATTIVITÀ LAVORATIVE AD ELEVATO RISCHIO ALLE QUALI SI APPLICA IL DIVIETO DI ASSUNZIONE E DI SOMMINISTRAZIONE DI BEVANDE ALCOLICHE E SUPERALCOLICHE (TRA CUI COME DETTO È ELENCA LA ATTIVITÀ DI INSEGNAMENTO).

IL DECRETO LEGISLATIVO N. 81/2008 (TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO) STABILISCE CHE, NELLE ATTIVITÀ INDIVIDUATE A RISCHIO, LE VISITE MEDICHE EFFETTUATE DAL MEDICO COMPETENTE AZIENDALE SONO ALTRESÌ FINALIZZATE ALLA VERIFICA DI ASSENZA DI CONDIZIONI DI ALCOL DIPENDENZA (ART. 41 COMMA 4).

COME TUTTE LE DROGHE ANCHE L'ALCOL HA UN POTERE PSICOATTIVO (È IN GRADO CIÒ DI MODIFICARE IL FUNZIONAMENTO DEL CERVELLO) E QUINDI ALTERA IL COMPORTAMENTO. L'ALCOLEMIA È LA QUANTITÀ DI ALCOL CHE SI TROVA NEL SANGUE DOPO L'INGESTIONE DI BEVANDE ALCOLICHE, UNA CONCENTRAZIONE DI 0,2 GRAMMI DI ALCOL OGNI LITRO DI SANGUE (0,2 GR/L) SI RAGGIUNGE CON L'INGESTIONE DI CIRCA 12 GRAMMI DI ALCOL (SE A STOMACO VUOTO IN SOLI 30 MINUTI).

ASSUMERE UN BICCHIERE DI BEVANDA ALCOLICA ALTERA I RIFLESSI ED AUMENTA LA TENDENZA AD AGIRE IN MODO IMPRUDENTE A CAUSA DELLA DIMINUIZIONE DELLA PERCEZIONE DEL RISCHIO. LA VELOCITÀ CON CUI IL FEGATO RIMUOVE L'ALCOL DAL SANGUE VARIA IN BASE AL SESSO, AL PESO CORPOREO, ALL'ETÀ ED È CIRCA 1/2 BICCHIERE DI BEVANDA ALCOLICA ALL'ORA, QUINDI 1 BICCHIERE RICHIEDE CIRCA 2 ORE PER ESSERE SMALTITO PER CUI È NECESSARIO NON BERE NELLE ORE PRECEDENTI ALL'INIZIO DEL TURNO DI LAVORO. L'ELIMINAZIONE DELL'ALCOL DAL SANGUE VARIA DA INDIVIDUO A INDIVIDUO E, CONTRARIAMENTE A QUANTO SI PENSA, IL FREDDO, IL CAFFÈ, BERE MOLTA ACQUA, LO SFORZO FISICO, UN BAGNO O UNA DOCCIA FREDDA NON ACCELERANO L'ELIMINAZIONE DELL'ALCOL DALL'ORGANISMO.

I GIOVANI, LE DONNE E GLI ANZIANI SONO IN GENERE PIÙ VULNERABILI AGLI EFFETTI DELLE BEVANDE ALCOLICHE A CAUSA DI UNA RIDOTTA CAPACITÀ DELL'ORGANISMO A METABOLIZZARE L'ALCOL.. L'ASSUNZIONE DI ALCOL DETERMINA DIVERSI EFFETTI SULLA SALUTE, SIA ACUTI CHE CRONICI.

## VALUTAZIONE

1	2	2	
P	G	R	
			<p><b>MISURE DI PREVENZIONE</b> : ALL'INTERNO DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA NON VENGONO DISTRIBUITE E CONSEGUENTEMENTE NON VENGONO ASSUNTE BEVANDE ALCOLICHE NE' DIRETTAMENTE NE' TRAMITE DISTRIBUTORI AUTOMATICI.</p> <p>OLTRE AL DIVIETO DI ASSUNZIONE E DI SOMMINISTRAZIONE DI BEVANDE ALCOLICHE, AI FINI DELLA PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI E DEI POSSIBILI DANNI A TERZE PERSONE VENGONO ADOTTATE SPECIFICHE PROCEDURE DI VERIFICA, INCARICANDO DIRIGENTI E PREPOSTI ALLA VIGILANZA SUL RISPETTO DEL DIVIETO DI ASSUNZIONE/SOMMINISTRAZIONE DI BEVANDE ALCOLICHE.</p> <p><b>FORMAZIONE ED INFORMAZIONE</b> : IL PERSONALE DOCENTE VIENE REGOLARMENTE FORMATO:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• SUGLI EFFETTI DANNOSI DELL'ALCOOL;</li> <li>• SUL MAGGIOR RISCHIO INFORTUNISTICO, SIA PER I LAVORATORI SIA PER I TERZI, CHE COMPORTA L'ASSUNZIONE DI ALCOOL;</li> <li>• CHE IL TASSO ALCOLICO NEL SANGUE DURANTE IL LAVORO DEVE ESSERE PARI A "ZERO";</li> <li>• CHE L'ALCOL NON DEVE ESSERE ASSUNTO SIA DURANTE L'ATTIVITÀ LAVORATIVA, SIA NEL PERIODO PRECEDENTE L'INIZIO DI TALE ATTIVITÀ, TENENDO CONTO DEI TEMPI CHE L'ORGANISMO IMPIEGA PER LO SMALTIMENTO DELL'ALCOL;</li> <li>• CIRCA LE PROCEDURE AZIENDALI DI VERIFICA: CHI SONO LE PERSONE FORMALMENTE INCARICATE DI VIGILARE SUL RISPETTO DEL DIVIETO DI ASSUNZIONE DI ALCOL DURANTE L'ATTIVITÀ; COME AVVENGONO LE PROCEDURE DI VERIFICA; QUALI SONO LE CONSEGUENZE DI COMPORTAMENTI IN CONTRASTO CON LA NORMATIVA SULL'ALCOL;</li> <li>• SUI PROGRAMMI TERAPEUTICI E DI RIABILITAZIONE PER I LAVORATORI AFFETTI DA PATOLOGIE ALCOL CORRELATE.</li> </ul> <p>L'INFORMAZIONE, PER RAGIONI EDUCATIVE, VIENE ESTESA ANCHE AL PERSONALE NON DOCENTE ED AGLI ALLIEVI.</p>

D6	DOCENTI	
CONSUMO DI ALCOOL - SEGUE		
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	NESSUNO	
SORVEGLIANZA SANITARIA	<p>NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO.            PUR IN ASSENZA DI UN VALORE DI RIFERIMENTO PER IL TASSO DI ALCOLEMIA NEL SANGUE CHE CONSENTA LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA IN PIENA SICUREZZA DEL LAVORATORE E DI TERZI, È PREVISTA LA POSSIBILITÀ DI EFFETTUARE CONTROLLI ALCOLIMETRICI E ACCERTAMENTI SANITARI PREVENTIVI E PERIODICI TRAMITE IL MEDICO COMPETENTE. IN ASSENZA DEL DECRETO ATTUATIVO DI CUI ALL'ART. 41 COMMA 4 BIS DEL D. LGS. 81/08, SULLA BASE DELLE LINEE GUIDA REGIONALI GIÀ EMANATE, SI RITIENE OPPORTUNO, IN ASSENZA DI SORVEGLIANZA SANITARIA GIÀ ATTIVATA PER ALTRI PROFILI DI RISCHIO, DI NON PROCEDERE ALLA NOMINA DEL MEDICO COMPETENTE SOLAMENTE PER IL RISCHIO DA ALCOOL.</p>	

D7			DOCENTI
ATTIVITA' NEL LABORATORIO MULTIMEDIALE / INFORMATICA (AULA ATTREZZATA)			
METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE			
IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.			
DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1	2	<b>2</b>	<p><b>MISURE DI NATURA STRUTTURALE</b> : LE POSTAZIONI SONO DOTATE DI MONITOR RECENTI, A BASSO IMPATTO E LA POSIZIONE DELLE POSTAZIONI TIENE CONTO DELLE FONTI LUMINOSE NATURALI ED ARTIFICIALI PRESENTI CHE SONO COMUNQUE SCHERMABILI. SI INTERVIENE REGOLARMENTE AFFINCHÉ IL MONITOR SIA POSIZIONATO IN MODO PERFETTAMENTE CENTRALE RISPETTO ALLA POSIZIONE DEL DOCENTE IN MODO DA RIDURRE AL MINIMO LE TORSIONI DEL BUSTO E DEL COLLO</p> <p><b>MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA</b> : IL LAVORO VIENE ORGANIZZATO RICORDANDO AL LAVORATORE L'IMPORTANZA DELLA PAUSA DI 15 MINUTI OGNI 120 MINUTI DI ESPOSIZIONE AL VIDEOTERMINALE. NESSUNA ATTIVITA' PERO' HA UNA DURATA DI 120 MINUTI SENZA CHE SIA INTERVALLATA DA CONGRUE PAUSE ED INTERVALLI.</p> <p><b>PROCEDURA PER UNA CORRETTA POSTURA</b> : AL FINE DI GARANTIRE UNA CORRETTA POSTURA, MANTENENDO CONDIZIONI DI COMODITA' NEL LAVORO, VENGONO OFFERTE IN OPZIONE DUE PROCEDURE ALTERNATIVE: <b>PROCEDURA 1</b>: PER UNA CORRETTA POSIZIONE DELL'AVAMBRACCIO, SE SI DISPONE DI BRACCIOLO, L'AVAMBRACCIO ANDRA' A POGGIARE PARTE SUL PIANO DI LAVORO E PARTE SUL BRACCIOLO. <b>PROCEDURA 2</b>: SE LA SEDIA E' PRIVA DI BRACCIOLO ALLORA LA TASTIERA ED IL MOUSE ANDRANNO COLLOCATE IN UN PUNTO PIU' AVANZATO SULLA SCRIVANIA, LA SEDIA DOVRA' ESSERE MANTENUTA MOLTO VICINA ALLA CATTEDRA IN MODO DA POGGIARE GLI AVAMBRACCI COMPLETAMENTE SUL PIANO DI LAVORO. IN ENTRAMBI I CASI LA SCHIENA DEVE RIMANERE DRITTA.</p> <p><b>FORMAZIONE ED INFORMAZIONE</b> : STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHÉ IL PERSONALE DOCENTE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI, IN QUELL'OCCASIONE VENGONO TRATTATI I PRINCIPI DI ERGONOMIA CHE RILEVANO AL FINE DI CONTENERE QUESTO RISCHIO.</p>
P	G	<b>R</b>	
SEMPRE PIÙ ATTIVITÀ COMPORTANO AL DOCENTE LA NECESSITÀ DI UTILIZZARE IL VIDEOTERMINALE (O IL TABLET) PER SVOLGERE LE PROPRIE MANSIONI. TUTTAVIA, ESSENDO TALE ATTIVITÀ STRUMENTALE ALLA DIDATTICA, IL VALORE SOGLIA DI 20 ORE SETTIMANALI NON VIENE MAI SUPERATO. ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO VENGONO COMUNQUE ATTUATE LE SEGUENTI MISURE : LE POSTAZIONI SONO DOTATE DI MONITOR A BASSA EMISSIONE DI RADIAZIONI. LE POSTAZIONI DI LAVORO, NELLE VICINANZE DELLE FINESTRE, SONO DISPOSTE A 90° RISPETTO ALLA SORGENTE DI LUCE NATURALE E, DOVE NON È POSSIBILE, VIENE GARANTITA LA PRESENZA DI TENDE SCHERMANTI. LE POSTAZIONI DI LAVORO SONO ORGANIZZATE IN MODO DA GARANTIRE UNA PERFETTA CENTRATURA DEL MONITOR RISPETTO AL LAVORATORE, RIDUCENDO AL MINIMO LE TORSIONI DI BUSTO E COLLO.			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO FINO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON SI RILEVANO CRITICITÀ TALI DA RENDERE LA MANSIONE INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA O CON L'ALLATTAMENTO, SI CONSIGLIA DI AUMENTARE IL NUMERO DELLE PAUSE.



POSIZIONE DI LAVORO AL COMPUTER  
ISPIRATA A CRITERI DI ERGONOMIA

<b>D8</b>	<b>DOCENTI</b>		
	<b>ATTIVITA' GINNICA</b>		

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
<b>1</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<p><b>MISURE DI NATURA STRUTTURALE</b> : ALMENO UNA VOLTA ALL'ANNO VIENE SOLLECITATA ALL'ENTE LOCALE LA CONSEGNA DI COPIA DELLA RELAZIONE DI CONTROLLO DEI GRANDI ATTREZZI E GENERICAMENTE DI QUELLI SOSPESI, INOLTRE AI DOCENTI CHE UTILIZZANO TALI ATTREZZI, E' CHIESTO DI VERIFICARE MENSILMENTE IL LORO STATO DI INTEGRITA' E DI ANNOTARE L'ESITO DI TALE CONTROLLO NEL REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI.</p> <p><b>MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA</b>: E' OBBLIGATORIO :</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) UTILIZZARE UN ABBIGLIAMENTO IDONEO PER OGNI TIPO DI DISCIPLINA SPORTIVA E/O ATTIVITÀ MOTORIA (CAPI COMODI E IGIENICI – SCARPE GINNICHE STABILI PROTETTIVE CON SUOLE ANTISDRUCCIOLO – GINOCCHIERE E PROTEZIONI);</li> <li>2) ESEGUIRE UN ACCURATO E SPECIFICO AVVIAMENTO PER RISCALDARE LA MUSCOLATURA;</li> <li>3) LAVORARE IN MODO ORDINATO UTILIZZANDO SOLO L'ATTREZZATURA NECESSARIA ED UNO SPAZIO ADEGUATO (RIPORRE GLI ATTREZZI NON NECESSARI EVITANDO CHE RIMANGANO SUL TERRENO D'AZIONE);</li> <li>4) EVITARE DI AFFATICARSI ECCESSIVAMENTE ATTUANDO PERIODI DI RECUPERO;</li> <li>5) NON UTILIZZARE GLI SPAZI A DISPOSIZIONE CON UN NUMERO DI PERSONE MAGGIORE DI QUELLO PREVISTO;</li> <li>6) SEGUIRE LE CONSUETE NORME IGIENICHE AL TERMINE DELL'ATTIVITÀ MOTORIA.</li> </ol> <p><b>FORMAZIONE ED INFORMAZIONE</b> : STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHÉ IL PERSONALE DOCENTE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI, IN QUELL'OCCASIONE VENGONO TRATTATI I PRINCIPI DI ERGONOMIA CHE RILEVANO AL FINE DI CONTENERE QUESTO RISCHIO.</p>
P	G	R	
<p>DURANTE LE ATTIVITÀ GINNICHE SVOLTE ALL'APERTO O AL CHIUSO (PALESTRA, SALONE ETC.) I RISCHI DERIVANO PRINCIPALMENTE DALL'USO DEGLI ATTREZZI E DELLE ATTIVITÀ A CORPO LIBERO. L'AZIONE IMPROPRIA, NON COORDINATA DINAMICAMENTE PUÒ COMPORTARE INFORTUNIO SULL'ATTREZZO OVVERO PER URTO CONTRO IL SUOLO PER CADUTE IN PIANO, CONTRO PARTI FISSE DELL'IMPIANTO. È SUFFICIENTE, AI FINI DELLA SICUREZZA, USARE PRUDENZA ED ATTENERSI ALLE REGOLE PROPRIE DELLE DISCIPLINE SPORTIVE PRATICATE. È OPPORTUNO QUINDI CHE I DOCENTI EVITINO DI ESEGUIRE ESERCIZI O SVOLGERE ATTIVITÀ NON CONFACENTI ALLE PROPRIE REALI ED ATTUALI CAPACITÀ. PER LE DOCENTI IN GRAVIDANZA NON PUO' ESSERE TRASCURATO IL RISCHIO EFFETTIVO CHE LE STESSE POSSANO ESSERE URTATE DURANTE L'ATTIVITA' SVOLTA DAGLI STUDENTI E POSSANO ESSERE COLPITE DA PALLONATE O ALTRI ELEMENTI NECESSARI PER IL GIOCO E L'ESERCIZIO FISICO.</p>			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO FINO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			L'ATTIVITA' IN PALESTRA DEVE INTENDERSI INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA IN QUANTO NON SOLO ESPONE A SFORZO FISICO MA ANCHE AD URTI E PALLONATE. NON SI INDIVIDUANO INCOMPATIBILITA' CON LA FASE DI ALLATTAMENTO

<b>D9</b>	<b>RISCHI DI CARATTERE TRASVERSALE</b>		
-----------	--	--	--

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<p>PER LA CATEGORIA DEI DOCENTI NON SI RILEVANO RISCHI CONNESSI ALLA DIFFERENZA DI GENERE, NON E' PREVISTA MOVIMENTAZIONE DI CARICHI O ALTRA ATTIVITA' CHE POSSA DETERMINARE L'INSORGERE DI SIGNIFICATIVE DIFFICOLTA' IN CAPO AL PERSONALE IN FUNZIONE DEL SUO GENERE</p>
P	G	R	
<b>RISCHI CONNESSI ALLE DIFFERENZE DI GENERE</b>			

<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<p>DURANTE L'ATTIVITA' TECNICA E NEI LABORATORI I DOCENTI SVOLGONO MANSIONI CHE CONOSCONO E DISPONGONO DELLA COMPETENZA TECNICA NECESSARIA PER AFFRONTARE LE DIVERSE PROBLEMATICHE CHE POTREBBERO PRESENTARSI. E' DA DIRE CHE TALVOLTA, I PIU' GIOVANI, POTREBBERO NON CONOSCERE NELLO SPECIFICO LA MODALITA' DI FUNZIONAMENTO DI QUALCHE APPARECCHIATURA O MACCHINA CHE NON ABBIANO UTILIZZATO PRECEDENTEMENTE NEL CORSO DELLA LORO BREVE CARRIERA, TUTTAVIA LA SEMPLICITA' DELLE ATTREZZATURE IN USO RENDE IL RISCHIO TRASCURABILE</p>
P	G	R	
<b>RISCHI CONNESSI ALLE DIFFERENZE DI ETA'</b>			

<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<p>LA PROVENIENZA DA ALTRI PAESI PUO' COMPORTARE SIGNIFICATIVE DIFFICOLTA' DI COMPrensione DELLA LINGUA CHE POSSONO DETERMINARE L'INEFFICACIA DELL'AZIONE DI FORMAZIONE RISPETTO AI RISCHI TIPICI DELLA CATEGORIA DEI DOCENTI. LA FATTISPECIE TUTTAVIA NON E' PERTINENTE RISPETTO AL PERSONALE SCOLASTICO IN SERVIZIO</p>
P	G	R	
<b>RISCHI CONNESSI ALLA PROVENIENZA DA ALTRI PAESI</b>			

<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<p>IL PERSONALE DOCENTE CON TIPOLOGIE CONTRATTUALI "FLESSIBILI" (ES. SUPPLEMENTI ANNUALI O TEMPORANEI, A TERMINE, ETC.) OVVERO QUEI LAVORATORI CHE SONO SOGGETTI AD ELEVATO LIVELLO DI TURNOVER POSSONO ESSERE MENO CONSAPEVOLI DEI RISCHI PRESENTI E DELLE MISURE DI PREVENZIONE E DI PROTEZIONE ADOTTATE E CHE SONO CHIAMATI A RISPETTARE. PER QUESTO MOTIVO SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHÉ IL PERSONALE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI</p> <p>E' POSSIBILE CHE LA MANSIONE (IN AFFIANCAMENTO) SIA SVOLTA ANCHE DA <b>STUDENTI IN P.C.T.O. OSPITATI O DA TIROCINANTI, STAGISTI, APPRENDISTI</b> O ALTRA CATEGORIA NON STABILMENTE INQUADRATA NELL'ORGANICO SCOLASTICO, ANCHE IN QUESTI CASI QUESTI SOGGETTI POTREBBERO ESSERE MENO CONSAPEVOLI DEI RISCHI PRESENTI, TUTTAVIA L'AFFIANCAMENTO A PERSONALE ESPERTO BILANCIA ADEGUATAMENTE IL POTENZIALE RISCHIO</p>
P	G	R	
<b>RISCHI CONNESSI ALLA TIPOLOGIA CONTRATTUALE CON CUI VIENE RESA LA PRESTAZIONE</b>			

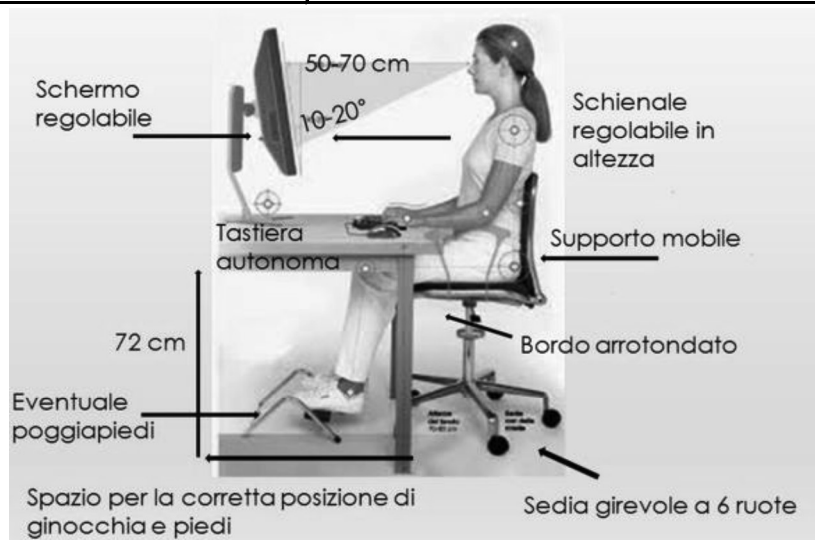
#### RISCHI INCOMBENTI SUI DOCENTI - CONCLUSIONI

Il lavoro del Docente di scuola primaria non appare esposto a rischi normati specifici. Il contatto con gli allievi appare solo eventuale per i bambini più piccoli (cassì basse) o affetti da diversa abilità motoria che abbiano bisogno di assistenza che però, in linea di principio, viene offerta dal personale collaboratore. L'esposizione a movimentazione ed a rischio biologico appare quindi limitata. Gli arredi in uso agli allievi sono di dimensioni tali da non costringere i docenti ad assumere posture incongrue se non per brevi periodi. Eventuali criticità per le docenti in occasione di gravidanza ed allattamento, vengono analizzate in maniera individuale al fine di assicurare la salute di lavoratrice e feto, pur non potendo considerare, in generale, la mansione incompatibile con lo stato di gravidanza e di allattamento. Lo stesso metodo individuale di analisi viene seguito con riferimento ai docenti di sostegno che, risultano esposti a rischi specifici di natura biologica e muscolo-scheletrica (in seguito a movimentazione) in modo sensibilmente differente al variare delle patologie e delle condotte tenute dall'allievo seguito.

Il settore ATECO dell'attività scolastica (85) è classificato a rischio	<b>MEDIO</b>
Atteso che l'attività svolta comporta la presenza degli appartenenti a questa categoria nei luoghi a rischio specifico, anche la loro mansione deve considerarsi a rischio	<b>MEDIO</b>

<b>S1</b>			<b>ALLIEVI</b>		
			<b>ATTIVITA' GINNICA E LUDICA</b>		
METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE					
IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.					
DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE		
<b>1</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<p><b>MISURE DI NATURA STRUTTURALE</b> : ALMENO UNA VOLTA ALL'ANNO VIENE SOLLECITATA ALL'ENTE LOCALE LA CONSEGNA DI COPIA DELLA RELAZIONE DI CONTROLLO DEI GRANDI ATTREZZI E GENERICAMENTE DI QUELLI SOSPESI, INOLTRE AI DOCENTI CHE UTILIZZANO TALI ATTREZZI, E' CHIESTO AI DOCENTI DI VERIFICARE MENSILMENTE IL LORO STATO DI INTEGRITA' E DI ANNOTARE L'ESITO DI TALE CONTROLLO NEL REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI.</p> <p><b>MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA</b>: E' OBBLIGATORIO :</p> <p>1) UTILIZZARE UN ABBIGLIAMENTO IDONEO PER OGNI TIPO DI DISCIPLINA SPORTIVA E/O ATTIVITÀ MOTORIA (CAPI COMODI E IGIENICI – SCARPE GINNICHE STABILI PROTETTIVE CON SUOLE ANTISDRUCCIOLO);</p> <p>2) ESEGUIRE UN ACCURATO E SPECIFICO AVVIAMENTO PER RISCALDARE LA MUSCOLATURA;</p> <p>3) LAVORARE IN MODO ORDINATO UTILIZZANDO SOLO L'ATTREZZATURA NECESSARIA ED UNO SPAZIO ADEGUATO (RIPORRE GLI ATTREZZI NON NECESSARI EVITANDO CHE RIMANGANO SUL TERRENO D'AZIONE);</p> <p>4) EVITARE DI AFFATICARSI ECCESSIVAMENTE ATTUANDO PERIODI DI RECUPERO;</p> <p>5) NON UTILIZZARE GLI SPAZI A DISPOSIZIONE CON UN NUMERO DI PERSONE MAGGIORE DI QUELLO PREVISTO;</p> <p>6) SEGUIRE LE CONSUETE NORME IGIENICHE AL TERMINE DELL'ATTIVITÀ MOTORIA.</p> <p><b>PSICOMOTRICITA'</b>: L'ATTIVITA' PSICOMOTORIA VIENE ESEGUITA SOLAMENTE ALLA PRESENZA DI PERSONA ESPERTA.</p> <p><b>ATTIVITA' SVOLTE ALL'APERTO</b>: VIENE EVITATA, DA PARTE DEI DOCENTI, L'ESPOSIZIONE PROLUNGATA AL SOLE NELLE ORE PIU' CALDE DEI MESI PRIMAVERILI.</p>		
P	G	R			
<p>DURANTE LE ATTIVITÀ GINNICHE SVOLTE ALL'APERTO O AL CHIUSO (PALESTRA, SALONE ETC.) I RISCHI DERIVANO PRINCIPALMENTE DALL'USO DEGLI ATTREZZI E DELLE ATTIVITÀ A CORPO LIBERO. L'AZIONE IMPROPRIA, NON COORDINATA DINAMICAMENTE PUÒ COMPORTARE INFORTUNIO SULL'ATTREZZO OVVERO PER URTO CONTRO IL SUOLO PER CADUTE IN PIANO, CONTRO PARTI FISSE DELL'IMPIANTO. È SUFFICIENTE, AI FINI DELLA SICUREZZA, USARE PRUDENZA ED ATTENERSI ALLE REGOLE PROPRIE DELLE DISCIPLINE SPORTIVE PRATICATE. I DOCENTI SONO CHIAMATI A SOMMINISTRARE ESERCIZI O ATTIVITÀ ADEGUATE RISPETTO ALLE REALI CAPACITÀ DEGLI ALLIEVI</p>					
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO		
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO		
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO FINO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON PERTINENTE		

S2			ALLIEVI
ATTIVITA' NELLE AULE ATTEZZATE CON VIDEOTERMINALI			
METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE			
IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.			
DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
<b>1</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<p><b>MISURE DI NATURA STRUTTURALE</b> : LE POSTAZIONI SONO DOTATE DI MONITOR RECENTI, A BASSO IMPATTO E LA POSIZIONE DELLE POSTAZIONI TIENE CONTO DELLE FONTI LUMINOSE NATURALI ED ARTIFICIALI PRESENTI CHE SONO COMUNQUE SCHERMABILI. SI INTERVIENE REGOLARMENTE AFFINCHÉ IL MONITOR SIA POSIZIONATO IN MODO PERFETTAMENTE CENTRALE IN MODO DA RIDURRE AL MINIMO LE TORSIONI DEL BUSTO E DEL COLLO</p> <p><b>MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA</b> : IL LAVORO VIENE ORGANIZZATO SECONDO UN ORARIO DI ACCESSO AL LABORATORIO CHE NON DETERMINA MAI PERMANENZA PER OLTRE 120 MINUTI DAVANTI AL VIDEOTERMINALE.</p> <p><b>PROCEDURA PER UNA CORRETTA POSTURA</b> : AL FINE DI GARANTIRE UNA CORRETTA POSTURA, AGLI ALLIEVI VIENE SPIEGATO CHE LA TASTIERA ED IL MOUSE VANNO COLLOCATI IN UN PUNTO AVANZATO DEL BANCO E CHE LA SEDIA DEVE ESSERE MANTENUTA MOLTO VICINA AL BANCO STESSO IN MODO DA POGGIARE GLI AVAMBRACCI COMPLETAMENTE SUL PIANO DI LAVORO. PER TUTTA LA DURATA DEL LAVORO LA SCHIENA DEVE RIMANERE DRITTA.</p>
P	G	R	
<p>L'UTILIZZO DEI VIDEOTERMINALI, DEI NOTEBOOK E DEI TABLET DA PARTE DEGLI ALLIEVI E' ORMAI DIFFUSA, TUTTAVIA IL VALORE SOGLIA DI 20 ORE SETTIMANALI TALE DA RENDERE TALI AZIONI RISCHIOSE, NON VIENE MAI SUPERATO. ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO VENGONO COMUNQUE ATTUATE LE SEGUENTI MISURE : LE POSTAZIONI SONO DOTATE DI MONITOR A BASSA EMISSIONE DI RADIAZIONI. LE POSTAZIONI DI LAVORO, NELLE VICINANZE DELLE FINESTRE, SONO DISPOSTE A 90° RISPETTO ALLA SORGENTE DI LUCE NATURALE E, DOVE NON È POSSIBILE, VIENE GARANTITA LA PRESENZA DI TENDE SCHERMANTI. LE POSTAZIONI DI LAVORO SONO ORGANIZZATE IN MODO DA GARANTIRE UNA PERFETTA CENTRATURA DEL MONITOR RISPETTO ALL'ALLIEVO, RIDUCENDO AL MINIMO LE TORSIONI DI BUSTO E COLLO. SOLAMENTE LE SEDUTE NON APPAIONO CONFORMI, MA TALE MANCANZA NON PREGIUDICA MAI LA SALUTE DEGLI ALLIEVI.</p>			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO FINO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON PERTINENTE



POSIZIONE DI LAVORO AL COMPUTER  
ISPIRATA A CRITERI DI ERGONOMIA

S3			ALLIEVI
ATTIVITA' NELLE AULE ATTREZZATE PER LAVORI ARTISTICI, DI MANIPOLAZIONE E TECNICI			
METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE			
IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.			
DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1	2	2	<p><b>MISURE DI NATURA STRUTTURALE :</b> LE POSTAZIONI DI LAVORO VENGONO REGOLARMENTE PULITE E CONTROLLATE IN MODO DA VERIFICARE CHE TUTTI GLI ATTREZZI SIANO RIPOSTI E SIANO IN BUONE CONDIZIONI PER IL SUCCESSIVO UTILIZZO. TUTTI GLI AGENTI CHIMICI, ANCORCHE' NON PERICOLOSI (COLLA, TEMPERE ETC.) VENGONO COLLOCATI, A FINE UTILIZZO, DENTRO ARMADI E CASSETTI CHIUSI A CHIAVE NON RAGGIUNGIBILI. I LOCALI ATTREZZATI SONO TUTTI CHIUSI A CHIAVE QUANDO NON VENGONO UTILIZZATI.</p> <p><b>MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA:</b> IL DOCENTE, IN FUNZIONE DELLA DIFFICOLTA' DELL'ATTIVITA' IN RAPPORTO ALL'ETA' DELL'ALLIEVO, E DEL PROFILO DI RISCHIO DELLA STESSA, SEMPRE DA PARAMETRARE ALL'ETA' ED ALLE CAPACITA' SPECIFICHE DELL'ALLIEVO, VALUTA LA COMPOSIZIONE DEL GRUPPO CHE ACCEDERA' ALLE ATTIVITA' ARTISTICHE E TECNICHE LIMITANDOLO IN MODO DA GARANTIRE UN RAPPORTO DI VIGILANZA (ADULTI SU ALLIEVI) ADEGUATO. A FINE ATTIVITA' VERIFICA CHE TUTTI GLI ATTREZZI E GLI AGENTI CHIMICI EVENTUALMENTE UTILIZZATI VENGANO RIPOSTI IN MODO CHE NON SIANO ACCESSIBILI AGLI ALLIEVI.</p> <p><b>MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA:</b> IL DOCENTE, QUANDO VIGILA SUGLI ALLIEVI CHE SVOLGONO QUESTO TIPO DI ATTIVITA', SVOLGE IL RUOLO DI "PREPOSTO" ED E' TENUTO A GARANTIRE L'USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (GUANTI, MASCHERINE, OCCHIALI PARASCHIZZI ETC.) IDONEI RISPETTO ALL'ATTIVITA' SVOLTA. PER LE ATTIVITA' PIU' CRITICHE E' PREVISTO CHE IL DOCENTE STESSO, TRAMITE IL DIRIGENTE SCOLASTICO, PREnda CONTATTI CON L'R.S.P.P. AFFINCHE' QUEST'ULTIMO POSSA ESEGUIRE UNA VALUTAZIONE SPECIFICA DELL'ESPERIENZA DIDATTICA CHE SI INTENDE PROPORRE AGLI ALLIEVI, SOTTO IL PROFILO DELLA LORO SALUTE E SICUREZZA.</p>
P	G	R	
<p>AL FINE DI PERMETTERE AGLI ALLIEVI DI SVOLGERE ATTIVITA' CHE POSSANO MIGLIORARE LE LORO CAPACITA' MANUALI E LE LORO ATTITUDINI ARTISTICHE E TECNICHE, VENGONO PROPOSTI LAVORI CHE COMPORTANO L'USO DI PICCOLI ATTREZZI QUALI PENNELLI, SPATOLINE, RIGHE, SQUADRE ETC. NONCHE' L'ESPOSIZIONE AD AGENTI INERTI (FARINA E SABBIA) E CHIMICI NON PERICOLOSI (COLLA VINILICA, PENNARELLI AD ACQUA, TEMPERE AD ACQUA ETC.). CIASCUNA DI QUESTE ATTIVITA' VIENE SVOLTA PREFERIBILMENTE CON GRUPPI RIDOTTI DI ALLIEVI AL FINE DI MIGLIORARE IL RAPPORTO DOCENTI/ALLIEVI CONSENTENDO COSI' DI GARANTIRE UNA VIGILANZA MIGLIORE</p>			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			<p>GUANTI MONOUSO, MASCHERINA BOCCA/NASO E OCCHIALI PARASCHIZZI E PARASCHEGGE IN FUNZIONE DEL TIPO DI ATTIVITA' PROPOSTA DAL DOCENTE IL QUALE DEVE CONFRONTARSI CON L'R.S.P.P. PER TUTTE QUELLE ATTIVITA' CHE PREVEDANO UN'ESPOSIZIONE A RISCHI NON VALUTATI.</p>
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO FINO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON PERTINENTE



T1	<b>TUTTE LE CATEGORIE</b>		
	<b>SCIVOLAMENTO ED INCIAMPO</b>		

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
<b>1</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<p><b>MISURE DI NATURA PREVENTIVA</b> : AL MOMENTO DELL'ACQUISTO DEI PRODOTTI DI LAVAGGIO E LUCIDATURA DEI PAVIMENTI SI E' VERIFICATO CHE GLI STESSI NON COMPORASSERO L'EFFETTO DI AUMENTARE LA LORO SCIVOLOSITA'. I COLLABORATORI SCOLASTICI SONO STATI DOTATI DI SEGNALE GIALLO RECANTE "PAVIMENTO BAGNATO" E SONO STATI ISTRUITI A COLLOCARLO IN MODO BEN VISIBILE SUL PAVIMENTO QUANDO LO STESSO RISULTA SCIVOLOSO. IL PERSONALE AMMINISTRATIVO ED AUSILIARIO E' STATO SENSIBILIZZATO CIRCA LE MODALITA' DI UTILIZZO DELLE PROLUNGHE E DEI CAVI ELETTRICI IN GENERE. TUTTI I DOCENTI VIGILANO SULLA DISPOSIZIONE DEI CAVI IN CLASSE E NELLE AULE SPECIALI.</p> <p><b>FORMAZIONE ED INFORMAZIONE</b> : STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHE' IL PERSONALE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI. SI TRATTA IN GENERALE LA MATERIA DELLA SICUREZZA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO. INOLTRE AGLI APPARTENENTI ALLE DIVERSE CATEGORIE E' STATO CONSEGNATO IL MANUALE INFORMATIVO SPECIFICO CHE TRATTA L'ARGOMENTO.</p>
P	G	R	
<p>OGNI ATTIVITA' UMANA CHE COMPORTI IL PASSAGGIO DA UN UFFICIO E L'ALTRO (AMMINISTRATIVI) O IL MOVIMENTO A PIEDI ALL'INTERNO DI UN LOCALE O ALL'APERTO (COLLABORATORI SCOLASTICI, DOCENTI ETC.) E' SOTTOPOSTA AL RISCHIO DI <b>SCIVOLAMENTO ED INCIAMPO</b> ANCHE SE NON PUO' ESSERE CONSIDERATO TIPICO DI NESSUNA MANSIONE.</p>			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN GRAVIDANZA O ALLATTAMENTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON ALCUNA MANSIONE

T2	<b>TUTTE LE CATEGORIE</b>		
	<b>CADUTE DALLA SCALA</b>		

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
<b>1</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<p><b>MISURE DI NATURA STRUTTURALE</b> : AL MOMENTO DEL SOPRALLUOGO SI E' VERIFICATA LA DOTAZIONE AL PLESSO DI DUE SCALE DOPPIE PORTATILI DOTATE ENTRAMBE DI OMOLOGAZIONE UNI EN-131 ED IN BUONO STATO. ESSE VENGONO UTILIZZATE AL POSTO DI OGNI ALTRO MEZZO RUDIMENTALE (DAVANZALI, SCRIVANIE, SEDIE ETC.).</p> <p><b>MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA</b> : NEL CASO DI UTILIZZO DELLA SCALA PER PORTARE MATERIALE, COSI' COME PER UTILIZZI DELLA STESSA IN LUOGHI ISOLATI, IL COMPITO VIENE SVOLTO ALLA PRESENZA DI ALTRO LAVORATORE CHE POSSA AIUTARE FISICAMENTE PASSANDO GLI OGGETTI STANDO A TERRA ED AFFIANCANDO LA SCALA.</p> <p><b>FORMAZIONE ED INFORMAZIONE</b> : STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHE' IL PERSONALE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI, TRA CUI QUELLO RELATIVO ALL'USO, SEPPUR SPORADICO, DELLE SCALE. INOLTRE AGLI APPARTENENTI ALLE VARIE CATEGORIE SONO STATI CONSEGNATI I MANUALI INFORMATIVI SPECIFICI.</p>
P	G	R	
<p>L'ATTIVITA' SVOLTA DA CIASCUN LAVORATORE DELLA SCUOLA PUO' PORTARE LO STESSO A FARE USO DI SCALE PORTATILI AL FINE DI RAGGIUNGERE I PIANI PIU' ALTI DEGLI ARMADI PER ARCHIVIARE FALDONI ED ALTRI DOCUMENTI SU RIPIANI E MENSOLE NON ALTRIMENTI RAGGIUNGIBILI (AMMINISTRATIVI E DOCENTI); TALE ATTIVITA' COMPORTA IL RISCHIO DI CADUTA, DA CONSIDERARSI SEMPRE COME NON TRASCURABILE STANTE LE POSSIBILI GRAVI CONSEGUENZE DI UNA CADUTA. <b>DEVE INTENDERSI VIETATO AL PERSONALE L'UTILIZZO DI SCALE CHE PORTINO AD UNA ALTEZZA (DEI PIEDI) SUPERIORE A 2 METRI RISPETTO AL PIANO DI RIFERIMENTO.</b></p>			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			PER L'UTILIZZO DELLA SCALA E' NECESSARIO INDOSSARE <b>CALZATURE CHIUSE DOTATE DI SUOLA IN GOMMA NONCHE' ABITI CHE NON SIANO DI OSTACOLO AL MOVIMENTO DI SALITA E DISCESA O CHE POSSANO ESSERE FONTE DI INCIAMPO</b> (SCIARPE ETC.)
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			<b>LA MANSIONE DEVE INTENDERSI VIETATA IN GRAVIDANZA, MENTRE NON SI RILEVANO CONTROINDICAZIONI DURANTE IL PERIODO DI ALLATTAMENTO.</b>

<b>T3</b>	<b>TUTTE LE CATEGORIE</b>		
	<b>USCITE FUORI SEDE</b>		

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.

1	3	3	
P	G	R	
<p>PUO' ACCADERE CHE PERSONALE SCOLASTICO DI OGNI CATEGORIA SI DEBBA RECARE, PER RAGIONI DI SERVIZIO, IN ALTRO LUOGO RISPETTO ALLA SCUOLA (POSTA, BANCA, DIREZIONE DEL LAVORO, UFFICIO SCOLASTICO ETC.) VENENDOSI A DETERMINARE UN <b>RISCHIO DA USCITA FUORI SEDE</b>. LA FREQUENZA DI QUESTA ATTIVITA' DEVE INTENDERSI BASSA, TUTTAVIA NON SI PUO' ESCLUDERE IL VERIFICARSI DI UN INCIDENTE STRADALE CON ESITI GRAVI O ADDIRITTURA MORTALI ANCHE IN SEGUITO A SITUAZIONI PERICOLOSE DEL TUTTO INDIPENDENTI DALLA VOLONTA' / IMPERIZIA / DISATTENZIONE DEL LAVORATORE. IL RISCHIO PERTANTO NON E' TRASCURABILE.</p>			<p><b>MISURE DI NATURA PREVENTIVA</b> : AL MOMENTO DELL'USCITA FUORI SEDE PER RAGIONI DI SERVIZIO, ANCHE SE LA STESSA AVVIENE CON MEZZI PROPRI, IL DIRIGENTE SCOLASTICO E' CERTO DELLO STATO DI VALIDITA' DELLA PATENTE DEL LAVORATORE NONCHE' DELLA PIENA POSSIBILITA' DI CIRCOLAZIONE DELL'AUTOMEZZO UTILIZZATO.</p> <p><b>MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA</b> : IL DIRIGENTE SCOLASTICO ED IL DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI ED AMMINISTRATIVI (PER IL PERSONALE ATA), NELLA FASE DI PROGRAMMAZIONE DELL'ATTIVITA', MINIMIZZANO IL NUMERO DELLE USCITE NECESSARIE E VALUTANO LE PREFERENZE E LE CONDIZIONI DI ABILITA' DEI SINGOLI PRIMA DI INDIVIDUARE IL LAVORATORE CHE DOVRA' SVOLGERE L'INCARICO.</p> <p><b>FORMAZIONE ED INFORMAZIONE</b> : STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHE' IL PERSONALE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI. IN QUELL'OCCASIONE SI TRATTA REGOLARMENTE IL RISCHIO IN QUESTIONE SENSIBILIZZANDO CIRCA LE MISURE DI SICUREZZA DA ATTUARE QUANDO SI GUIDA.</p>
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			LA MANSIONE NON E' INCOMPATIBILE, TUTTAVIA SI PREFERISCE INCARICARE ALTRI SOGGETTI SALVO CHE NON PER PICCOLI SPOSTAMENTI.

<b>T4</b>	<b>TUTTE LE CATEGORIE</b>		
	<b>ESPOSIZIONE A MACCHINE A TONER</b>		

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1	1	1	
P	G	R	
<p>L'ATTIVITA' D'UFFICIO DEGLI AMMINISTRATIVI E QUELLA A LORO SUPPORTO DEI COLLABORATORI SCOLASTICI LI PORTA A FARE FREQUENTE USO DI STAMPANTI LASER E FOTOCOPIATRICI E QUINDI A SUBIRE UNA <b>ESPOSIZIONE A MACCHINE A TONER</b> CHE PUO' ESSERE NOCIVA A CAUSA DELLE EMISSIONI DI TALI MACCHINE, COSTITUITE DA POLVERI DI TONER NONCHE' DA OZONO, GAS CHE VIENE A FORMARSI IN SEGUITO AL PROCEDIMENTO DI STAMPA LASER. ANCORCHE' L'ESPOSIZIONE SIA FREQUENTE, NON E' CONTINUA PERTANTO, ADOTTANDO LE MISURE ELENCAE NELLA SCHEDA, IL RISCHIO PUO' DIRSI TRASCURABILE.</p>			<p><b>MISURE DI NATURA STRUTTURALE</b> : LE STAMPANTI LASER E LE FOTOCOPIATRICI IN USO SONO COLLOCATE IN LOCALI SUFFICIENTEMENTE AMPI ED AREATI. ALL'ATTO DELL'ACQUISTO VENGONO PREFERITE ATTREZZATURE DOTATE DI RICAMBIO SIGILLATO.</p> <p><b>MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA</b> : LA PULIZIA ATTORNO ALLE STESSA VIENE SVOLTA CON ANCORA MAGGIORE ACCURATEZZA, RIMUOVENDO LE TRACCE DI TONER CON UN PANNINO UMIDO E LAVANDO LE PARTI PRINCIPALI CON ACQUA E SAPONE SENZA MAI UTILIZZARE ACQUA CALDA PER EVITARE CHE IL TONER DIVENTI APPICCICOSO. E' ATTIVO INOLTRE UN PIANO DI MANUTENZIONE PROGRAMMATA. AGLI OPERATORI VIENE REGOLARMENTE RICORDATO DI NON SPOSTARE LE BOCCHETTE DI SCARICO DELL'ARIA CHE SONO STATE COLLOCATE IN MODO DA NON ESSERE ORIENTATE VERSO LE PERSONE E DI GARANTIRE SEMPRE UNA BUONA AERAZIONE DEGLI UFFICI, APRENDO LE FINESTRE PER ALMENO 10 MINUTI OGNI 2 ORE.</p> <p><b>FORMAZIONE ED INFORMAZIONE</b> : STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHE' IL PERSONALE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI, TRA CUI QUELLO RELATIVO AI PERICOLI DEL TONER. E' STATO CONSEGNATO A TUTTI IL MANUALE INFORMATIVO SPECIFICO PER CATEGORIA.</p>
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			<b>GUANTI MONOUSO IN VINILE O NITRILE E MASCHERINA SEMPLICE ANTIPOLVERE</b> BOCCA-NASO PER LE OPERAZIONI DI SOSTITUZIONE DEL TONER
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON SI RILEVANO CRITICITA' TALI DA RENDERE LA MANSIONE INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA O CON L'ALLATTAMENTO, SI CONSIGLIA TUTTAVIA DI EVITARE LE OPERAZIONI DI SOSTITUZIONE DEL TONER.

T5	<b>TUTTE LE CATEGORIE</b>		
	<b>USO DI ATTREZZATURE ELETTRICHE E FULMINAZIONE DIRETTA E INDIRECTA</b>		

## METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI. PER QUANTO CONCERNE IL RISCHIO DI FULMINAZIONE DA SCARICHE ATMOSFERICHE, VALUTATO AI SENSI DELL'ART. 80 D.LGS 81/2008 AL FINE DI COMPRENDERE SE SIA NECESSARIA LA REALIZZAZIONE DI UN PARAFULMINE (LPS ESTERNO) O DI PROTEZIONI ELETTRICHE INTEGRATIVE (LPS INTERNO), L'ISTITUTO HA PROVVEDUTO A RICHIEDERE ALL'ENTE PROPRIETARIO, AI SENSI DELL'ART. 18 c.3 COPIA DEL DOCUMENTO DI ANALISI ESEGUITA SECONDO LA NORMA CEI EN 62305-2 IN VIGORE DAL 01/03/2013.

<b>1</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<p><b>MISURE DI NATURA STRUTTURALE</b> : TUTTE LE ATTREZZATURE ELETTRICHE PRESENTI AL MOMENTO DEL SOPRALLUOGO SONO MARCHIATE E CERTIFICATE SECONDO I PRINCIPALI STANDARD DI SICUREZZA.</p> <p><b>MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA</b> : IL PERSONALE SA CHE È IMPORTANTE INSERIRE COMPLETAMENTE LE SPINE NELLE PRESE PER EVITARE CONTATTI PRECARI. QUANDO SI TOGLIE UNA SPINA DALLA PRESA SI AGISCE CON UNA SOLA MANO SULLA SPINA E MAI VIENE TIRATO IL CAVO. PLASTIFICATRICI E FOTOCOPIATRICI HANNO UN ASSORBIMENTO DI ENERGIA IMPORTANTE, AL MOMENTO DEL SOPRALLUOGO SONO ALIMENTATE UTILIZZANDO PRESE BIPASSO E SHUKO E L'IMPIANTO E' ATTO AD EROGARE LA POTENZA RICHIESTA. SI E' PROVVEDUTO A SCORAGGIARE L'IMPIEGO DI PRESE MULTIPLE ANCHE SE ALCUNE SONO IN USO; SI E' INOLTRE RICORDATO AGLI UTENTI DI NON FORZARE LE PRESE PER INSERIRE SPINE DI TIPO DIVERSO E DI NON UTILIZZARE APPARECCHI ELETTRICI CON LE MANI BAGNATE O SE GLI STESSI DOVESSERO PRESENTARE DANNEGGIAMENTI; GLI ADDETTI AI CONTROLLI PERIODICI PROVANO L'EFFICIENZA DEGLI INTERRUTTORI DIFFERENZIALI MENSILMENTE.</p> <p><b>FORMAZIONE ED INFORMAZIONE</b> : SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHÉ IL PERSONALE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI TRA CUI QUELLO DI NATURA ELETTRICA.</p>
P	G	R	
<p>IL LAVORO D'UFFICIO, QUELLO DEI DOCENTI E DEI COLLABORATORI SCOLASTICI, COMPORTA IL FREQUENTE <b>USO DI ATTREZZATURE ELETTRICHE</b> (RILEGATRICE, FOTOCOPIATRICE, COMPUTER, STAMPANTE, LIM ETC.). IL FATTO CHE OGNI ATTREZZATURA ELETTRICA PRESENTE SIA MARCHIATA E CHE TUTTE SIANO, ALL'ATTO DEL SOPRALLUOGO, IN BUONO STATO, RENDE QUESTO RISCHIO SECONDARIO SEPPUR NON TRASCURABILE STANTE LA GRAVITA' DEL DANNO ATTESO QUALORA SI DOVESSE VERIFICARE.</p>			
<b>RISCHIO DI FULMINAZIONE</b>			AD UNA ANALISI NON SPECIALISTICA L'EDIFICIO APPARE AUTOPROTETTO, TUTTAVIA L'ISTITUTO HA PROVVEDUTO A RICHIEDERE ALL'ENTE PROPRIETARIO, AI SENSI DELL'ART. 18 c.3 COPIA DEL DOCUMENTO DI ANALISI ESEGUITA SECONDO LA NORMA CEI EN 62305-2 IN VIGORE DAL 01/03/2013.
<b>MESSA A TERRA</b>			L'EDIFICIO E' DOTATO DI IMPIANTO DI MESSA A TERRA, IL CERTIFICATO DI CONFORMITA' DELL'IMPIANTO E' STATO RICHIESTO ALL'ENTE PROPRIETARIO. VISTO IL CONTENUTO DELLA NORMA CEI 64-8/7 sez 751, L'EDIFICIO SCOLASTICO E' DA CONSIDERARSI A MAGGIOR RISCHIO IN CASO DI INCENDIO (M.A.R.C.I.) E QUINDI LA PERIODICITA' DEL CONTROLLO DELL'IMPIANTO DI CUI ALL'ART. 4 c.1 DPR 462/2001 DEVE INTENDERSI BIENNALE.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON SI RILEVANO CRITICITA' TALI DA RENDERE LA MANSIONE INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA O CON L'ALLATTAMENTO.

T6	<b>TUTTE LE CATEGORIE</b>		
	<b>ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI - BATTERIO DELLA LEGIONELLA</b>		

## METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

<b>1</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<p>IL BATTERIO DELLA LEGIONELLA, SECONDO IL D.LGS 81/2008, E' UN AGENTE BIOLOGICO CAPACE DI CAUSARE MALATTIE IN SOGGETTI UMANI. TALE BATTERIO SI TRASMETTE ATTRAVERSO L'INALAZIONE DI AEROSOL CONTAMINATI. PER TALE RAGIONE TUTTI I LUOGHI CHE IMPLICANO UNA ESPOSIZIONE AD ACQUA NEBULIZZATA SONO DA CONSIDERARE A RISCHIO. A SCUOLA, CONSIDERATO CHE NON SONO IN USO LE DOCCE, TALE CONDIZIONE SI VERIFICA ESCLUSIVAMENTE IN OCCASIONE DELL'UTILIZZO DELL'ACQUA CALDA.</p> <p><b>MISURE DI NATURA PREVENTIVA</b> : VIENE RICHIESTO PERIODICAMENTE ALL'ENTE LOCALE DI AVERE NOTIZIA DELLA PUNTUALE ATTUAZIONE DI UN PROTOCOLLO ANTI-LEGIONELLA.</p>
P	G	R	
<p>IL RISCHIO APPARE DI QUASI ESCLUSIVA PERTINENZA DEI COLLABORATORI SCOLASTICI PER LE ATTIVITA' DI PULIZIA ED ASSISTENZA CON ACQUA CALDA. IL LIVELLO DI RISCHIO E' TRASCURABILE IN QUANTO PER RIEMPIRE I SECCHI E PER LE ATTIVITA' DI ASSISTENZA PRIMARIA DEGLI ALLIEVI, NON SI DETERMINA UNA VERA E PROPRIA ESPOSIZIONE DIRETTA ALLA NEBULIZZAZIONE.</p>			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
GRAVIDANZA ED ALLATTAMENTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE

T7	<b>TUTTE LE CATEGORIE</b>
	<b>AGGRESSIONE</b>

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

NEGLI ULTIMI ANNI GLI OPERATORI SCOLASTICI STANNO INCONTRANDO NUOVE E IMPREVEDIBILI DIFFICOLTÀ NELL'ESPLETAMENTO DELLA LORO ATTIVITÀ, ALLA CRONICA PENURIA DI RISORSE UMANE E STRUTTURALI INFATTI, SI AGGIUNGE IL PROGRESSIVO INCREMENTO DEI LIVELLI DI AGGRESSIVITÀ CHE GLI ALLIEVI E I FAMILIARI RIVERSANO SPESSO NEI CONFRONTI DEL PERSONALE SCOLASTICO A TUTTI I LIVELLI. L'AGGRESSIVITÀ SPESSO SI TRASFORMA IN EPISODI DI VIOLENZA CHE LEDONO LA DIGNITÀ PROFESSIONALE E PURTROPPO, A VOLTE, ANCHE L'INTEGRITÀ FISICA DI DOCENTI, COLLABORATORI E PERSONALE DI SEGRETERIA.

IL RISCHIO DI AGGRESSIONE È UN FENOMENO STRETTAMENTE CONNESSO CON LO STRESS DELLA PERSONA: NELLA FASE PRECEDENTE L'AGGRESSIONE, LO STRESS RIGUARDA SOPRATTUTTO LO "STATUS PSICOLOGICO" DELL'AGGRESSORE, MENTRE NELLA FASE SUCCESSIVA, LO STRESS RIGUARDA SOPRATTUTTO QUELLO DELLA VITTIMA. PER QUESTO MOTIVO IL PROBLEMA DEL "RISCHIO AGGRESSIONE" DEVE ESSERE ANALIZZATO IN QUESTA SEDE E, PER QUANTO POSSIBILE, CONTENUTO. CON IL TERMINE "AGGRESSIONE" SI INTENDE OGNI TIPO DI MINACCIA CHE POSSA PREGIUDICARE LA SICUREZZA, LA SALUTE ED IL BENESSERE DEL LAVORATORE INTERESSATO (INSULTI, MINACCE, AGGRESSIONI). TALI AZIONI POSSONO ESSERE CONDOTTE TANTO DA ESTERNI QUANTO DA INTERNI AL PLESSO SCOLASTICO E, DAL PUNTO DI VISTA STATISTICO, VENGONO DIRETTE PREVALENTEMENTE CONTRO CHI HA IL COMPITO, DI TRATTARE DIRETTAMENTE CON L'UTENZA (FAMILIARI), COME OGGETTIVAMENTE ACCADE UN PO' A TUTTE LE CATEGORIE. LE CONSEGUENZE DI TALI ATTI DI VIOLENZA VANNO DA QUELLE PIU' "MATERIALI" QUALI I DANNI FISICI ALLE PERSONE ED ALLE LORO COSE (COMPUTER, ABBIGLIAMENTO, BORSE ETC.) FINO A QUELLE PIU' EMOTIVE QUALI STRESS, SENTIMENTO DI IMPOTENZA E DEMOTIVAZIONE. IL METODO APPLICATO PER CONTENERE TALI EPISODI CONSISTE DI DUE MOMENTI, **UN PRIMO DI NATURA ORGANIZZATIVA**, VOLTO A CREARE PROCEDURE DI DENUNCIA E REAZIONE CHIARE E CODIFICATE DA PARTE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO, CHE PORTINO PER OGNI EPISODIO A CONSEGUENZE CHE FACCIANO COMPRENDERE A TUTTI COME LO STESSO NON VENGA IN NESSUN CASO TOLLERATO E CHE COMPORTI INESORABILMENTE L'APPLICAZIONE DI SANZIONI DI VARIA NATURA (DISCIPLINARE, CIVILE E FINANCO PENALE) A CARICO DEL RESPONSABILE. TALE METODO E' NOTO COME "STRATEGIA DELLA TOLLERANZA ZERO" STUDIATA A LIVELLO COMUNITARIO FIN DAI PRIMI ANNI 2000 E APPLICATA IN QUANTO CAPACE DI FORNIRE RISULTATI SU PIU' PIANI: QUELLO DEL RISTORO DELL'UMILIAZIONE SUBITA DALLA VITTIMA, OLTRE CHE DEL RISARCIMENTO ECONOMICO DEI DANNI FISICI PATITI; E QUELLO DELLA INSTAURAZIONE NEL MEDIO PERIODO DI UN CLIMA ORGANIZZATIVO MIGLIORE NEL QUALE SI CONFERISCA ADEGUATA IMPORTANZA ALLA SICUREZZA ED ALLA DIGNITA' DELLA PERSONA DEL LAVORATORE. IL SECONDO MOMENTO BASATO SU **MISURE PREVENTIVE** VOLTE A RIDURRE LA PROBABILITA' CHE IL LAVORATORE SI TROVI IN CONDIZIONI CRITICHE.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
<b>2</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	
P	G	R	
<p>IL PERSONALE AMMINISTRATIVO PUO' TROVARSI IN SITUAZIONI DI ESPOSIZIONE A QUESTO FATTORE DI RISCHIO ESSENZIALMENTE NEL MOMENTO IN CUI LO SPORTELLO E' APERTO AL PUBBLICO</p> <p>I COLLABORATORI SCOLASTICI INVECE SONO ESPOSTI PRINCIPALMENTE IN DUE MOMENTI: IL CONTATTO CON I FAMILIARI PER LA CONSEGNA / RITIRO DELL'ALLIEVO FUORI ORARIO O IN OCCASIONE DELLE PROCEDURE DI INGRESSO / USCITA ORDINARIE ED IL MOMENTO DELL'ACCUDIMENTO, IN AUSILIO AL PERSONALE DOCENTE, DI ALLIEVI CON DISTURBI DI NATURA PSICHICO-COGNITIVA CHE DETERMININO COMPORTAMENTI FISICI AL LIMITE DEL VIOLENTO TALE ESPOSIZIONE INTERESSA DIRETTAMENTE ANCHE IL PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO E NON</p>			<p><b>MISURE DI NATURA PREVENTIVA VERSO COMPORTAMENTI VIOLENTI DA PARTE DI ESTERNI</b> : IN SEGRETERIA DIFFICILMENTE E' IN SERVIZIO UN SOLO AMMINISTRATIVO E PER I COLLABORATORI I TURNI SONO STRUTTURATI IN MODO DA RIDURRE LE CONDIZIONI DI ISOLAMENTO, L'ACCESSO AL PLESSO PUO' AVVENIRE SOLAMENTE IN SEGUITO AD IDENTIFICAZIONE DEGLI ESTERNI CHE, UNA VOLTA ENTRATI, NON VENGONO LASCIATI LIBERI DI MUOVERSI TRA I LOCALI; IN OCCASIONE DI OGNI FORMA DI VIOLENZA AI DANNI DI UN LAVORATORE, LO STESSO NE DA' IMMEDIATA COMUNICAZIONE AL D.S. PER LE REAZIONI DEL CASO E L'APPLICAZIONE DELLA PROCEDURA SPECIFICA DI DENUNCIA. DI OGNI EPISODIO VIOLENTI SI DISCUTE IN OCCASIONE DELLA RIUNIONE PERIODICA. AL FINE DI RIDURRE AL MINIMO IL VERIFICARSI DI EPISODI VIOLENTI IL D.S.G.A. HA ORGANIZZATO L'ACCESSO ALLO SPORTELLO IN MODO RAZIONALE, DETERMINANDO ORARI DI APERTURA E SUDDIVIDENDO PER COMPETENZA L'ACCESSO ONDE OTTIMIZZARE I TEMPI DI ATTESA E L'EFFICACIA DELLE RISPOSTE FORNITE. <b>MISURE DI NATURA PREVENTIVA VERSO COMPORTAMENTI VIOLENTI DA PARTE DI ALLIEVI</b> : QUANDO SONO PRESENTI ALLIEVI CON PROBLEMI DI NATURA COMPORTAMENTALE CI SI ACCERTA CHE IL DOCENTE O IL COLLABORATORE A CUI SONO AFFIDATI VENGANO AFFIANCATI DA ALTRO COLLEGA O DOCENTE DI SOSTEGNO O EDUCATORE. QUANDO GLI EPISODI SONO TALI, PER FREQUENZA O PER GRAVITA', DA SUPERARE OGNI LIMITE DI TOLLERABILITA', IL D.S. OLTRE A CONVOCARE I GENITORI E, RICHIAMANDO IL PATTO DI CORRESPONSABILITA', CHIEDERE LORO DI ATTUARE INTERVENTI EDUCATIVI PIU' INCISIVI, VALUTA CASO PER CASO CON L'AIUTO DI PSICOPEDAGOGISTA, SERVIZIO SOCIALE E FORZE DELL'ORDINE (SE NECESSARIO) LA STRATEGIA DA ADOTTARE.</p>
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE NE' PER IL CASO DI GRAVIDANZA NE' PER QUELLO DI ALLATTAMENTO.

<b>T8</b>	<b>TUTTE LE CATEGORIE</b>		
	<b>ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - AMIANTO</b>		

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

L'AMIANTO È UNA FIBRA MINERALE PRESENTE IN NATURA ED AMPIAMENTE UTILIZZATA IN ITALIA NEL PASSATO. MATERIALE FIBROSO DALLE CARATTERISTICHE MOLTO INTERESSANTI PER L'INDUSTRIA, L'AMIANTO (O ASBESTO) VENIVA USATO PER REALIZZARE MIGLIAIA DI PRODOTTI DI USO INDUSTRIALE E CIVILE. LE FIBRE DI AMIANTO HANNO LA CARATTERISTICA DI SFALDARSI E RIDURSI IN FIBRE MOLTO SOTTILI CHE SI DISPONDONO IN ARIA E POSSONO ESSERE INALATE, QUESTO AVVIENE ANCHE SE I MATERIALI SONO DEBOLMENTE PERTURBATI. GLI STUDI EPIDEMIOLOGICI HANNO CONFERMATO CHE L'AMIANTO CAUSA GRAVI PATOLOGIE NEI SOGGETTI ESPOSTI ALL'INALAZIONE DELLE FIBRE. PER QUESTO MOTIVO SONO STATE INTRODOTTE LIMITAZIONI AL SUO USO CHE HANNO DETERMINATO LA MESSA AL BANDO IN ITALIA CON LA L. 257/1992.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
<b>P</b>	<b>G</b>	<b>R</b>	<p><b>MISURE DI NATURA PREVENTIVA</b> : AL FINE DI ASSICURARE CHE IL PROPRIETARIO DELL'EDIFICIO NON SIA INFORMATO DELLA PRESENZA DI MANUFATTI CONTENENTI AMIANTO NEL PLESSO SCOLASTICO, E' STATA RICHIESTA UFFICIALMENTE DAL DIRIGENTE SCOLASTICO LA CONSEGNA DI DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE L'ASSENZA DI TALE ELEMENTO.</p> <p><b>FORMAZIONE ED INFORMAZIONE</b> : IN ASSENZA DI AMIANTO NON VENGONO ESEGUITI INTERVENTI FORMATIVI SPECIFICI, VIENE AFFRONTATO GENERICAMENTE L'ARGOMENTO DURANTE L'ESPOSIZIONE DEI RISCHI DERIVANTI DA AGENTE CHIMICO IN OCCASIONE DELLA FORMAZIONE DI BASE.</p>
<p>AL MOMENTO DELLA VALUTAZIONE L'ENTE LOCALE NON HA COMUNICATO ALL'ISTITUTO NULLA IN ORDINE ALLA PRESENZA DI MATERIALI CONTENENTI AMIANTO NEL PLESSO ED IN SEDE DI SOPRALLUOGO NON SONO STATI NOTATI MANUFATTI TALI DA LASCIAR PRESAGIRE CHE SIANO REALIZZATI CON AMIANTO</p>			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN GRAVIDANZA O ALLATTAMENTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE

<b>T8b</b>	<b>TUTTE LE CATEGORIE</b>		
	<b>ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - RADON</b>		

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL RADON È UN GAS NOBILE RADIOATTIVO, NATURALMENTE PRESENTE NEL SUOLO, DAL QUALE SI DIFFONDE CON RELATIVA FACILITÀ MESCOLANDOSI CON ALTRI GAS PRESENTI IN ATMOSFERA. IL RADON È CLASSIFICATO COME UNO DEI 75 CANCEROGENI CERTI PER L'UOMO DALLA ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITÀ. IL RADON SI ACCUMULA IN AMBIENTI CONFINATI (INDOOR), IN FUNZIONE ESCLUSIVAMENTE DALLA TIPOLOGIA DEL TERRENO SOTTOSTANTE E, CONSIDERANDO CHE PASSIAMO INDOOR GRAN PARTE DELLE GIORNATE, QUESTO RAPPRESENTA LA PRINCIPALE CRITICITÀ POICHÉ, NON POTENDOSI LIBERARE NELL'ATMOSFERA, TENDE AD ACCUMULARSI (FINO A SUPERARE TALVOLTA LA SOGLIA CRITICA DEI 200 Becquerel/mc) CON CONSEGUENZE CERTE PER L'UOMO.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
<b>P</b>	<b>G</b>	<b>R</b>	<p><b>MISURE DI NATURA PREVENTIVA</b> : AL FINE DI ASSICURARE CHE IL PROPRIETARIO DELL'EDIFICIO SIA INFORMATO DELLA PRESENZA DI RADON NEI LOCALI DEL PLESSO SCOLASTICO, E' STATA RICHIESTA UFFICIALMENTE DAL DIRIGENTE SCOLASTICO LA CONSEGNA DI DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE L'ASSENZA DI TALE ELEMENTO.</p> <p><b>FORMAZIONE ED INFORMAZIONE</b> : IN ASSENZA DI RADON NON VENGONO ESEGUITI INTERVENTI FORMATIVI SPECIFICI, VIENE AFFRONTATO GENERICAMENTE L'ARGOMENTO DURANTE L'ESPOSIZIONE DEI RISCHI DERIVANTI DA AGENTE CHIMICO IN OCCASIONE DELLA FORMAZIONE DI BASE.</p>
<p>AL MOMENTO DELLA VALUTAZIONE L'ENTE LOCALE NON HA COMUNICATO ALL'ISTITUTO NULLA IN ORDINE ALLA ACCERTATA PRESENZA DI RADON NEI LOCALI DEL PLESSO.</p>			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN GRAVIDANZA O ALLATTAMENTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE

<b>T9</b>	<b>TUTTE LE CATEGORIE</b>
	<b>STRESS LAVORO CORRELATO</b>

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO E GLI STRUMENTI CHE ABBIAMO SCELTO DI UTILIZZARE PER L'ANALISI DI QUESTO PECULIARE FATTORE DI RISCHIO, TENGONO CONTO DI ALCUNI PRINCIPI ED INDIRIZZI DESUNTI DALLA LETTERATURA SULL'ARGOMENTO (ORMAI MOLTO ABBONDANTE, SEPPURE NON SEMPRE SPECIFICA PER LA SCUOLA), DI PRECEDENTI ESPERIENZE CONDOTTE DALLA RETE DI SCUOLE PER LA SICUREZZA DELLA PROVINCIA DI TREVISO TRA IL 2012 E IL 2015 E DALLA RETE DI SCUOLE DELLA PROVINCIA DI VICENZA PER LA SICUREZZA TRA IL 2013 E IL 2016, DELLE INDICAZIONI DELLA COMMISSIONE CONSULTIVA PERMANENTE PER LA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO PUBBLICATE DAL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI IL 18/11/2010 E DELL'IMPORTANTE OPERA DI CONSULENZA E DI ACCOMPAGNAMENTO OFFERTA DAL GRUPPO REGIONALE SPISAL DEL VENETO SULLO STRESS LAVORO-CORRELATO. LA VALUTAZIONE SI ARTICOLA IN DUE FASI: UNA NECESSARIA (LA VALUTAZIONE PRELIMINARE); L'ALTRA EVENTUALE, DA ATTIVARE NEL CASO IN CUI LA VALUTAZIONE PRELIMINARE RIVELI ELEMENTI DI RISCHIO DA STRESS LAVORO-CORRELATO E LE MISURE DI CORREZIONE ADOTTATE A SEGUITO DELLA STESSA SI RIVELINO INEFFICACI.

LA **VALUTAZIONE PRELIMINARE** CONSISTE NELLA RILEVAZIONE DI INDICATORI OGGETTIVI E VERIFICABILI, OVE POSSIBILE NUMERICAMENTE APPREZZABILI, APPARTENENTI QUANTO MENO A TRE DISTINTE FAMIGLIE:

I. **EVENTI SENTINELLA** QUALI AD ESEMPIO: INDICI INFORTUNISTICI; ASSENZE PER MALATTIA; TURNOVER VOLONTARIO; PROCEDIMENTI E SANZIONI E SEGNALAZIONI DEL MEDICO COMPETENTE O DI ALTRE COMMISSIONI MEDICHE; SPECIFICHE E FREQUENTI LAMENTI FORMALIZZATE DA PARTE DEI LAVORATORI. I PREDETTI EVENTI SONO DA VALUTARSI SULLA BASE DI PARAMETRI OMOGENEI INDIVIDUATI INTERNAMENTE ALL'ISTITUTO (ES. ANDAMENTO NEL TEMPO DEGLI INDICI INFORTUNISTICI RILEVATI).

II. **FATTORI DI CONTENUTO DEL LAVORO** QUALI AD ESEMPIO: AMBIENTE DI LAVORO E ATTREZZATURE; CARICHI E RITMI DI LAVORO; ORARIO DI LAVORO E TURNI; CORRISPONDENZA TRA LE COMPETENZE DEI LAVORATORI E I REQUISITI PROFESSIONALI RICHIESTI.

III. **FATTORI DI CONTESTO DEL LAVORO** QUALI AD ESEMPIO: RUOLO NELL'AMBITO DELL'ORGANIZZAZIONE, AUTONOMIA DECISIONALE E CONTROLLO; CONFLITTI INTERPERSONALI AL LAVORO; EVOLUZIONE E SVILUPPO DI CARRIERA; COMUNICAZIONE (ES. INCERTEZZA IN ORDINE ALLE PRESTAZIONI RICHIESTE).

AL FINE DELLA VALUTAZIONE DEI FATTORI DI CONTESTO E DI CONTENUTO (PUNTI II E III DELL'ELENCO) VENGONO SENTITI I LAVORATORI E, IN PARTICOLARE, IL RLS. OVE DALLA VALUTAZIONE PRELIMINARE NON EMERGANO ELEMENTI DI RISCHIO DA STRESS LAVORO-CORRELATO TALI DA RICHIEDERE IL RICORSO AD AZIONI CORRETTIVE, IL DATORE DI LAVORO SARÀ UNICAMENTE TENUTO A DARNE CONTO NEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO (DVR) E A PREVEDERE UN PIANO DI MONITORAGGIO PERIODICO (BI O TRIENNALE).

DIVERSAMENTE, NEL CASO IN CUI SI RILEVINO ELEMENTI DI RISCHIO TALI DA RICHIEDERE IL RICORSO AD AZIONI CORRETTIVE, SI PROCEDE ALLA PIANIFICAZIONE ED ALLA ADOZIONE DEGLI OPPORTUNI INTERVENTI (AD ESEMPIO, INTERVENTI ORGANIZZATIVI, TECNICI, PROCEDURALI, COMUNICATIVI, FORMATIVI, ETC) E OVE GLI INTERVENTI CORRETTIVI RISULTINO INEFFICACI, SI PROCEDE NELLA PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI, ALLA FASE DI VALUTAZIONE SUCCESSIVA (C.D. VALUTAZIONE APPROFONDITA).

LA **VALUTAZIONE APPROFONDITA** PREVEDE LA VALUTAZIONE DELLA PERCEZIONE SOGGETTIVA DEI LAVORATORI, AD ESEMPIO ATTRAVERSO DIFFERENTI STRUMENTI QUALI QUESTIONARI E FOCUS GROUP. TALE FASE FA RIFERIMENTO OVVIAMENTE AI GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI RISPETTO AI QUALI SONO STATE RILEVATE LE PROBLEMATICHE.

LA VALUTAZIONE SOPRA ESPOSTA VIENE AFFIDATA AD UN'APPOSITA COMMISSIONE, CHIAMATA GRUPPO DI VALUTAZIONE (GV), SUFFICIENTEMENTE RAPPRESENTATIVA DEI LAVORATORI DELLA SCUOLA, FORMATA DA UN RAPPRESENTANTE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO, L'RLS ED UN SOGGETTO PER CIASCUNA CATEGORIA OMOGENEA DI LAVORATORI E PER CIASCUN PLESSO SCOLASTICO; RSPP E MEDICO COMPETENTE VIGILANO SULLA CORRETTA APPLICAZIONE DEL METODO UTILIZZATO. NEI LIMITI DEL POSSIBILE SI È TENUTO CONTO DELLE DIFFERENZE CHE CARATTERIZZANO I DIVERSI ORDINI E GRADI DI SCUOLA, PUR NELLA CONSIDERAZIONE CHE LE PROBLEMATICHE STRESS LAVORO-CORRELATE HANNO UNA MATRICE COMUNE E TRASVERSALE ALLE SINGOLE REALTÀ. LA VALUTAZIONE VIENE ORGANIZZATA SINGOLARMENTE PER CIASCUNA UNITÀ LOCALE (PLESSO) E GLI STRUMENTI A DISPOSIZIONE PERMETTONO DI RACCOGLIERE DATI ED INFORMAZIONI IMPORTANTI RISPETTO ALLE SITUAZIONI SPECIFICHE, CHE POSSONO RISULTARE ANCHE MOLTO DIVERSE TRA UNA SEDE E L'ALTRA.

A PARTIRE DALLA PREDETTA SERIE DI DATI OGGETTIVI E DI GIUDIZI SU ALCUNI INDICATORI AMBIENTALI, DI CONTESTO E DI CONTENUTO DEL LAVORO, IL METODO ANALIZZA LA SITUAZIONE COMPLESSIVA DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA (O DELLA SEDE). NON SI PRESTA DUNQUE A RILEVARE LA PRESENZA DI SITUAZIONI PARTICOLARI, NÉ A TRATTARLE ADEGUATAMENTE, SIANO ESSE PERSONE CON PROBLEMATICHE SPECIFICHE O AMBIENTI PARTICOLARI (PALESTRE, MENSE, ECC.); QUESTI CASI VANNO TRATTATI A PARTE, IN UNA LOGICA GESTIONALE CHE NON È COMUNQUE ESTRANEA AL METODO STESSO. È OPPORTUNO SOTTOLINEARE INFINE CHE IL METODO È STATO STUDIATO IN MODO DA RICHIEDERE ESCLUSIVAMENTE RISORSE INTERNE ALLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE. LA METODICA E GLI STRUMENTI PROPOSTI SONO INFATTI ASSOLUTAMENTE COMPATIBILI CON LE COMPETENZE E LE PROFESSIONALITÀ CHE NORMALMENTE SI TROVANO ALL'INTERNO DI QUALSIASI SCUOLA E NON RICHIEDONO PERTANTO IL RICORSO AD ESPERTI ESTERNI.

<b>T9</b>	<b>TUTTE LE CATEGORIE</b>
	<b>STRESS LAVORO CORRELATO - SEGUE</b>

LA VALUTAZIONE PRELIMINARE AVVIENE SULLA BASE DI QUESTA SCANSIONE TEMPORALE:

DIAGRAMMA DI GANTT		SETTIMANE											
VALUTAZIONE S.L.C.		I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII
<b>FASE PROPEDEUTICA</b>	Individuazione con il coinvolgimento dell'R.L.S. dei "gruppi omogenei di lavoratori" da designare per il Gruppo di Valutazione												
	Costituzione formale del Gruppo di Valutazione												
	Formazione e coinvolgimento del Gruppo di Valutazione mediante consegna del <b>Manuale INAIL "Valutazione e Gestione del Rischio Stress Lavoro-Correlato" del 2011</b>												
	Informazione e coinvolgimento di tutto il personale mediante consegna del <b>Manuale INAIL - CCM "Valutazione e Gestione del Rischio Stress Lavoro-Correlato nelle aziende" del 2015</b>												
<b>FASE PRELIMINARE</b>	Compilazione della "Griglia dei dati oggettivi" da parte della segreteria dell'Istituto												
	Contatto con il Medico Competente e richiesta di eventuali segnalazioni che intenda proporre all'attenzione del G.V. (salvo che lo stesso non partecipi personalmente al Gruppo)												
	Prima convocazione del Gruppo di Valutazione e somministrazione delle check-list relative ai fattori "contenuto del lavoro" e "contesto del lavoro"												
	Trasmissione di tutti gli atti al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione per l'elaborazione dell'esito della fase preliminare della valutazione												

ESITO NUMERICO DELL'APPLICAZIONE DEL METODO AL PERSONALE DEL PLESSO

LA VALUTAZIONE DI QUESTO FATTORE DI RISCHIO AD OPERA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO SULLA BASE DELL'ELABORATO DEL GV SI E' SVOLTA IN DATA							DA ESEGUIRE	
GRIGLIA OGGETTIVA	(A) AMBIENTE DI LAVORO	(B) CONTESTO DEL LAVORO	(C1) CONTENUTO DEL LAVORO DOCENTI (soglia 15)	(C2) CONTENUTO DEL LAVORO AMMINISTRAT. (soglia 18)	(C3) CONTENUTO DEL LAVORO COLLABORAT. (soglia 12)	(C4) CONTENUTO DEL LAVORO TECNICI (soglia 15)	TOTALE	

SOTTOAREA C4	PUNTEGGIO	LIVELLO DI RISCHIO	AZIONI DA ATTUARE
ESCLUSA	<= 60	<b>BASSO</b>	Ripetere l'intera indagine (griglia dati oggettivi + check-list) e l'intervento formativo ogni 2/3 anni scolastici a discrezione del Dirigente Scolastico, sentito il parere del gruppo di valutazione. Effettuare eventuali interventi migliorativi nelle aree che comunque dovessero risultare negative
INCLUSA	<= 65		
ESCLUSA	<= 110	<b>MEDIO</b>	Ripetere l'intera indagine (griglia dati oggettivi + check-list) ogni anno scolastico e l'intervento formativo ogni 2/3 anni scolastici. Effettuare interventi migliorativi nelle aree hanno ottenuto un punteggio parziale >= al 50% del massimo.
INCLUSA	<= 125		
ESCLUSA	> 110	<b>ALTO</b>	Ripetere l'intera indagine (griglia dati oggettivi + check-list) ogni anno scolastico, somministrare il questionario soggettivo a tutto il personale e realizzare interventi migliorativi su tutti gli indicatori delle sezioni 2, 3 e 4 del questionario per cui è stato ottenuto un valore medio >=2. Ripetere l'intervento formativo ad ogni anno scolastico e definire specifiche azioni nei confronti di casi singoli noti (colloqui con il Dirigente Scolastico, sportelli d'ascolto, supporto di colleghi etc.)
INCLUSA	> 125		

Per la stesura del piano di controllo e miglioramento delle condizioni di esposizione del personale dell'Istituto ai rischi derivanti da STRESS LAVORO-CORRELATO, sono stati presi quali parametri di riferimento quelli proposti dal Prof. Alberto Cesco Frare dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto con la supervisione del SiRveSS sulla base della manualistica e bibliografia prodotta dal 2007 ad oggi dall'ISPESL/INAIL. La scelta è caduta sul piano di lavoro che segue per la completezza del medesimo ed anche in considerazione del fatto che già la check-list di valutazione del livello di esposizione al rischio è stata mutuata dagli atti del medesimo ufficio territoriale (vedi Metodo operativo completo di valutazione e gestione Edizione 2-2012 del M.I.U.R. – U.S.R. per il Veneto).

		ELEMENTO STRESSOGENO	CONTROLLO E INDICAZIONE MIGLIORATIVA GENERALE
<b>Azioni di miglioramento dell' AMBIENTE DI LAVORO</b>		Il microclima dove si studia o si lavora non deve essere troppo caldo o troppo freddo o troppo umido	E' necessario gestire oculatamente l'areazione dei locali, schermare le finestre dove l'irradiazione solare è diretta e, dove le temperature sono inaccettabili, chiedere all'Ente proprietario la climatizzazione dei locali.
		L'illuminazione insufficiente, troppo bassa o troppo alta o entrambe le fattispecie potrebbero condurre ad infortunio	Potenziare l'illuminazione artificiale, schermare le lampade la cui direzione è fastidiosa, schermare le lampade fastidiose, collocare i posti di lavoro fissi in maniera che l'orientamento sia compatibile con l'illuminazione.
		In alcuni locali potrebbe verificarsi il fenomeno del riverbero acustico (persistenza prolungata di un suono in un ambiente chiuso)	Richiedere all'Ente proprietario il montaggio in quegli ambienti di pannelli fonoassorbenti, Aggiungere tendaggi e suppellettili per limitare il fenomeno, utilizzare quegli ambienti solo con un numero elevato di persone.
		In alcuni momenti il livello di rumore potrebbe essere molto elevato	Gestire oculatamente le attività scolastiche cercando di riservare le attività rumorose a lezioni terminate, Definire regole comportamentali per gli studenti, Interfacciarsi con le ditte esterne redigendo un D.U.V.R.I. che contempli il rumore come rischio da evitare, chiedere all'Ente proprietario l'installazione di pannelli fonoassorbenti.
		Talvolta la ricerca del parcheggio per autovetture, moto, scooter e biciclette potrebbe essere difficile	Gestire i parcheggi interni alla scuola in maniera organizzata ottimizzando gli spazi ed individuando dei posti-auto precisi, individuare spazi ad hoc per scooter e biciclette, definire regole comportamentali per l'uso corretto dei parcheggi.
<b>Azioni di miglioramento del CONTESTO DEL LAVORO</b>		La distanza tra le regole scritte nei regolamenti e la loro reale applicazione può rappresentare fonte di disagio lavorativo.	Rivedere il contenuto dei regolamenti e renderli il più possibile aderenti alla realtà dell'Istituto Realizzare frequentemente momenti di aggregazione volti alla divulgazione delle norme contenute nei regolamenti Monitorare stabilmente l'applicazione del regolamento a partire dagli ambiti considerati "strategici".
		Una fonte di disagio lavorativo può essere rappresentata dall'inosservanza dei criteri di assegnazione degli insegnanti alle classi	Dedicare tempo alla definizione di criteri trasparenti e condivisi di assegnazione degli insegnanti alle classi, giustificare sempre pubblicamente (salvo limitazioni legate alla privacy) le scelte difformi dai criteri fissati.
		Un fonte di disagio lavorativo può essere rappresentata dal mancato rispetto dei "desiderata" rispetto alla determinazione dell'orario di lavoro	Suggerire ai lavoratori di esprimere i loro "desiderata" in ordine di priorità, dare spiegazioni esaurienti quando non è possibile rispettarli, realizzare frequentemente momenti in cui si spiegano i vincoli organizzativi che possono impedire di fatto l'accoglimento di tutti i "desiderata" coinvolgendo i lavoratori nell'analisi di questi vincoli alla ricerca di soluzioni migliori.
		E' fondamentale che tutti i ruoli del personale con funzione specifica siano inclusi nell'organigramma delle competenze	In un'organizzazione complessa sapere "chi fa cosa" è fondamentale e genera efficienza oltre a semplificare il lavoro e migliorare i rapporti interpersonali.
		E' motivo di disagio che gli obiettivi e le priorità di lavoro non vengano condivise	Realizzare frequentemente incontri in cui si spiegano gli obiettivi e le priorità di lavoro coinvolgendo tutti i lavoratori. Dedicare tempo alla scrittura di questi obiettivi ed alla loro divulgazione capillare all'interno di documenti programmatici Curare l'aggiornamento normativo e comportamentale di tutto il personale
<b>CONTENUTO DEL LAVORO</b>	<b>DOCENTI</b>	<b>ELEMENTO STRESSOGENO</b>	<b>CONTROLLO E INDICAZIONE MIGLIORATIVA GENERALE</b>
		All'interno dei Consigli di Classe è possibile che non ci sia coerenza sui criteri di valutazione dell'apprendimento degli allievi	Individuare spazi di discussione sul tema della valutazione sia in Collegio Docenti che per piccoli gruppi favorendo il confronto e lo scambio di opinioni eventualmente scrivendo nero su bianco quanto deciso.
		Talvolta non esistono attività curriculari e di recupero tese a migliorare la conoscenza della lingua italiana per allievi stranieri	Introdurre o potenziare attività a supporto degli allievi non italiofoni per una rapida acquisizione di un livello di conoscenza della lingua italiana sufficiente a consentirgli di seguire l'attività della classe. Proporre la creazione di una specifica funzione strumentale
		L'attività dei Consigli di Classe potrebbe essere insufficiente a fornire informazioni alle famiglie per rendere più trasparente il processo di insegnamento-apprendimento	Introdurre o potenziare i momenti di accoglienza iniziale lavorando più sul versante didattico che su quello relazionale, intensificare i momenti in cui si comunicano agli allievi elementi di programmazione didattica, fornire agli allievi brevi documenti di sintesi del programma didattico delle singole discipline
		All'interno dei Consigli di Classe può accadere che ci sia poco sostegno reciproco rispetto a situazioni didatticamente o educativamente difficili	Spesso la sindrome di burn-out tra gli insegnanti è causata dal senso di isolamento con cui essi affrontano classi o studenti "difficili" è indispensabile aumentare i momenti di discussione in team ed organizzare seminari di aggiornamento con persone esperte sul tema della comunicazione interpersonale e lavoro di gruppo
<b>CONTENUTO DEL LAVORO</b>	<b>PERSONALE A.T.A.</b>	<b>ELEMENTO STRESSOGENO</b>	<b>CONTROLLO E INDICAZIONE MIGLIORATIVA GENERALE</b>
		E' motivo di disagio il fatto che le mansioni non siano ben definite e circoscritte	Redigere mansioni grammì specifici e possibilmente individuali, Realizzare frequentemente momenti in cui si spiegano i compiti nel dettaglio per gruppi omogenei (assistenti amministrativi, collaboratori tecnici e collaboratori scolastici).
		Spesso il lavoro, soprattutto quello intellettuale, potrebbe non procedere senza interruzioni	Introdurre regole ed orari precise sull'accesso delle persone all'Istituto condividendoli con tutto il personale Istituire soluzioni "scudo" per proteggere il lavoro delle segreterie (centralino, modulistica da distribuire in segreteria etc.)
		Talvolta non c'è coerenza tra le richieste del D.S. e quelle del D.S.G.A.	Il DS deve condividere il mansionigramma con il DSGA in modo da evitare ogni sovrapposizione di compiti e competenze
		Il carico di lavoro non sempre è ripartito equamente tra tutto il personale	Studiare un mansionigramma, alla luce di questo aspetto, prevedendo sistemi di rotazione dei turni e dei servizi che coinvolga tutti i lavoratori, rendere trasparenti (salvi i limiti legati alla privacy) i motivi che determinano eventuali squilibri tra i carichi di lavoro richiesti al personale
	Il personale tecnico non opera stabilmente nello stesso laboratorio	Il continuo spostamento tra laboratori diversi (soprattutto se riferibile a discipline diverse) comporta stress per il personale tecnico ed una notevole complicazione organizzativa. Definire un piano di lavoro che implichi i minimi spostamenti del personale, cercare di assegnare laboratori il più possibile compatibili con le proprie competenze professionali e assicurare un passaggio di consegne tra tecnici non formale ma sostanziale e dettagliato.	



**T10****TUTTE LE CATEGORIE****ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI**

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

E' NOTO CHE L'ESPOSIZIONE UMANA A CAMPI ELETTROMAGNETICI PUÒ RAPPRESENTARE UN FATTORE DI RISCHIO RILEVANTE PER I LAVORATORI ESPOSTI. TALI CAMPI VENGONO PRODOTTI DA UNA VASTA GAMMA DI SORGENTI PRESENTI NEI LUOGO DI LAVORO E POSSONO ESSERE INCIDENTALI, COME I CAMPI GENERATI IN PROSSIMITÀ DEI CAVI DI DISTRIBUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA ALL'INTERNO DEGLI EDIFICI, OPPURE DOVUTI ALL'IMPIEGO DI APPARECCHIATURE E DISPOSITIVI ELETTRICI. DATO CHE LA MAGGIOR PARTE DEI CAMPI È GENERATA ELETTRICAMENTE, SCOMPARE QUANDO L'ALIMENTAZIONE ELETTRICA VIENE SPENTA. SI RENDE PERTANTO NECESSARIO INDAGARE SULLA PRESENZA DI TALI CAMPI AL FINE DI ACCERTARE EVENTUALI RISCHI CONNESSI AD ALCUNE ATTIVITÀ LAVORATIVE SVOLTE PRESSO LE STRUTTURE DI PERTINENZA DELLA SCUOLA. ATTRAVERSO I RISULTATI OTTENUTI SI POSSONO ADOTTARE, SE NECESSARIE, MISURE TECNICHE, ORGANIZZATIVE E PROCEDURALI VOLTE ALLA RIDUZIONE DEI RISCHI, NONCHÉ SI PUO' PROCEDERE AD UN'ADEGUATA FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEI LAVORATORI INTERESSATI. LA VALUTAZIONE IN OGGETTO VIENE SVOLTA SEGUENDO LE LINEE GUIDA E LE BUONE PRASSI PER L'ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 2013/35/UE EMANATE DALLA DIREZIONE GENERALE PER L'OCCUPAZIONE, GLI AFFARI SOCIALI E L'INCLUSIONE (UNITÀ B3) DELLA COMMISSIONE EUROPEA NEL NOVEMBRE 2014. LA DIRETTIVA RELATIVA AI CAMPI ELETTROMAGNETICI PRESCRIVE AI DATORI DI LAVORO DI PRESTARE ATTENZIONE AI LAVORATORI ESPOSTI A RISCHI PARTICOLARI, AD ESEMPIO I PORTATORI DI DISPOSITIVI MEDICI IMPIANTATI ATTIVI O PASSIVI, COME GLI STIMOLATORI CARDIACI, I LAVORATORI CON DISPOSITIVI MEDICI PORTATI SUL CORPO, COME LE POMPE INSULINICHE, E LE LAVORATRICI IN GRAVIDANZA.

ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO VIENE RAMMENTATO AI LAVORATORI, IN OCCASIONE DEI VARI INTERVENTI INFORMATIVI E FORMATIVI, DI FARE UTILIZZO DEI MANUALI RECANTI LE PRECAUZIONI E MODALITÀ D'USO DI TUTTE LE APPARECCHIATURE ELETTRICHE.

NON TUTTI I CAMPI ELETTROMAGNETICI DEVONO ESSERE "INDAGATI" MEDIANTE COMPLESSE MISURAZIONI, MOLTI DI ESSI INFATTI SONO CARATTERIZZATI DA INTENSITÀ DI CAMPO NON SUPERIORI AI LIVELLI DI RIFERIMENTO INDICATI NELLA RACCOMANDAZIONE 1999/519/CE DEL CONSIGLIO, TUTTAVIA NEI CASI IN CUI SONO STATE NECESSARIE LE MISURAZIONI EFFETTIVE DEI PARAMETRI MA MONITORARE, LE STESSE VENGONO ESEGUITE IN CONFORMITÀ ALLE NORME DI BUONA TECNICA DEL CEI (COMITATO ELETTROTECNICO ITALIANO) ATTUALMENTE IN VIGORE, E PRECISAMENTE:

I. GUIDA PER LA MISURA E PER LA VALUTAZIONE DEI CAMPI ELETTROMAGNETICI NELL'INTERVALLO DI FREQUENZA 10 KHZ A 300 GHZ, CON RIFERIMENTO ALL'ESPOSIZIONE UMANA. NORMA CEI 211-7, MILANO, 2001.

II. LINEE GUIDA PER LA LIMITAZIONE DELL'ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTRICI E MAGNETICI VARIABILI NEL TEMPO ED A CAMPI ELETTROMAGNETICI (FINO A 300 GHZ)", ICNIRP 1998.

III. GUIDA PER LA MISURA E PER LA VALUTAZIONE DEI CAMPI ELETTROMAGNETICI CON FREQUENZA FINO A 10 KHZ, CON RIFERIMENTO ALL'ESPOSIZIONE UMANA. NORMA CEI 211-6, MILANO, 2001.

IV. LINEE GUIDA PER LA LIMITAZIONE DELL'ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTRICI E MAGNETICI VARIABILI NEL TEMPO ED A CAMPI ELETTROMAGNETICI (DA 1 HZ A 100 KHZ)", ICNIRP 2010.

L'ANALISI METRICA DA ESEGUIRE E' VOLTA A RILEVARE LE MISURE DEL CAMPO ELETTRICO NELLE AREE IN CUI PUÒ ESSERE PRESENTE DEL PERSONALE LAVORATIVO, ALLE ALTEZZE DI 1,5 E 1,9 M DAL PIANO DI CALPESTIO.

ESITO DELLE MISURAZIONI SVOLTE

LA VALUTAZIONE DI QUESTO FATTORE DI RISCHIO AD OPERA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO SULLA BASE DELLE MISURAZIONI ESEGUITE DALL'RSPP SI E' SVOLTA IL

**DA ESEGUIRE**

CONCLUSIONE DELLA VALUTAZIONE

LE CLASSI DI RISCHIO SONO COSI' DETERMINATE:

<b>CLASSE 0</b>	ESPOSIZIONE PERS. < DI OLTRE IL 50% AI LIMITI DI AZIONE
<b>CLASSE 1</b>	ESPOSIZIONE PERS. < AI LIMITI DI AZIONE DI MENO DEL 50%
<b>CLASSE 2</b>	ESPOSIZIONE PERSONALE > DEI LIMITI DI AZIONE

QUESTI I LIMITI DI AZIONE DI RIFERIMENTO:

FREQUENZA	VALORI DI AZIONE (D.Lgs. 81/2008)	VALORI DI AZIONE (DIRETTIVA 2013/35/EU)
50 Hz	1000 V/m - 500 microT	1000 V/m - 1000 microT
426 MHz	61,9 V/m	61,9 V/m
938 MHz	92 V/m	92 V/m
1,9 GHz	131 V/m	131 V/m
2,4 GHz	137 V/m	140 V/m



<b>T11</b>	<b>TUTTE LE CATEGORIE</b>
	<b>INCENDIO</b>

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

VISTO L'ART. 4 COMMA 1 DEL DECRETO MINISTERIALE 03/09/2021, CONSIDERANDO CHE NON SUSSISTONO I CASI DI CUI ALL'ART. 29 COMMA 3 DEL DECRETO LEGISLATIVO 81/2008, E' STATA REALIZZATA IN CONFORMITA' CON IL D.M. 10 MARZO 1998, ALLEGATO I, CHE FORNISCE, SIA I CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO, SIA LE MISURE DI PREVENZIONE DA ADOTTARE PER RIDURRE IL PERICOLO DI UN INCENDIO O, NEL CASO IN CUI QUESTO SI SIA VERIFICATO COMUNQUE, PER LIMITARNE LE CONSEGUENZE. PER LA REDAZIONE DI QUESTA SPECIFICA VALUTAZIONE CI SIAMO ISPIRATI AL FASCICOLO "SICUREZZA ANTINCENDIO & DATORE DI LAVORO" DEL MAGGIO 2014 REDATTO A CURA DEL DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE (ING. MARCO CAVRIANI) NONCHÉ ALLA PUBBLICAZIONE "SICUREZZA ANTINCENDIO - VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO" EDIZIONE 2014 REDATTO A CURA DELL'INAIL SETTORE RICERCA DIPARTIMENTO TECNOLOGIE DI SICUREZZA (RAFFAELE SABATINO).

CONFORMEMENTE A QUANTO RICHIESTO DALL'ALLEGATO I, PAR. 1.4 DEL D.M. 10.03.1998, LA VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO SI È ARTICOLATA NELLE SEGUENTI FASI:

a. INDIVIDUAZIONE DI OGNI PERICOLO DI INCENDIO (P.E. SOSTANZE FACILMENTE COMBUSTIBILI E INFIAMMABILI, SORGENTI DI INNESCO, SITUAZIONI CHE POSSONO DETERMINARE LA FACILE PROPAGAZIONE DELL'INCENDIO);

b. INDIVIDUAZIONE DEI LAVORATORI E DI ALTRE PERSONE PRESENTI NEL LUOGO DI LAVORO ESPOSTE A RISCHI DI INCENDIO;

c. ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO;

d. VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO DI INCENDIO;

e. VERIFICA DELLA ADEGUATEZZA DELLE MISURE DI SICUREZZA ESISTENTI OVVERO INDIVIDUAZIONE DI EVENTUALI ULTERIORI PROVVEDIMENTI E MISURE NECESSARIE AD ELIMINARE O RIDURRE I RISCHI RESIDUI DI INCENDIO. LA COSTRUZIONE DELLE SCUOLE È SUBORDINATA, TRA LE ALTRE AUTORIZZAZIONI, ANCHE A QUELLE RILASCIATE AI FINI DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO, TALE COMPETENZA È ATTRIBUITA DALLE NORME AL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO. QUESTI PRECETTI PREVEDONO, ATTRAVERSO CONTROLLI DEI PROGETTI E DELLE OPERE, LA VERIFICA DELLA CONFORMITÀ DELL'ATTIVITÀ ALLE NORMATIVE DEL SETTORE ANTINCENDIO. L'EDIFICIO OGGETTO DI ANALISI SI TROVA NELLE CONDIZIONI DI CUI ALL'ART. 18 COMMA 3 E 3BIS D.LGS 81/03 E CIÒÈ: "3. GLI OBBLIGHI RELATIVI AGLI INTERVENTI STRUTTURALI E DI MANUTENZIONE NECESSARI PER ASSICURARE, AI SENSI DEL PRESENTE DECRETO LEGISLATIVO, LA SICUREZZA DEI LOCALI E DEGLI EDIFICI ASSEGNATI IN USO A PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI O A PUBBLICI UFFICI, IVI COMPRESSE LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE ED EDUCATIVE, RESTANO A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE TENUTA, PER EFFETTO DI NORME O CONVENZIONI, ALLA LORO FORNITURA E MANUTENZIONE. IN TALE CASO GLI OBBLIGHI PREVISTI DAL PRESENTE DECRETO LEGISLATIVO, RELATIVAMENTE AI PREDETTI INTERVENTI, SI INTENDONO ASSOLTI, DA PARTE DEI DIRIGENTI O FUNZIONARI PREPOSTI AGLI UFFICI INTERESSATI, CON LA RICHIESTA DEL LORO ADEMPIMENTO ALL'AMMINISTRAZIONE COMPETENTE O AL SOGGETTO CHE NE HA L'OBBLIGO GIURIDICO 3-BIS. IL DATORE DI LAVORO E I DIRIGENTI SONO TENUTI ALTRESÌ A VIGILARE IN ORDINE ALL'ADEMPIMENTO DEGLI OBBLIGHI DI CUI AGLI ARTICOLI 19, 20, 22, 23, 24 E 25, FERMA RESTANDO L'ESCLUSIVA RESPONSABILITÀ DEI SOGGETTI OBBLIGATI AI SENSI DEI MEDESIMI ARTICOLI QUALORA LA MANCATA ATTUAZIONE DEI PREDETTI OBBLIGHI SIA ADDEBITABILE UNICAMENTE AGLI STESSI E NON SIA RISCONTRABILE UN DIFETTO DI VIGILANZA DEL DATORE DI LAVORO E DEI DIRIGENTI."

CON RIFERIMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE IN MATERIA DI PREVENZIONE INCENDI SI SOTTOLINEA COME ESSA SIA STATA ATTUATA IN VIA PRINCIPALE DALL'ENTE LOCALE PREPOSTO A CUI È STATA RICHIESTA FORMALMENTE COPIA DI OGNI ATTO IN MATERIA AL FINE DI POTER ATTUARE IL COMPITO DI VIGILANZA DEMANDATO AL DATORE DI LAVORO DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA, NONCHÉ DI POTER ACQUISIRE TUTTE LE INFORMAZIONI UTILI ALLA CORRETTA GESTIONE DEGLI SPAZI ASSEGNATI.

FASE a1 - INDIVIDUAZIONE DEL MATERIALE COMBUSTIBILE / INFIAMMABILE RITENUTO DEGNO DI NOTA

MATERIALE	LOCALE	CONDIZIONI
ARMADI IN LEGNO	AULE, UFFICI, AULE ATTREZZATE	MATERIALE IN BUONO STATO
TAVOLI (BANCHI - CATTEDRE)	AULE E REFETTORIO	MATERIALE IN BUONO STATO
SEDIE	AULE E REFETTORIO	MATERIALE IN BUONO STATO
CARTA IN PACCHI	AULE, UFFICI	MATERIALE IN BUONO STATO
CARTONE	VARI	MATERIALE IN BUONO STATO
COMPUTER E PERIFERICHE	AULE, UFFICI, AULE ATTREZZATE	MATERIALE IN BUONO STATO
PLASTICA	VARI	MATERIALE IN BUONO STATO
LEGNO	VARI	MATERIALE IN BUONO STATO

FASE a2 - INDIVIDUAZIONE DELLE POSSIBILI SORGENTI DI INNESCO

SORGENTI DI INNESCO	LOCALE
APPARECCHIATURE ELETTRICHE DI OGNI TIPO (GUASTO O MALFUNZIONAMENTO)	TUTTI
IMPIANTI ELETTRICI IN GENERALE (IN CASO DI ANOMALIE DI FUNZIONAMENTO)	TUTTI
CALDAIA A GAS	CENTRALE TERMICA
APPARECCHIATURE ALIMENTATE A GAS	CUCINA E SPOGLIATOI PALESTRA
FUMO DI SIGARETTA (VIETATO DALLE NORMATIVE VIGENTI)	TUTTI

## FASE a3 - INDIVIDUAZIONE STATI DI RISCHIO E MOTIVI DI FACILE PROPAGAZIONE

MOTIVI DI FACILE PROPAGAZIONE	CONDIZIONI
UFFICI	DEPOSITO DI MATERIALE CARTACEO IN QUANTITATIVO DEGNO DI NOTA
DEPOSITO	DEPOSITO DI MATERIALE COMBUSTIBILE IN QUANTITATIVO DEGNO DI NOTA
ARCHIVIO	DEPOSITO DI MATERIALE CARTACEO IN QUANTITATIVO DEGNO DI NOTA

## FASE b - INDIVIDUAZIONE DEI LAVORATORI E DEGLI ALTRI SOGGETTI ESPOSTI AL RISCHIO

SOGGETTI ESPOSTI	CONDIZIONI
LAVORATORI DI TUTTE LE CATEGORIE	TUTTI I SOGGETTI PRESENTI NELL'EDIFICIO SONO ESPOSTI ALLO STESSO RISCHIO
ALLIEVI	TUTTI I SOGGETTI PRESENTI NELL'EDIFICIO SONO ESPOSTI ALLO STESSO RISCHIO
FORNITORI ED OSPITI OCCASIONALI	TUTTI I SOGGETTI PRESENTI NELL'EDIFICIO SONO ESPOSTI ALLO STESSO RISCHIO

## FASE c1 - INTERVENTI DI ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DELLA PROBABILITA' DI INNESCO DI UN INCENDIO

INTERVENTO	OBBLIGATO	VERIFICA
CONFORMITA' DEGLI IMPIANTI ALLA REGOLA DELL'ARTE	ENTE LOCALE	RICHIESTA COPIA DELLE CONFORMITA'
MESSA A TERRA STRUTTURE E MASSE METALLICHE	ENTE LOCALE	IMPIANTO PRESENTE
PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE	ENTE LOCALE	RICHIESTA COPIA DELLA RELAZIONE
PROCEDURE DI RISPETTO DI ORDINE E PULIZIA DEI LOCALI	ISTITUTO	PIANO DI ATTUAZIONE E PROCEDURE
CONTROLLI PERIODICI INTERNI SULLE MISURE DI SICUREZZA	ISTITUTO	REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI
INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI SUL RISCHIO INCENDIO	ISTITUTO	FORMAZIONE FRONTALE + MANUALE
DIVIETO DI STOCCAGGIO DI OLTRE 10I DI INFIAMMABILE IN UNICO LOCALE	ISTITUTO	FORMAZIONE FRONTALE + MANUALE
EVITARE ACCUMULO DI CARTA, RIFIUTI E ALTRO COMBUSTIBILE	ISTITUTO	FORMAZIONE FRONTALE + MANUALE
DIVIETO DI USO DI FIAMME LIBERE	ISTITUTO	FORMAZIONE FRONTALE + MANUALE
SPENGERE APPARECCHIATURE ELETTRICHE NON UTILIZZATE	ISTITUTO	FORMAZIONE FRONTALE + MANUALE
DIVIETO DI USO DI FORNELLETTI E SIMILARI	ISTITUTO	FORMAZIONE FRONTALE + MANUALE
DIVIETO DI OSTRUZIONE ALETTE DI RAFFREDDAMENTO APPARECCHIATURE	ISTITUTO	FORMAZIONE FRONTALE + MANUALE
DIVIETO DI FUMO	ISTITUTO	FORMAZIONE FRONTALE + MANUALE
MANUTENZIONE COSTANTE APPARECCHIATURE ELETTRICHE	ISTITUTO	REGISTRO DELLE MANUTENZIONI
MANUTENZIONE COSTANTE IMPIANTI	ENTE LOCALE	RICHIESTA COPIA DELLE RELAZIONI

## FASE c2 - INTERVENTI DI ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEL DANNO ATTESO DALLO SVILUPParsi DI UN INCENDIO

INTERVENTO	OBBLIGATO	VERIFICA
COMPARTIMENTAZIONE ANTINCENDIO DEI LOCALI	ENTE LOCALE	RICHIESTO PROGETTO C.P.I.
REALIZZAZIONE ADEGUATO SISTEMA DI VIE DI FUGA	ENTE LOCALE	RICHIESTO PROGETTO C.P.I.
REALIZZAZIONE MISURE DI RAPIDA SEGNALAZIONE DELL'INCENDIO	ENTE LOCALE	RICHIESTO PROGETTO C.P.I.
INDIVIDUAZIONE PROCEDURE DI ATTIVAZIONE DELL'ALLARME	ISTITUTO	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE
INDIVIDUAZIONE PROCEDURE DI INTERVENTO RAPIDO	ISTITUTO	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE
REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE DEI PRESIDI ANTINCENDIO	ENTE LOCALE	PRESENTI PRESIDI IN NUMERO ADEGUATO
INFORMAZIONE E FORMAZIONE CIRCA LE PROCEDURE DI EMERGENZA	ISTITUTO	FORMAZIONE SPECIFICA SVOLTA
VERIFICA PERIODICA FRUIBILITA' DELLE VIE DI FUGA	ISTITUTO	REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI
POSSIBILE PRESENZA DI GENITORI, FORNITORI ED ALTRI OSPITI	ISTITUTO	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE
POSSIBILE PRESENZA DI INTERFERENZE CAUSATE DA DITTE ESTERNE	ISTITUTO	REDAZIONE DEL DUVRI / PSC
PRESENZA DI ALLIEVI CON RIDOTTE CAPACITA' COGNITIVE E MOTORIE	ISTITUTO	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

## FASE d - VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO

	RISCHIO RESIDUO
DOPO L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI RIDUZIONE DEL RISCHIO E DEI DANNI ATTESI IN CASO DI INCENDIO SI PUO' RAGIONEVOLMENTE RITENERE CHE L'INCENDIO POSSA VERIFICARSI PER CAUSE SOLO IN PARTE PREVEDIBILI MA SI CONOSCONO SOLO RARISSIMI EPISODI VERIFICATISI IN REALTA' SIMILI.	<h1>MEDIO</h1>
SONO PRESENTI CONDIZIONI CHE POSSONO FAVORIRE LO SVILUPPO DI UN INCENDIO CON LIMITATA POSSIBILITA' DI PROPAGAZIONE. LA PRESENZA DI MATERIALE INFIAMMABILE E COMBUSTIBILE NON E' MOLTO RILEVANTE	

## FASE d1 - INDIVIDUAZIONE DELLE IPOTESI DI PREVENZIONE INCENDI (D.P.R. 151/2011)

	ATTIVITA' INDIVIDUATE	OBBLIGATO	VERIFICA
67.C	SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO CON OLTRE 300 PERSONE	ENTE LOCALE	RICHIESTA COPIA DEL CERTIFICATO

## FASE e - INDIVIDUAZIONE DI ULTERIORI PROVVEDIMENTI E MISURE NECESSARIE AD ELIMINARE O RIDURRE I RISCHI RESIDUI DI INCENDIO

INTERVENTO	OBBLIGATO	VERIFICA
PER L'ALIMENTAZIONE PROVVISORIA DI UNA APPARECCHIATURA, SI AVRA' CURA A CHE LA PROLUNGA SIA DELLA LUNGHEZZA STRETTAMENTE NECESSARIA AD ESSERE POSIZIONATA IN MODO DA EVITARE RISCHI.	ISTITUTO	FORMAZIONE, MANUALE DELLE PROCEDURE E VERIFICA PERIODICA DA PARTE DI DIRIGENTI, PREPOSTI E S.P.P.
TUTTO IL PERSONALE E' TENUTO AD EVITARE IL FORMARSI DI ACCATAMENTO ECCESSIVO DI MATERIALE SOPRATTUTTO CARTACEO O COMUNQUE COMBUSTIBILE.	ISTITUTO	FORMAZIONE, MANUALE DELLE PROCEDURE E VERIFICA PERIODICA DA PARTE DI DIRIGENTI, PREPOSTI E S.P.P.
IN CASO DI SVOLGIMENTO DI PROVE DI EVACUAZIONE DALL'ESITO NON SODDISFACENTE VENGONO ORGANIZZATE NUOVE SIMULAZIONI CON CADENZA MENSILE FINO AL RAGGIUNGIMENTO DELLA SUFFICIENZA	ISTITUTO	FORMAZIONE, MANUALE DELLE PROCEDURE E VERIFICA PERIODICA DA PARTE DI DIRIGENTI, PREPOSTI E S.P.P.

CARENZA EVIDENZIATA	MISURA COMPENSATIVA ATTUATA
AL MOMENTO DELLA REDAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO, AGLI ATTI DELL'ISTITUTO MANCA COPIA DEI CERTIFICATI DI PREVENZIONE INCENDI (C.P.I.) O SEGNALAZIONI CERTIFICATE DI INIZIO ATTIVITA' (S.C.I.A.) INDICATI ALLA FASE d1 DI CUI SOPRA	SI PREVEDE DI ESEGUIRE QUATTRO SIMULAZIONI DI EVACUAZIONE ANZICHE' LE DUE SOLE PREVISTE DALLA LEGGE
	IN FASE DI FORMAZIONE DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO SI PREVEDE DI AUMENTARE IL NUMERO DI SOGGETTI DESIGNATI
	IN FASE DI FORMAZIONE DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO SI PREVEDE DI FORMARE GLI STESSI PER UN LIVELLO DI RISCHIO SUPERIORE RISPETTO A QUELLO ORDINARIO

# PIANO DI ATTUAZIONE

CARENZE EVIDENZIATE E PROGRAMMA DI ATTUAZIONE INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E MIGLIORAMENTO

**INTERVENTI DA ATTUARE A CARICO DELL'ISTITUTO SCOLASTICO QUALE "DATORE DI LAVORO"**

ISTITUTO	SL	PLESSO
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "ERNESTO BREDA" VIA PODGORA, 161 20099 SESTO SAN GIOVANNI (MI)		SCUOLA PRIMARIA "GALLI" VIA PODGORA, 161 20099 SESTO SAN GIOVANNI (MI)

Aggiornamento del

**22/09/2023**

Redatto a cura e negli uffici di :

**STUDIO TECNICO LEGALE CORBELLINI**

**STUDIO AG.I.COM. S.R.L. UNIPERSONALE**

Via XXV Aprile, 12 - 20070 SAN ZENONE AL LAMBRO (MI)

Tel. 02-90601324 Fax 02-700527180

E-mail [info@agicomstudio.it](mailto:info@agicomstudio.it)

[www.agicomstudio.it](http://www.agicomstudio.it)

## **INTERVENTI DA ATTUARE A CARICO DELL'ISTITUTO SCOLASTICO QUALE "DATORE DI LAVORO"**

Gli interventi richiesti al Datore di Lavoro in questo paragrafo si pongono l'obiettivo di :

- 1) ELIMINARE O RIDURRE IL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DA PARTE DEI LAVORATORI;
- 2) ELIMINARE MOTIVI DI NON CONFORMITA' RISPETTO A NORME GIURIDICHE IN MATERIA DI IGIENE E SICUREZZA DEL LAVORO;
- 3) ATTUARE POLITICHE DI MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI LAVORO NELL'AMBITO DELLA IGIENE E SICUREZZA;
- 4) ATTUARE GLI OBBLIGHI DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEI LAVORATORI;
- 5) ATTUARE GLI OBBLIGHI DI SORVEGLIANZA SANITARIA, OVE PRESENTI, DEI LAVORATORI;
- 6) ATTUARE GLI OBBLIGHI DI PREVENZIONE PREVISTI DALLE NORMATIVE VIGENTI IN MATERIA DI "CONTROLLI PERIODICI";
- 7) VERIFICARE LA CONFORMITA' DELLE PROCEDURE RISPETTO ALLA NORMATIVA ANTINCENDIO E DI GESTIONE DELL'EMERGENZA;






Tutti gli interventi che seguono vengono segnalati dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.) al Datore di Lavoro, in conformità con quanto disposto dall'Art. 33 del Decreto Legislativo n° 81 del 2008 che reca :

*Il servizio di prevenzione e protezione dai rischi professionali provvede:*



- 1 all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;*
- 2 ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive di cui all'articolo 28, comma 2, e i sistemi di controllo di tali misure;*
- 3 ad elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;*
- 4 a proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;*
- 5 a partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica di cui all'articolo 35;*
- 6 a fornire ai lavoratori le informazioni di cui all'articolo 36.*

***Il servizio di prevenzione e protezione è utilizzato dal datore di lavoro.***



P	G	R	PRIORITA' o TIPOLOGIA	DATA RILEVAZIONE	CHI	RILIEVO	ANNOTAZIONI (FOTO)
2	2	4	4	14/02/18	I	LA SCALA DI ACCESSO AL SOLAIO E' POSTA ALL'INTERNO DEL LOCALE N° 9 DESTINATO AI COLLABORATORI SCOLASTICI, SI RAMMENTA CHE LA SCALA DEVE ESSERE TENUTA SGOMBRA E NON DEVE ESSERE UTILIZZATA COME APPOGGIO PER OGGETTI E MATERIALI INOLTRE IL LOCALE DEVE ESSERE SEMPRE CHIUSO A CHIAVE	
2	2	4	4	25/02/22	I	ALCUNI DEPOSITI DURANTE IL NOSTRO SOPRALUOGO SONO RISULTATI ESSERE APERTI (NON CHIUSI A CHIAVE) PUR CONTENENDO PRODOTTI POTENZIALMENTE MOLTO PERICOLOSI. SI RAMMENTA CHE TALI LOCALI DEVONO ESSERE SEMPRE CHIUSI E MANTENUTI PULITI E ORDINATI AL LORO INTERNO.	I LOCALI TECNICI E COMUNQUE QUELLI SECONDARI NON VENGONO COSTANTEMENTE VIGILATI, QUINDI E' OPPORTUNO CHE RIMANGANO CHIUSI A CHIAVE
2	2	4	4	22/09/23	I	SI RAMMENTA DI NON RIPORRE IL MATERIALE LUNGO I CORRIDOI, IN QUANTO QUESTI DEVONO ESSERE PERFETTAMENTE FRUIBILI	
1	3	3	3	14/02/18	I	STANTE LA PRESENZA DI UN GRADINO SULL'USCITA DI SICUREZZA AL 1° PIANO E' NECESSARIO COLLOCARE ALL'ESTERNO DELLA STESSA UN CARTELLO CON L'INDICAZIONE "ATTENZIONE AL GRADINO" POICHE' LO STESSO POTREBBE ESSERE MOTIVO DI INCIAMPO	
N	N	N	N	22/09/23	I	SI RAMMENTA CHE I PRESIDI ANTINCENDIO E LA CARTELLONISTICA DI EMERGENZA DEVONO ESSERE SEMPRE BEN IDENTIFICABILI E FACILMENTE FRUIBILI, SI CHIEDE DI NON APPORRE MATERIALE O FESTONI IN CORRISPONDENZA DEGLI STESSI	
M	M	M	M	14/02/18	I	CONSIDERATO CHE NELLE ORE DI CHIUSURA DELLA SCUOLA LA PALESTRA VIENE UTILIZZATA DA TERZI, OCCORRE REDIGERE UN PROTOCOLLO DI ESONERO DELL'ISTITUTO DALLA RESPONSABILITA' CONNESSA A TALE USO SIA A FAVORE DELL'ENTE LOCALE PER I DANNI ALLE STRUTTURE DERIVANTI DA PARTE DI SOGGETTI ESTERNI, SIA A FAVORE DELL'ISTITUTO PER I DANNI AI TERZI CHE POTREBBERO DERIVARE DA CARENZE STRUTTURALI	



M	M	M	14/02/18	I	AL FINE DELL'IMMEDIATA INDIVIDUAZIONE IN CASO DI NECESSITA' DI INTERVENTO, SI SUGGERISCE DI IDENTIFICARE TUTTI I LOCALI (AULE DIDATTICHE, LABORATORI, LOCALI TECNICI ETC.) SECONDO UN CRITERIO NUMERICO UNIVOCO. L'IDENTIFICAZIONE PUO' ESSERE FATTA ANCHE CON LA SEMPLICE APPOSIZIONE DI ETICHETTE SULLE PORTE DEI LOCALI	IN QUANTO NON TUTTI I LOCALI SONO NUMERATI
M	M	M	25/02/22	I	NELL'ATRIO D'INGRESSO REALIZZARE LA BACHECA DELLA SICUREZZA. I DOCUMENTI CHE DEVONO ESSERE ESPOSTI SONO : IL PIANO DI EMERGENZA, LE REGOLE DI EVACUAZIONE, L'ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA E LE PLANIMETRIE DI ESODO.	
M	M	M	25/02/22	I	RAZIONALIZZARE ADEGUATAMENTE I CAVI ALL'INTERNO DEGLI UFFICI DI DIREZIONE	
M	M	M	25/02/22	I	ALL'INTERNO DEL PLESSO AFFIGGERE LE PLANIMETRIE DI EVACUAZIONE REDATTE DAL NOSTRO STUDIO IN QUANTO CONFORMI CON QUELLE CHE SONO LE REALI VIA DI FUGA PREVISTE DAL PIANO DI EMERGENZA.	
M	M	M	22/09/23	I	IN PALESTRA RISULTANO PRESENTI DELLE MANIGLIE METALLICHE PER LE QUALI SI RICHIEDE IL RIVESTIMENTO CON MATERIALE ANTIURTO	

# PIANO DI ATTUAZIONE

CARENZE EVIDENZIATE E PROGRAMMA DI ATTUAZIONE INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E MIGLIORAMENTO

**INTERVENTI DA ATTUARE A CARICO DELL'ENTE LOCALE (Art. 18 comma 3 D.Lgs 81/2008)**

ISTITUTO	SL	PLESSO
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "ERNESTO BREDA" VIA PODGORA, 161 20099 SESTO SAN GIOVANNI (MI)		SCUOLA PRIMARIA "GALLI" VIA PODGORA, 161 20099 SESTO SAN GIOVANNI (MI)

Aggiornamento del

**22/09/2023**

Redatto a cura e negli uffici di :

**STUDIO TECNICO LEGALE CORBELLINI**

**STUDIO AG.I.COM. S.R.L. UNIPERSONALE**

Via XXV Aprile, 12 - 20070 SAN ZENONE AL LAMBRO (MI)

Tel. 02-90601324 Fax 02-700527180

E-mail [info@agicomstudio.it](mailto:info@agicomstudio.it)

[www.agicomstudio.it](http://www.agicomstudio.it)

## LA VALUTAZIONE E MISURAZIONE DEI RISCHI (tratto dal D.V.R.)

Il procedimento di valutazione dei rischi è un'attività che ha l'obiettivo di fornire al datore di lavoro gli elementi utili a prendere provvedimenti per salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori. Esso è svolto dal datore di lavoro stesso con l'ausilio del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, con il medico competente (se previsto) e previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

E' chiaro che i rischi non sono tutti uguali, alcuni sono remoti ma molto gravi nelle conseguenze che li caratterizzano, altri sono molto meno dannosi ma assolutamente frequenti nella loro probabilità di accadimento.

Ai fini di questo documento il rischio (R) è definito come il prodotto della Probabilità (P) di accadimento di un certo evento dannoso per la gravità (G) o "magnitudo" del danno atteso.

$$R = P \times G$$

Questa formula consente di definire una scala di probabilità cui faremo riferimento al momento dell'analisi di ciascuno dei rischi.

Assumiamo che ciascuno dei fattori (P e G) possa assumere 3 valori :

### Tabella della PROBABILITA' (P)

VALORE	LIVELLO DI P	DEFINIZIONE / CRITERIO
<b>3</b>	<b>EVENTO MOLTO PROBABILE</b>	CORRELAZIONE DIRETTA TRA LA MANCANZA RILEVATA (FATTORE DI PERICOLO) ED IL VERIFICARSI DEL DANNO
<b>2</b>	<b>EVENTO PROBABILE</b>	LA MANCANZA RILEVATA PUO' PROVOCARE UN DANNO ANCHE SE NON IN MODO AUTOMATICO E DIRETTO
<b>1</b>	<b>EVENTO POCO PROBABILE</b>	LA MANCANZA RILEVATA PUO' PROVOCARE UN DANNO SOLAMENTE IN CIRCOSTANZE SFORTUNATE

### Tabella della GRAVITA' (G)

VALORE	LIVELLO DI P	DEFINIZIONE / CRITERIO
<b>3</b>	<b>DANNO GRAVE</b>	INFORTUNIO O EPISODIO CON EFFETTI DI 'INABILITA' TOTALE O FINANCO LETALE
<b>2</b>	<b>DANNO MEDIO</b>	INFORTUNIO O EPISODIO CHE COMPORTI 'INABILITA' REVERSIBILE
<b>1</b>	<b>DANNO LIEVE</b>	INFORTUNIO O EPISODIO CHE COMPORTI UNA 'INABILITA' RAPIDAMENTE REVERSIBILE

### MATRICE DEL RISCHIO

		PROBABILITA'		
		3	2	1
GRAVITA'	3	9	6	3
	2	6	4	2
	1	3	2	1

In caso di RISCHIO ROSSO occorre attuare azioni correttive immediate, in caso di RISCHIO GIALLO tali azioni devono essere programmate con urgenza, in caso di RISCHIO VERDE le azioni correttive, o più facilmente migliorative, devono essere programmate nel medio/breve termine.







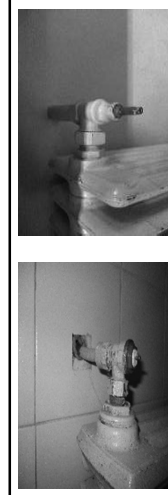
Istituto: ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "ERNESTO BREDA"



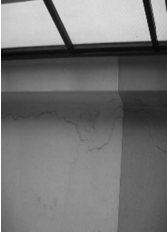






Plesso: SCUOLA PRIMARIA "GALLI"







Incaricato attuazione: Ente Locale competente ai sensi dell'Art. 18 c.3 D.Lgs 81/2008



Versione del:  
22/09/2023

RISCHI da 01 a 09 B = Buone Prassi M = Migliorie N = Non Conformità


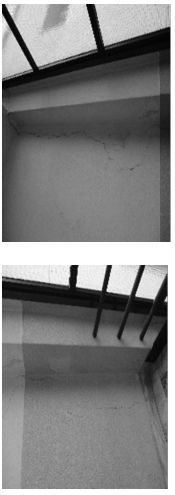


P	P	G	R	PRIORITA' o TIPOLOGIA	DATA RILEVAZIONE	CHI	RILIEVO	ANNOTAZIONI (FOTO)
2	2	4	E	NON TUTTE LE SUPERFICI VETRATE SONO REALIZZATE CON VETRI SICURI, OCCORRE SOSTITUIRE TALI VETRI O QUANTOMENO APPORRE PELLICOLE DI SICUREZZA CERTIFICATE. IN PARTICOLARE IL PROBLEMA SI PONE PER I SOPRALUCE, ANTE DI ALCUNI ARREDI E BACHECHE E ALCUNI SPECCHI PRESENTI ALL'INTERNO DEI SERVIZI IGIENICI	14/02/18	E		
2	2	4	E	ALCUNI CALORIFERI, PRINCIPALMENTE QUELLI CHE SI TROVANO NEI CORRIDOI E NEI LUOGHI DI FORTE PASSAGGIO O NEI SERVIZI IGIENICI, IL CUI PAVIMENTO E' SPESSO SCIVOLOSO PER LA PRESENZA DI ACQUA, NON SONO PROTETTI NONOSTANTE PRESENTINO SPIGOLI VIVI E POSSANO COSTITUIRE UN PERICOLO. OCCORRE INSTALLARE COPRICALORIFERI DI SICUREZZA.	14/02/18	E		
2	2	4	E	IN CONSIDERAZIONE DELLA PRESENZA DI SPIGOLI VIVI PRIVI DI PROTEZIONE AL DI SOTTO DELLA SCALA ESTERNA, E DEL FATTO CHE TALE AREA E' UTILIZZATA DAI BAMBINI COME SPAZIO RICREATIVO SI CHIEDE LA CHIUSURA COMPLETA DELL'AREA SOTTOSCALA O QUANTOMENO DEL RIVESTIMENTO IN GOMMA ANTIURTO DI TUTTI GLI ELEMENTI PERICOLOSI.	14/02/18	E		
2	2	4	E	IL PARAPETTO DELLE SCALE INTERNE NON RAGGIUNGONO L'ALTEZZA MINIMA PREVISTA (1 METRO DAL PAVIMENTO). INOLTRE NON DEVONO PRESENTARE, NELLA PARTE INTERNA, SPORGENZE SITUATE AD UNA ALTEZZA DAL PAVIMENTO TALE DA FAVORIRE L'APPOGGIO DEL PIEDE O LO SCAVALCAMENTO DA PARTE DEI BAMBINI. LA DIMENSIONE MASSIMA DEI VUOTI DEVE ESSERE TALE DA IMPEDIRE IL PASSAGGIO DI UNA SFERA DI 10 CM DI DIAMETRO.	14/02/18	E		
2	2	4	E	MOLTI CALORIFERI SONO PRIVI DI MANOPOLA DELLA VALVOLA E CIO' DETERMINA L'ESPOSIZIONE DI UN PERICOLOSO SPIGOLO VIVO COSTITUITO DAL COMANDO A VITE DELLA VALVOLA STESSA. SI RICHIEDE L'INSTALLAZIONE DEI COPRIVALVOLA	03/12/20	E		

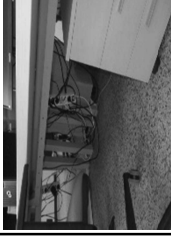






2	2	4	03/12/20	E	<p>NEI CORRIDOI DEL PLESSO SCOLASTICO LATO VIA L. DA VINCI SONO PRESENTI DELLE TUBATURE VERTICALI ESPOSTE E NON PIU' COLLEGATE ALL'IMPIANTO DI RISCALDAMENTO. TALI TUBATURE COSTITUISCONO UN PERICOLO IN CASO DI URTO, PERTANTO SAREBBE OPPORTUNO IL LORO RIVESTIMENTO CON MATERIALE ANTIURTO O LA LORO RIMOZIONE.</p>	 
2	2	4	25/02/22	E	<p>COME GIA' SEGNALATO DA DIVERSO TEMPO ALL'INTERNO DEL VANO SCALE (LATO VIA LEONARDO DA VINCI) SI RILEVA LA PRESENZA DI DIVERSE FESSURAZIONI CORRENTI VERTICALMENTE LUNGO L'AMBIENTE. INOLTRE AI PIANI IN CORRISPONDENZA DELL'INGRESSO AGLI STESSI, AL DI SOTTO DEL PIANEROTTOLO DI SBARCO SONO PRESENTI DIVERSE LESIONI. PERTANTO SI RICHIEDE UN INTERVENTO DI VERIFICA E DI MONITORAGGIO AL FINE DI SCONGIURARE OGNI IMPLICAZIONE A LIVELLO STATICO.</p>	 
2	2	4	22/09/23	E	<p>LE SCALE INTERNE DI EMERGENZA E I PARAPETTI POSTI LUNGO IL CORRIDOIO NON RAGGIUNGONO IN MANIERA OMOGENEA L'ALTEZZA MINIMA PREVISTA DALLE ATTUALI NORMATIVE, PERTANTO SI RICHIEDE IL RIALZO</p>	 
1	3	3	14/02/18	E	<p>IL LOCALE ARCHIVIO E' PRIVO DI PRESIDI ANTINCENDIO PERTANTO SE NE RICHIEDE L'INSTALLAZIONE.</p>	
1	3	3	22/09/23	E	<p>ELIMINARE LA SCALA IN USO AI COLLABORATORI SCOLASTICI IN QUANTO RISULTA ECCESSIVAMENTE ALTA E NON RISPETTA I CRITERI DI SICUREZZA PREVISTI</p>	
1	2	2	14/02/18	E	<p>L'ACCESSO ALLE TURCHE AVVIENE SUPERANDO UN GRADINO MOLTO PRONUNCIATO SAREBBE INDICATA LA SUA EVIDENZIAMENTO MEDIANTE COLORAZIONE BIANCO/ROSSA O NERO/GIALLA DEL GRADINO</p>	
1	2	2	25/02/22	E	<p>IN DIVERSE AULE DIDATTICHE SONO IN USO LAVAGNE DOTATE DI PORTA GESSI REALIZZATO IN MATERIALE METALLICO DI SPESSORE MOLTO RIDOTTO TANTO DA ESSERE ABRASIVO E FINANCO TAGLIANTE . SI RICHIEDE IL LORO RIVESTIMENTO O IN SUBORDINE, LA LORO RIMOZIONE.</p>	


1	2	25/02/22	E	EVIDENZIARE CON COLORAZIONE "VIVA" O COLORAZIONE ALTERNATA GIALLO/NERA LA PRESENZA DELLA CANALINE ELETTRICHE A PAVIMENTO.	
N	N	14/02/18	E	I PULSANTI DI SGANCIO ELETTRICO NON SONO BEN IDENTIFICATI E NON E' CHIARO A QUALI IMPIANTI SI RIFERISCONO. OCCORRE SPECIFICARE MEGLIO CON CARTELLONISTICA A NORMA, GLI EFFETTI PRATICI DELLO SGANCIO IN MODO DA POTER ADEGUARE A TALI EFFETTI LE PROCEDURE DA ATTUARE DA RIPORTARE NEL PIANO DI EMERGENZA DEL PLESSO.	
N	N	14/02/18	E	LA SCALA ESTERNA (SU CORRIDOIO PASSANTE TRA SS BREDA E SP GALLI) NON E' SEGNALATA COME VIA DI FUGA OCCORRE RIPRISTINARE LA SEGNALETICA CHE PERALTRO DEVE ESSERE RAZIONALIZZATA IN CONFORMITA' CON IL PIANO DI EMERGENZA	
N	N	14/02/18	E	IN OCCASIONE DEI CONTROLLI PERIODICI INTERNI ALL'ISTITUTO SI E' CONSTATATO IL NON FUNZIONAMENTO DI DIVERSE LAMPADE DI EMERGENZA	
N	N	03/12/20	E	LA RAMPA DI ACCESSO ALL'EDIFICIO, COLLOCATA ALL'ANGOLO TRA VIA L. DA VINCI E VIALE G. MATTEOTTI, E' PRIVA DI CORRIMANO. PERTANTO SE NE RICHIEDE L'INSTALLAZIONE. (Art. 1.7.1.2 Allegato 4 D.Lgs 81/08)	
N	N	25/02/22	E	DALLA CENTRALINA DELL'ALLARME ANTINCENDIO RISULTA CHE L'IMPIANTO E' GUASTO E NON FUNZIONANTE. PERTANTO SI RICHIEDE UN INTERVENTO DI VERIFICA E DI MANUTENZIONE.	
N	N	25/02/22	E	RIMUOVERE IN CORRISPONDENZA DELLA PORTA DI ACCESSO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA MONTessori LA CARTELLONISTICA INDICANTE "USCITA DI SICUREZZA" IN QUANTO TALE PORTA OLTRE AD APRIRSI IN SENSO CONTRARIO ALL'ESODO E' PRIVA DI MANIGLIONE ANTIPANICO E NON CONDUCE ALL'ESTERNO DELL'EDIFICIO.	

N	N	N	22/09/23	E	ALL'INTERNO DELLA PALESTRA NON RISULTANO ESSERE PRESENTI I PRESIDI ANTINCENDIO, SI RICHIEDE LA LORO INSTALLAZIONE IN APPOSITI BOX PROTETTIVI ANTIURTO	
N	N	N	22/09/23	E	SI RICHIEDE DI RENDERE FRUIBILE L'USCITA DI EMERGENZA POSTO AL PIANO TERRA	
M	M	M	14/02/18	E	IN APPLICAZIONE DI QUANTO PREVISTO DAI D.LGS 230/95 E 241/2000, STANTE IL FATTO CHE PARTE DELL'EDIFICIO E' UBICATO AL DI SOTTO DEL PIANO DI CAMPAGNA, SI CHIEDE DI RICEVERE COPIA DELLA DOCUMENTAZIONE ESISTENTE RELATIVA AL RILIEVO DELLA PRESENZA DI GAS RADON	
M	M	M	14/02/18	E	CONSIDERATO CHE NELLE ORE DI CHIUSURA DELLA SCUOLA LA PALESTRA VIENE UTILIZZATA DA TERZI, OCCORRE REDIGERE UN PROTOCOLLO DI ESONERO DELL'ISTITUTO DALLA RESPONSABILITA' CONNESSA A TALE USO SIA A FAVORE DELL'ENTE LOCALE PER I DANNI ALLE STRUTTURE DERIVANTI DA PARTE DI SOGGETTI ESTERNI, SIA A FAVORE DELL'ISTITUTO PER I DANNI AI TERZI CHE POTREBBERO DERIVARE DA CARENZE STRUTTURALI	
M	M	M	14/02/18	E	IN OCCASIONE DEL SOPRALLUOGO ABBIAMO CONSTATATO CHE MOLTI ARREDI, PUR NON PRESENTANDO SEGNI DI DETERIORAMENTO, NON E' POSSIBILE INDIVIDUARE LA TARGHETTA RECANTE LA "TAGLIA", IL NOME DEL FABBRICANTE E LA DATA DI FABBRICAZIONE, SI CHIEDE DI AVERE COPIA DELLA DOCUMENTAZIONE COMPROVANTE LA LORO CONFORMITA' O, IN MANCANZA, DI ATTUARE UN PIANO DI PROGRESSIVA SOSTITUZIONE DEGLI STESSI.	
M	M	M	14/02/18	E	IN OCCASIONE DEL SOPRALLUOGO NON E' STATO POSSIBILE ACCEDERE AL LOCALE DI PRESSURIZZAZIONE - SI RICHIEDE COPIA DELLA CHIAVE O REGOLARE CERTIFICAZIONE DELL'AVVENUTO CONTROLLO DELL'EFFICIENZA DELLE POMPE	
M	M	M	14/02/18	E	SI CONSIGLIA L'INSTALLAZIONE DI UN ESTINTORE A CO2 ALL'INTERNO DEL LABORATORIO DI INFORMATICA.	



M	M	M	14/02/18	E	SI RICHIEDE L'INSTALLAZIONE DI VALVOLE TERMOSTATICHE DA INSTALLARE IN CORRISPONDENZA DEI TERMOSIFONI POSTI ALL'INTERNO DELLE AULE DIDATTICHE IN QUANTO MOLTI LOCALI DURANTE LA STAGIONE INVERNALE SONO ECCESSIVAMENTE CALDI.	
M	M	M	14/02/18	E	I SERVIZI IGIENICI EMANANO MIASMI TALVOLTA MOLTO FASTIDIOSI CHE INVADONO L'INTERO CORRIDOIO E' NECESSARIO UN INTERVENTO DI VERIFICA DEI SIFONI E DELLA LORO EFFICACIA	
M	M	M	03/12/20	E	DIVERSI ESTINTORI PRESENTI SONO ANCORATI A MURO AD UNA ALTEZZA SUPERIORE A QUELLA CONSIGLIATA DAGLI USI (1,50 m). SI RICHIEDE IL LORO ABBASSAMENTO IN QUANTO ATTUALMENTE NON SEMPRE SONO RAGGIUNGIBILI DA PARTE DEI POSSIBILI UTILIZZATORI.	
M	M	M	03/12/20	E	IL VANO SCALA INTERNO, LATO VIA L. DA VINCI, PRESENTA UNA FESSURAZIONE VERTICALE CHE PERCORRE UNA PARETE DAL PIANO TERRA FINO AL SOLAIO. PERTANTO SI RICHIEDE UN INTERVENTO DI CONTROLLO AL FINE DI VERIFICARNE LA STATICITA'.	
M	M	M	03/12/20	E	I SERVIZI IGIENICI POSTI AL PIANO SECONDO (LOCALE 210), LATO VIA L. DA VINCI, PRESENTANO 2 GABINETTI NON FUNZIONANTI. PERTANTO SI RICHIEDE UN INTERVENTO DI RIPRISTINO.	
M	M	M	03/12/20	E	SULLA SCALA INTERNA (LATO VIA PODGORA) SONO PRESENTI VETRATE CHE FUNGONO DA PARAPETTO IN QUANTO UNICA RITENZIONE RISPETTO ALLE POSSIBILI CADUTE. DI TALI VETRATE, AGLI ATTI DELL'ISTITUTO, NON E' PRESENTE ALCUNCHE' CIRCA LE LORO CARATTERISTICHE ANTISFONDAMENTO, SI CHIEDE DI AVERE COPIA DI TALI CERTIFICAZIONI.	
M	M	M	25/02/22	E	ALL'INTERNO DELLA PALESTRA IL RUMORE E IL RIVERBERO RISULTANO ECCESSIVI. PERTANTO SI RICHIEDE UN'INDAGINE FONOMETRICA E L'INSTALLAZIONE DI PANNELLI FONOSSORBENTI.	

M	M	M	25/02/22	E	<p>RAZIONALIZZARE ADEGUATAMENTE I CAVI ALL'INTERNO DEGLI UFFICI DI DIREZIONE</p>	
M	M	M	22/09/23	E	<p>ALCUNI PARAPETTI PRESENTANO UNA FORMA SCALABILE PER CUI SI RENDE NECESSARIO APPORRE UNA RETE DI PROTEZIONE</p>	 
M	M	M	22/09/23	E	<p>ALL'INTERNO DEI SERVIZI IGIENICI SAREBBE AUSPICABILE L'INSTALLAZIONE DI UNA CATENELLA CHE IMPEDISCA L'APERTURA ACCIDENTALE DELLE FINESTRE PUR CONSENTENDO IL RICAMBIO DELL'ARIA</p>	 
M	M	M	22/09/23	E	<p>IN PALESTRA RISULTANO PRESENTI DELLE MANIGLIE METALLICHE PER LE QUALI SI RICHIEDE IL RIVESTIMENTO CON MATERIALE ANTIURTO</p>	
M	M	M	22/09/23	E	<p>SI RICHIEDE DI RIPRISTINARE LA RETE OMBREGGIANTE PRESENTE SUL PERIMETRO ESTERNO, PER EVITARE IL CONTATTO TRA ALUNNI E PASSANTI CONSIDERATO IL FORTEPASSAGGIO</p>	 
M	M	M	22/09/23	E	<p>SI RICHIEDE DI REALIZZARE UNO SCIVOLO IN CORRISPONDENZA DEL GRADINO INTERESSANTE LA VIA DI FUGA</p>	
M	M	M	22/09/23	E	<p>SI RICHIEDE IL RIPRISTINO DELLE FESSURAZIONI EFFETTUATE PER LE RIPARIOZI. INOLTRE SI RICHIEDE IL RISANAMENTO DELLE PARTI AMMALORATE PRESENTI SPECIALMENTE NEI BAGNI</p>	  

M	M	M	22/09/23	E	SI RICHIEDE SI RIPARARE LE CORNICI DEI CORREDI ANTINCENDIO (NASPI)	

## DOCUMENTI OBBLIGATORI NON PRESENTI AGLI ATTI DELL'ISTITUTO

Visto l'obbligo per il Dirigente Scolastico di verificare la sussistenza delle condizioni di sicurezza dell'edificio in cui si svolge l'attività e considerato che, a quanto è stato possibile appurare in atti, non tutti i documenti obbligatori da cui si desume tale stato sono presenti, si chiede di avere copia di:

NUM	DOCUMENTO	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	RESP. DEL RILASCIO
1	VERBALE DI CONSEGNA DEI LOCALI AL DIRIGENTE SCOLASTICO	(CON DETERMINAZIONE PRECISA DEGLI SPAZI)	ENTE LOCALE
2	CERTIFICATO DI AGIBILITA' o COLLAUDO STATICO DELLA STRUTTURA	DPR 380/2001	COMUNE
3	CERTIFICATO DI AGIBILITA' IGIENICO-SANITARIA DEL REFETTORIO	D.Lgs 286/1998	AZIENDA SANITARIA
4	C.P.I. O S.C.I.A. PER L'ATTIVITA' SCOLASTICA	Attività 67 del DPR 151/2011	COMANDO PROVINCIALE VV.F.
5	REGISTRO CONTROLLI PERIODICI PRESIDI ANTINCENDIO	Art. 6 c.2 DPR 151/2011	DIITTA ESECUTRICE
6	COLLAUDO RETE IDRICA ANTINCENDIO	UNI 10779	DIITTA ESECUTRICE
7	DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' IMPIANTO ELETTRICO	(Dopo 01/03/92)	DIITTA ESECUTRICE
8	DENUNCIA IMPIANTO DI MESSA A TERRA	D.M. N° 37/2008	INAIL
9	VERBALE VERIFICA PERIODICA DELLA MESSA A TERRA (BIENNALE)	DPR 462/2001	DIITTA ACCREDITATA
10	DENUNCIA IMPIANTO DI PROTEZIONE DALLE SCARICHE ATMOSFERICHE	D.M. N° 37/2008	INAIL
11	DICHIARAZIONE STRUTTURA AUTOPROTETTA SCARICHE ATMOSFERICHE	NORMA CEI 62305	TECNICO ABILITATO
12	VERBALE VERIFICA PERIODICA DELL'IMPIANTO SCARICHE ATMOSFER.	DPR 462/2001	DIITTA ACCREDITATA
13	DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' IMPIANTO TERMICO	D.M. N° 37/2008	DIITTA ESECUTRICE
14	DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' IMPIANTO DI ADDUZIONE GAS	D.M. N° 37/2008	DIITTA ESECUTRICE
15	DOCUMENTO DI AFFIDAMENTO CONDUZIONE C.T. A 3° RESPONSABILE	D.P.R. 412/1993 e s.m.i.	ENTE LOCALE
16	DICH. CORRETTA INSTALLAZIONE MANIGLIONI A SPINTA SU PORTE	D.M. 03/11/11 e UNI-EN125 - UNI-EN197	DIITTA ESECUTRICE
17	DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' ASCENSORE/MONTACARICHI	DPR 162/1999	DIITTA ESECUTRICE
18	LIBRETTO IMPIANTO ASCENSORE/MONTACARICHI	DPR 162/1999	DIITTA ESECUTRICE
19	VERBALE DI VERIFICA PERIODICA ASCENSORE/MONTACARICHI	DPR 162/1999	DIITTA ESECUTRICE
20	AUTORIZZAZIONE IN DEROGA PER L'USO DEI LOCALI SEMINTERRATI	Art. 65 d.Lgs 81/2008	AZIENDA SANITARIA
21	VERIFICA SISMICA DELL'EDIFICIO E INDICE DI VULNERABILITA'	ORD. P.C.M. 3274 del 20/03/03 e D.M. 14/01/08	ENTE LOCALE
22	ESITO RILEVAZIONE PRESENZA DI GAS RADON NEI SEMINTERRATI	D.Lgs 230/1995 e D.Lgs 241/2000	DIITTA ESECUTRICE
23	ESITO PIANO PERIODICO MANUTENZIONE ATTREZZI DELLA PALESTRA	UNI EN SPECIFICA	DIITTA ESECUTRICE

# PIANO DI ATTUAZIONE

CARENZE RISOLTE TRAMITE ATTUAZIONE DI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E MIGLIORAMENTO

## ELENCO DELLE CARENZE RISOLTE

ISTITUTO	SL	PLESSO
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "ERNESTO BREDA" VIA PODGORA, 161 20099 SESTO SAN GIOVANNI (MI)		SCUOLA PRIMARIA "GALLI" VIA PODGORA, 161 20099 SESTO SAN GIOVANNI (MI)

Aggiornamento del

**22/09/2023**

Redatto a cura e negli uffici di :

**STUDIO TECNICO LEGALE CORBELLINI**




**STUDIO AG.I.COM. S.R.L. UNIPERSONALE**

Via XXV Aprile, 12 - 20070 SAN ZENONE AL LAMBRO (MI)




Tel. 02-90601324 Fax 02-700527180

E-mail [info@agicomstudio.it](mailto:info@agicomstudio.it)

[www.agicomstudio.it](http://www.agicomstudio.it)

PRIORITA' o TIPOLOGIA	DATA RILEVAZIONE	CHI	RILIEVO	ANNOTAZIONI (FOTO)		
P	G	R				
2	2	4	14/02/18	I	 <p>ALCUNI CAVI SONO LASCIATI A TERRA E COSTITUISCONO UN POSSIBILE PERICOLO DI INCIAMPO. INOLTRE MULTIPRESE E ALTRE CONGIUNZIONI ELETTRICHE CREANO UN PERICOLO DI ELETTROCUZIONE PER GLI OPERATORI. OCCORRE PROTEGGERE IN CANALINE TUTTI I CAVI O QUANTOMENO FISSARE STABILMENTE CAVI, MULTIPRESE E ALTRE CONGIUNZIONI ELETTRICHE AD ALMENO 30 CM DA TERRA. IN PARTICOLARE CIO' SI REALIZZA ALL'INTERNO DELLA SEGRETERIA</p>	
1	3	3	14/02/18	I	<p>ALL'INTERNO DELLA SEGRETERIA VENGONO UTILIZZATI DIVERSI ARREDI PER CREARE DEGLI SPAZI . TALE CONDOTTA E' AUTORIZZABILE PURCHE' GLI ARREDI VENGANO ANCORATI TRA DI LORO O A TERRA.</p>	
N	N	N	14/02/18	I	<p>ALL'ESTERNO DEL LOCALE CHE OSPITA LA CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO DEVE ESSERE COLLOCATA LA CARTELLONISTICA SPECIFICA (CROCE BIANCA SU SFONDO VERDE)</p>	
N	N	N	14/02/18	I	<p>OCCORRE PREVEDERE LA CONSEGNA AI COLLABORATORI SCOLASTICI DELLE SCHEDE DI SICUREZZA DEI PRODOTTI DI PULIZIA IN USO AGGIORNATE AL NUOVO REGOLAMENTO CLP (classificazione, etichettatura e imballaggio) (CE) 1272/2008</p>	<p>E' CONSIGLIABILE CHE TALI SCHEDE SIANO STAMPATE IN DUE COPIE, UNA A DISPOSIZIONE DEI COLLABORATORI NEI LOCALI IN CUI VENGONO CUSTODITI I PRODOTTI DI PULIZIA E L'ALTRA NELLE VICINANZE DEL TELEFONO IN USO PER LA CHIAMATA DEI SOCCORSI</p>
N	N	N	03/12/20	I	<p>AL DI FUORI DELLE PORTE DI ACCESSO ALL'ASCENSORE (LATO VIA L. DA VINCI) MANCA IL SEGNALE DI DIVIETO DI USO DELLO STESSO IN CASO DI EMERGENZA (Decreto 15/09/2005)</p>	
N	N	N	25/02/22	I	<p>IN ALCUNI CASI SERVIZI PER DIVERSAMENTE ABILI NON ERANO LIBERTE E FRUIBILI POICHE' UTILIZZATI COME DEPOSITO. ANCHE IN ASSENZA DI ALLIEVI DISABILI IL LORO USO POTREBBE ESSERE RICHiesto DA FREQUENTATORI OCCASIONALI DELL'ISTITUTO. SI RAMMENTA INOLTRE CHE GLI SCARICHI DEI WC DEVONO ESSERE FREQUENTEMENTE AZIONATI PER EVITARE L'ASCIUGATURA DELLE CONDOTTE (SIFONE) CON CONSEGUENTE PROBABILE GENERAZIONE DI</p>	

MIASMI

2	2	4	14/02/18	E	<p>ALCUNI CAVI SONO LASCIATI A TERRA E COSTITUISCONO UN POSSIBILE PERICOLO DI INCIAMPO. INOLTRE MULTIPRESE E ALTRE CONGIUNZIONI ELETTRICHE CREANO UN PERICOLO DI ELETTROCUZIONE PER GLI OPERATORI. OCCORRE PROTEGGERE IN CANALINE TUTTI I CAVI O QUANTOMENO FISSARE STABILMENTE CAVI, MULTIPRESE E ALTRE CONGIUNZIONI ELETTRICHE AD ALMENO 30 CM DA TERRA. IN PARTICOLARE CIO' SI REALIZZA ALL'INTERNO DELLA SEGRETERIA</p>	
N	N	N	03/12/20	E	<p>AL DI FUORI DELLE PORTE DI ACCESSO ALL'ASCENSORE (LATO VIA L. DA VINCI) MANCA IL SEGNALE DI DIVIETO DI USO DELLO STESSO IN CASO DI EMERGENZA (Decreto 15/09/2005)</p>	
M	M	M	14/02/18	E	<p>ALL'INTERNO DEL PLESSO SONO PRESENTI PLANIMETRIE ARTIGIANALI. SI RICHIEDE LA COPIA IN FORMATO DIGITALE (DWG) DEI FILES PER PERMETTERE LA LORO RI-ELABORAZIONE IN FORMATO CONFORME</p>	

# **BUONE PRASSI** DI **SALUTE E SICUREZZA** A **SCUOLA**

Finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro le buone prassi costituiscono soluzioni organizzative e procedurali adottate a seguito di una scelta volontaria da parte di soggetti pubblici e privati ed in coerenza con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica. Il Testo unico di salute e sicurezza sul lavoro (Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.) nel valorizzare l'adozione di buone prassi in materia, ha assegnato alla Commissione consultiva permanente per la salute e la sicurezza sul lavoro il compito di procedere alla loro validazione (art. 6, comma 8, lett. d) del D.Lgs. n.81/2008) e di assicurarne la massima diffusione (art. 2, comma 1, lett.v), D.Lgs. n.81/2008

Versione:  
**2.0 - 2022**

Redatto a cura e negli uffici di :  
**STUDIO TECNICO LEGALE CORBELLINI**  
**STUDIO AG.I.COM. S.R.L. UNIPERSONALE**  
Via XXV Aprile, 12 - 20070 SAN ZENONE AL LAMBRO (MI)  
Tel. 02-90601324 Fax 02-700527180  
E-mail [info@agicomstudio.it](mailto:info@agicomstudio.it) [www.agicomstudio.it](http://www.agicomstudio.it)



# Buone Prassi di Salute e Sicurezza a Scuola

Incaricato attuazione:

Dirigente Scolastico in qualità di "Datore di Lavoro"

ARGOMENTO	BUONA PRASSI	ANNOTAZIONI
<b>ACCESSO AGLI EDIFICI SCOLASTICI</b>	SI RAMMENTA CHE IL PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO RICHIEDE LA COMPILAZIONE DI UN "REGISTRO DEGLI ACCESSI DEGLI ESTERNI" AL FINE DI VERIFICARE, IN CASO DI EVACUAZIONE, L'AVVENUTA USCITA DI TUTTI DALLA SCUOLA	
<b>ARREDI</b>	LA DISPOSIZIONE DEGLI ARREDI IN OGNI TIPO DI LOCALE PUO' COSTITUIRE UN OSTACOLO IN CASO DI FUGA DI EMERGENZA, E' BENE PREFERIRE DISPOSIZIONI CHE GARANTISCANO CORRIDOIO DI PASSAGGIO ORIZZONTALI E VERTICALI, EVITANDO QUELLA A "FERRO DI CAVALLO".	
<b>ARREDI</b>	GLI ARMADI, GLI SCAFFALI ED IN GENERALE TUTTI GLI ARREDI ALTI E SNELLI (CIOE' AVENTI UN RAPPORTO TRA ALTEZZA E BASE MAGGIORE DI 6 (SEI) PER IL PIANO TERRENO E PRIMO E 5 (CINQUE) PER I PIANI PIU' ALTI), E' OPPORTUNO CHE SIANO ANCORATI A PAVIMENTO O A PARETE PER PREVENIRNE IL RIBALTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO, URTO E ARRAMPICATE.	NELLE SCUOLE CHE OSPITANO BAMBINI PICCOLI (INFANZIA), GLI ARREDI E' BENE CHE SIANO ANCORATI ANCHE SE LA LORO ALTEZZA NON SUPERA I RAPPORTI PREVISTI DALLE LINEE GUIDA VIGENTI AL FINE DI SCONGIURARNE IL RIBALTAMENTO IN CASO DI "SCALATA"
<b>ARREDI</b>	TUTTI GLI ARREDI IN USO A SCUOLA SONO SOGGETTI AD OBBLIGHI DI CERTIFICAZIONE (IGNIFUGHITA' AD ESEMPIO) E CONFORMITA' DIVERSI RISPETTO A QUELLI DEGLI ARREDI DESTINATI AD ESSERE USATI A CASA. OCCORRE VIETARE L'INGRESSO DI ARREDI PRIVI DI TALI REQUISITI	OCCORRE VERIFICARE ANCHE LA CONFORMITA' DI ARREDI DONATI DA TERZI (GENITORI, AZIENDE ETC.) SE MANCANTI DEI REQUISITI E COMUNQUE DEVONO ESSERE ACQUISITI FORMALMENTE COME DONAZIONE O IN COMODATO AFFINCHÉ SIANO COPERTI DALL'ASSICURAZIONE
<b>ARREDI</b>	GLI ARREDI DEVONO RECARRE LA TARGHETTA CON LA LORO "TAGLIA", IL NOME DEL FABBRICANTE E LA DATA DI FABBRICAZIONE, E' NECESSARIO TENERE AGLI ATTI COPIA DELLA DOCUMENTAZIONE COMPROVANTE LA LORO CONFORMITA' O, IN MANCANZA, DI ATTUARE UN PIANO DI PROGRESSIVA SOSTITUZIONE DEGLI STESSI.	
<b>ATTREZZATURE PERSONALI</b>	TUTTE LE ATTREZZATURE IN USO A SCUOLA, IN QUANTO LUOGO DI LAVORO, SONO SOGGETTE AD OBBLIGHI DI CERTIFICAZIONE, CONFORMITA', INFORMAZIONE E MANUTENZIONE DIVERSI RISPETTO A QUELLI A CUI SONO SOTTOPOSTE LE ATTREZZATURE PERSONALI. PER QUESTO MOTIVO OCCORRE VIETARE L'USO DI FORNETTI, FORNELLETTI, STUFETTE E QUANT'ALTRO DI PROPRIETA' PERSONALE DEL LAVORATORE.	OCCORRE VERIFICARE ANCHE LA CONFORMITA' DI PC, STAMPANTI, COPIATRICI OGGETTO DI DONAZIONE DA PARTE DI TERZI, ESSI DEVONO ESSERE ACQUISITI FORMALMENTE COME DONAZIONE O IN COMODATO AFFINCHÉ SIANO COPERTI DALL'ASSICURAZIONE

<b>CANTIERI</b>	L'APERTURA DI UN CANTIERE A SCUOLA DETERMINA QUASI SEMPRE L'INTRODUZIONE DI INNUMEREVOLI INTERFERENZE CON L'ATTIVITA' SCOLASTICA CHE DEVONO ESSERE DETTAGLIATAMENTE ANALIZZATE E GESTITE. E' FONDAMENTALE CHE IL DATORE DI LAVORO AVVISI PER TEMPO L'R.S.P.P. AFFINCHE' POSSA PRESENZIARE ALLE RIUNIONI DI COORDINAMENTO.	
<b>CAPIENZA MASSIMA DEI LOCALI IN USO</b>	IL DATORE DI LAVORO DEVE RICHIEDERE IN COPIA OGNI DOCUMENTAZIONE (CERTIFICATI DI AGIBILITA', DOCUMENTI CONNESSI ALLA PREVENZIONE INCENDI, CERTIFICATI DI IDONEITA' IGIENICO-SANITARIA O ALTRO), DA CUI SI POSSANO DESUMERE LIMITAZIONI RISPETTO AL NUMERO DI PERSONE PRESENTI O, AL CONTRARIO, DEROGHE CON RIFERIMENTO AI MASSIMI AFFOLLAMENTI PREVISTI	
<b>COMPARTIMENTAZIONI</b>	LE PORTE REI (TAGLIAFUOCO) SVOLGONO LA LORO FUNZIONE SOLO SE MANTENUTE NORMALMENTE CHIUSE, QUINDI DEVONO ESSERE APERTE SOLAMENTE PER PERMETTERE IL NORMALE PASSAGGIO DA UN LOCALE ALL'ALTRO O PER ACCEDERE AL LOCALE.	E' VIETATO COLLOCARE CUNEI IN LEGNO O CATENELLE E SOSTEGNI PER MANTENERE APERTE LE PORTE TAGLIAFUOCO
<b>CONTROLLI PERIODICI</b>	NON TUTTI I CONTROLLI PERIODICI DI SICUREZZA SONO DI COMPETENZA DELL'ENTE LOCALE, DEVE ESSERE COMPILATO REGOLARMENTE, DAL PERSONALE DESIGNATO DAL DIRIGENTE, IL REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI DI PERTINENZA DELL'ISTITUTO (DIFFERENZIALI, LUCI DI EMERGENZA, ESTINTORI, ALLARME, ELEMENTI SOSPESI, DEFIBRILLATORE ETC.)	OLTRE AGLI ALTRI CONTROLLI PERIODICI, IL CONTENUTO DELLA CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO DEVE ESSERE PERIODICAMENTE VERIFICATO. L'ESITO DEL CONTROLLO DEVE ESSERE ANNOTATO NEL REGISTRO CITATO
<b>CONTROSOFFITTI ED ELEMENTI ILLUMINANTI</b>	TALVOLTA IL PERSONALE APPENDE FESTONI ED ALTRI ARTICOLI DIDATTICI ANCORANDOSI AGLI ELEMENTI DEL CONTROSOFFITTO OD AGLI ELEMENTI ILLUMINANTI. SI RAMMENTA CHE TALE CONDOTTA E' PERICOLOSA PERCHE' PUO' NEL MEDIO TERMINE PREGIUDICARE LA STABILITA' DI DETTI ELEMENTI E PERCHE' L'ECESSIVA VICINANZA DI CARTA E CARTONE ALLE LUCI PUO' ESSERE MOTIVO DI INNESCO DI UN INCENDIO	
<b>FINESTRE</b>	IN PRESENZA DI FINESTRE A BATTENTE E' OPPORTUNO RAMMENTARE PERIODICAMENTE AI DOCENTI ED AL PERSONALE COLLABORATORE CHE LE STESSE DEVONO ESSERE LASCIATE IN POSIZIONE TALE DA NON COSTITUIRE PERICOLO (QUINDI CHIUSE O COMPLETAMENTE APERTE E BLOCCATE)	SAREBBE AUSPICABILE L'INSTALLAZIONE DI UNA CATENELLA O ALTRO SISTEMA CHE IMPEDISCA L'APERTURA ACCIDENTALE DELLE FINESTRE PUR CONSENTENDO IL RICAMBIO DELL'ARIA
<b>GIARDINO E CORTILE</b>	NEI GIARDINI DOVE E' PRESENTE UNA SABBIONAIA, OCCORRE RAMMENTARE CHE LA SABBIA IN ESSA CONTENUTA DEVE ESSERE SOTTOPOSTA AD IDONEA SANIFICAZIONE ALMENO UNA VOLTA ALL'ANNO	E' OPPORTUNO CHE LA SABBIA VENGA COMUNQUE COPERTA MEDIANTE TELI O COPERCHI IN LEGNO PER EVITARE LA CONTAMINAZIONE DELLA SABBIA CON ESCREMENTI DI GATTO E ALTRO

<b>GIARDINO E CORTILE</b>	QUANDO SONO PRESENTI ALBERI E' NECESSARIO ESEGUIRE LA POTATURA REGOLARE AL FINE DI EVITARE LA CADUTA DI RAMI ED ALTRI ELEMENTI CHE POSSANO COSTITUIRE PERICOLO PER LE PERSONE. ALLO STATO UN CONTROLLO CON FREQUENZA SEMESTRALE APPARE OTTIMALE	GLI ALBERI DEVONO INOLTRE ESSERE VERIFICATI CON CADENZA ALMENO ANNUALE DA PERSONALE ESPERTO (AGRONOMO O ALTRO) AL FINE DI SCONGIURARE MALATTIE CHE POSSANO PREGIUDICARE LA LORO STABILITA'
<b>GIARDINO E CORTILE</b>	I GIOCHI DEVONO ESSERE CORRETTAMENTE INSTALLATI E STABILIZZATI IN MODO DA EVITARE IL RISCHIO DI RIBALTAMENTO E DI RIDURRE I DANNI CONSEGUENTI A CADUTA. (Spazio minimo attorno 2m per giochi statici, 2,5m per giochi in movimento, 5m x altalene - Installare pavimentazione antitrauma o collocare sabbia o tappeto erboso in grado di ammortizzare i colpi in caso di caduta)	I GIOCHI DEVONO RISPETTARE LE NORME TECNICHE UNI EN 1176 E EN 1177 - E' BENE RAMMENTARE CHE LE STESSRE REGOLE SI APPLICANO AI GIOCHI INSTALLATI AL CHIUSO (SALONI ETC.)
<b>GIOCHI</b>	OCCORRE VERIFICARE CHE GLI ALLIEVI (SOPRATTUTTO I PIU' PICCOLI E QUELLI CON PROBLEMI DI NATURA COGNITIVA) NON ENTRINO NELLA DISPONIBILITA' DI OGGETTI PICCOLI (MATTONCINI DI LEGO, PUNTINE, PALLINE, BIGLIE ETC.) CHE POSSANO PORTARE ALLA BOCCA ESPONENDOSI A SERI RISCHI DI OCCLUSIONE DELLE VIE AEREE O CHE POSSANO LESIONARE GLI OCCHI O QUALSIASI ALTRA PARTE	PER QUANTO CONCERNE I GIOCHI OCCORRE ASSICURARSI CHE L'ETA' MINIMA PER LA QUALE SONO PROGETTATI SIA COMPATIBILE CON L'ETA' DEGLI ALLIEVI
<b>IMPIANTO ELETTRICO</b>	OCCORRE RAMMENTARE CHE L'ENTE LOCALE RISPONDE DELLA CERTIFICAZIONE E DELLA REGOLARE MANUTENZIONE DELL'IMPIANTO ELETTRICO "FINO ALLA PRESA", DI CONSEGUENZA TUTTO CIO' CHE VIENE CONNESSO ALLE PRESE DAL PERSONALE DELLA SCUOLA DEVE ESSERE VERIFICATO E CORRETTAMENTE UTILIZZATO DA QUEST'ULTIMO	SI RACCOMANDA IL CORRETTO USO DI PROLUNGHE E CAVI IN GENERE (ORDINE), SI RACCOMANDA INOLTRE DI TENERE SOLLEVATE DA TERRA LE CONGIUNZIONI ELETTRICHE (MULTIPRESE)
<b>INTERFERENZE</b>	OGNIQUALVOLTA UN TERZO INTERAGISCA CON L'ATTIVITA' SCOLASTICA CON CONTINUITA' O PER UN TEMPO NON TRASCURABILE (REFEZIONE, CURA DEL VERDE, USO SERALE DELLE PALESTRE, CANTIERI, BAR, MANUTENZIONE DEGLI EROGATORI AUTOMATICI ETC.) SI DETERMINA UNA INTERFERENZA CHE DEVE ESSERE REGOLATA MEDIANTE PSC, DUVRI O PROTOCOLLI DI INTESA.	OCCORRE RICHIEDERE AI COMMITTENTI I DOCUMENTI DI LORO SPETTANZA E REDIGERE QUELLI RELATIVI AI CONTRATTI CONCLUSI DIRETTAMENTE DALL'ISTITUTO
<b>LABORATORI ED AULE ATTREZZATE</b>	NELLE AULE ATTREZZATE TALVOLTA VENGONO UTILIZZATE ATTREZZATURE ED AGENTI CHIMICI E BIOLOGICI POTENZIALMENTE PERICOLOSI (TAGLIERINE, TRAFORI, SEGHETTI, REAGENTI ETC.). SI RAMMENTA CHE IN LABORATORIO GLI STUDENTI SONO ASSIMILATI DALLA NORMATIVA VIGENTE AI LAVORATORI E PERTANTO E' INDISPENSABILE CHE VENGANO FORNITI I D.P.I. NECESSARI (GUANTI, CAMICI ETC.).	IN QUEI FRANGENTI, IL DOCENTE SVOLGE IL RUOLO DI "PREPOSTO" PER IL QUALE E' TENUTO AD UNA FORMAZIONE SPECIFICA AGGIUNTIVA.
<b>LAVAGGIO DEI PAVIMENTI</b>	IL LAVAGGIO DI CORRIDOI, BAGNI ED ALTRI LOCALI DEVE ESSERE ORGANIZZATO A SCUOLA VUOTA, SE QUESTO NON E' POSSIBILE PER RAGIONI ORGANIZZATIVE, IN QUEI FRANGENTI I COLLABORATORI SCOLASTICI DEVONO ESPORRE GLI APPOSITI CARTELLI GIALLI INDICANTI IL RISCHIO DI SCIVOLAMENTO	IN QUEL FRANGENTE I COLLABORATORI DEVONO INDOSSARE CALZATURE CON SUOLA ANTISCIVOLO

<b>LAVORO IN SOLITUDINE</b>	TALVOLTA PUO' ACCADERE CHE SIA PRESENTE NEI LOCALI UN UNICO COLLABORATORE SCOLASTICO A SEGUITO DI ASSENZE IMPREVISTE O DI PRECISE DISPOSIZIONI. IN QUESTO CASO SI VIENE A DETERMINARE UN RISCHIO LEGATO AL "LAVORO IN SOLITUDINE" CHE DEVE ESSERE PREVISTO E REGOLATO DAL DIRIGENTE SCOLASTICO	E' SUFFICIENTE PREVEDERE UNA PROCEDURA PER LA QUALE IL COLLABORATORE TELEFONI A FINE SERVIZIO AL DIRIGENTE, D.S.G.A. O ALTRO SOGGETTO, PER COMUNICARE IL BUON FINE DEL SUO LAVORO
<b>PALESTRE E LOCALI SIMILI</b>	IN PALESTRA SONO NORMALMENTE PRESENTI ATTREZZI A MURO CHE DEVONO ESSERE PERIODICAMENTE VERIFICATI E COLLAUDATI; COPIA DEL CERTIFICATO DI COLLAUDO DEVE ESSERE TENUTA AGLI ATTI DAL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA VERIFICA DEL MANTENIMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA DELLA PALESTRA	
<b>PALESTRE E LOCALI SIMILI</b>	QUALORA NELLE ORE DI CHIUSURA DELLA SCUOLA LA PALESTRA VENISSE UTILIZZATA DA TERZI, OCCORRE REDIGERE UN PROTOCOLLO DI ESONERO DELL'ISTITUTO DALLA RESPONSABILITA' CONNESSA A TALE USO SIA A FAVORE DELL'ENTE LOCALE PER I DANNI ALLE STRUTTURE DERIVANTI DA PARTE DI SOGGETTI ESTERNI, SIA A FAVORE DELL'ISTITUTO PER I DANNI AI TERZI CHE POTREBBERO DERIVARE DA CARENZE STRUTTURALI	
<b>PORTE</b>	LE PORTE DI ACCESSO AI LOCALI TECNICI (ASCENSORE, CALDAIA ETC.) COSI' COME A LUOGHI NON VIGILATI (SOTTOTETTI, SCANTINATI, MAGAZZINI ETC.) DEVONO ESSERE TENUTI SEMPRE CHIUSI A CHIAVE ONDE EVITARE L'ACCESSO DA LAVORATORI E SOGGETTI NON AUTORIZZATI.	
<b>PRODOTTI CHIMICI PER LE PULIZIE IN USO AI COLLABORATORI SCOLASTICI</b>	OCCORRE ACQUISIRE LE SCHEDE DI SICUREZZA DEI PRODOTTI IN USO AI COLLABORATORI SCOLASTICI, SIA AI FINI DELLA LORO SICUREZZA IN CASO DI INGESTIONE, CONTATTO, INALAZIONE, SIA AL FINE DI CONSENTIRE ALL'R.S.P.P. DI ESEGUIRE LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO.	
<b>PRODOTTI CHIMICI IN USO NEI LABORATORI / AULE ATTREZZATE</b>	OCCORRE ACQUISIRE LE SCHEDE DI SICUREZZA DI TUTTI I PRODOTTI CHIMICI IN USO NEI LABORATORI RELATIVI A REAGENTI, SIA RELATIVI A PRODOTTI DETENUTI PER ALTRI MOTIVI (VERNICI, LUBRIFICANTI, DISERBANTI, FITOFARMACI ETC.) SIA AI FINI DELLA SICUREZZA DEGLI UTILIZZATORI IN CASO DI INGESTIONE, CONTATTO, INALAZIONE, SIA AL FINE DI CONSENTIRE ALL'R.S.P.P. DI ESEGUIRE LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO.	
<b>SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DEI RISCHI</b>	IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DEVE ESSERE "ADEGUATO" ALLA COMPLESSITA' DEI LUOGHI DI LAVORO. QUANDO IL R.S.P.P. E' INDIVIDUATO ALL'ESTERNO ED E' PRESENTE NEI LOCALI SALTUARIAMENTE E' NECESSARIO CREARE ALL'INTERNO UNA STRUTTURA COMPOSTA DA SOGGETTI FORMATI CHE POSSANO RAPPORTARSI CON IL R.S.P.P. RICHIEDENDO, CASO PER CASO, IL SUO INTERVENTO DIRETTO.	LA NORMATIVA PREVEDE IN QUESTI CASI LA FIGURA DELL'A.S.P.P., TUTTAVIA, IN MANCANZA, E' CONSIGLIABILE INDIVIDUARE UN SOGGETTO CHIAMATO A SUPPORTARE DATORE DI LAVORO E R.S.P.P.

<b>SCALE PORTATILI</b>	IN OCCASIONE DEI PICCOLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE CHE COMPORNO L'USO DI SCALE DEVE ESSERE UTILIZZATA UNA SCALA PERFETTAMENTE RISPONDENTE ALLE NORMATIVE VIGENTI ED IN BUONO STATO. INOLTRE IL COLLABORATORE A CUI E' CONCESSO L'USO DEVE UTILIZZARE CALZATURE ADEGUATE (CHIUSE E CON SUOLA ANTISCIVOLO)	SI RAMMENTA CHE I LAVORATORI CHE UTILIZZANO REGOLARMENTE SCALE CHE PORTANO A QUOTA SUPERIORE A 2 METRI, DEVONO ESSERE SOTTOPOSTI A VISITA MEDICA ANNUALE DA PARTE DEL MEDICO COMPETENTE
<b>SOLAI</b>	LA STORIA RECENTE E' RICCA DI EPISODI DI CEDIMENTO DEI BLOCCHI DI LATERIZIO INTERPOSTI TRA I TRAVETTI (SFONDELLAMENTO) NEI SOLAI IN LATEROCEMENTO CHE PRODUCE LA CADUTA DI SIGNIFICATIVE PORZIONI DI LATERIZIO E INTONACO. LE CAUSE SONO DIVERSE E VANNO DALL'ESPANSIONE DEL LATERIZIO DOVUTO ALL'UMIDITA' ALLA CORROSIONE DELL'ARMATURA ALLE SPINTE ED ALLE VARIAZIONI DI TEMPERATURA.	LA CADUTA DI QUESTE PORZIONI DI SOLAIO METTONO A RISCHIO LA SICUREZZA DI COLORO CHE SI TROVANO AL DI SOTTO DI QUESTE, E' AUSPICABILE ESEGUIRE VERIFICHE PERIODICHE CHE CONSENTANO UN MONITORAGGIO DEL RISCHIO DI SFONDELLAMENTO.
<b>TUTTI I LOCALI</b>	NEI LOCALI DESTINATI ALLA NORMALE FREQUENZA, SOPRATTUTTO DA PARTE DELLE CLASSI, DEVE ESSERE PERIODICAMENTE CAMBIATA L'ARIA LASCIANDO, SE POSSIBILE, SEMPRE APERTA UNA FINESTRA (SOPRATTUTTO SE DOTATA DI BASCULA TIPO "VASISTAS") ED OCCORRE PRESCRIVERE AI DOCENTI LO SPALANCAMENTO DELLE FINESTRE DURANTE L'INTERVALLO ED IL CAMBIO D'ORA ANCHE E SOPRATTUTTO NELLA STAGIONE FREDDA.	TALI INDICAZIONI SONO PARTE INTEGRANTE DELLE LINEE GUIDA ELABORATE DA VARIE AZIENDE SANITARIE E COSTITUISCONO UNA FORMA DI PREVENZIONE RISPETTO ALL'INFEZIONE DA VIRUS (MENINGITE, SARS-CoV-2 etc.)